



DOCUMENTO UNICO

DI

PROGRAMMAZIONE

2018 – 2020

AGGIORNAMENTO 2017



Sommario

<i>TITOLO</i>	<i>Pagine</i>
<i>Premessa /Il nuovo bilancio: brevi cenni introduttivi</i>	1
<i>Il DUP: strumento di programmazione e crescita</i>	4

<i>Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)</i>	10
<i>Linee di mandato</i>	11
<i>I fattori esterni - Quadro normativo di riferimento: legislazione nazionale ed europea, Patto di stabilità e crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio.</i>	13
<i>Analisi delle condizioni esterne</i>	19
<i>Obiettivi individuati dal Governo nazionale</i>	20
<i>Il benessere equo e sostenibile - Il programma nazionale di riforma - Split Payment - Disposizioni in materia di enti territoriali i- Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale - Disposizioni in materia di enti territoriali - Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni</i>	24
<i>Programmazione regionale</i>	30
<i>Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo - Dal patto di stabilità interno al Principio di Equilibrio di Bilancio - La situazione finanziaria</i>	38

<i>Le società partecipate</i>	42
<i>Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (... quale futuro per l'Unione?, Coordinamenti, Nuove funzioni da associare, Attività, Uno sguardo ai costi preventivati per l'anno 2018-2020)</i>	54
<i>I fattori interni - Il territorio: il Comune di Zola si presenta (la popolazione, l'economia insediata, il personale, l'istruzione, le attività culturali, gli impianti sportivi, le risorse finanziarie, le attività, i tributi e le tariffe dei servizi pubblici, il limite di indebitamento)</i>	72
<i>Lo sviluppo del Territorio: PSC RUE POC</i>	125
<i>Il programma triennale degli investimenti</i>	138
<i>La Polizia Municipale: alcuni dati (Gestione rifiuti – Sanzioni vistared)</i>	140
<i>Sintesi degli indirizzi generali di programmazione per la predisposizione delle schede strategiche ed operative</i>	144

<i>Delibere di riferimento</i>	146
<i>Sezione strategica (comprensiva del programma per la prevenzione della corruzione e trasparenza)</i>	147
<i>Sezione operativa</i>	193
<i>Il Dup in cifre</i>	227



PREMESSA

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” , accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che a differenza del passato assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione “strategica” ed “operativa” rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali che sono tenuti, entrambi, ad improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale ed il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il nuovo bilancio: brevi cenni introduttivi

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

L'armonizzazione contabile è la denominazione di un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con eguali metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie ed al federalismo fiscale previsto dalla Legge 42/2009.

E' importante precisare che, seppure sulla base degli stessi principi e criteri contabili, tale processo di riforma percorre strade normative diverse, a secondo delle amministrazioni interessate. Si riportano di seguito, per memoria, i diversi riferimenti normativi:

- 🚦 il titolo VI della Legge 196/2009 disciplina la riforma per lo Stato con decorrenza 01.01.2014;
- 🚦 il titolo II del D.Lgs.118/2011 disciplina la riforma per la Sanità con decorrenza 01.01.2014;
- 🚦 la legge 240/2010 disciplina la riforma per le Università;
- 🚦 il D. Lgs. 91/2011 disciplina la riforma per le altre amministrazioni pubbliche;
- 🚦 il titolo I del D.Lgs. 118/2011 disciplina la riforma per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali. L'entrata in vigore della normativa va dal 01/01/2015 per la proroga disposta dall'art. 9 del D. L. 102/2013. Lo stesso D.Lgs. sopra cit. ed il testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali sono stati modificati dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
2. SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
3. ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;

- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

4. RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “armonizzazione” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce, con il fondo pluriennale vincolato, uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

IL DUP: strumento di programmazione e crescita

Questo documento intende unire in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Tutto questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti univoci e trasparenti e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente.

La Giunta, chiamata ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione del Comune di Zola Predosa intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Cosa vuol dire programmare?

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Cosa vuol dire: attività di programmazione? Cosa vuol dire: programmare? Un'attività di programmazione altro non è che un processo di attenta analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente che si conclude con la formalizzazione delle decisioni/scelte politiche e gestionali in piani e programmi futuri. Il bilancio di previsione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema bilancio. Pertanto l'attendibilità, la congruenza e la coerenza dei bilanci è la prova della stessa affidabilità e credibilità dell'Amministrazione.

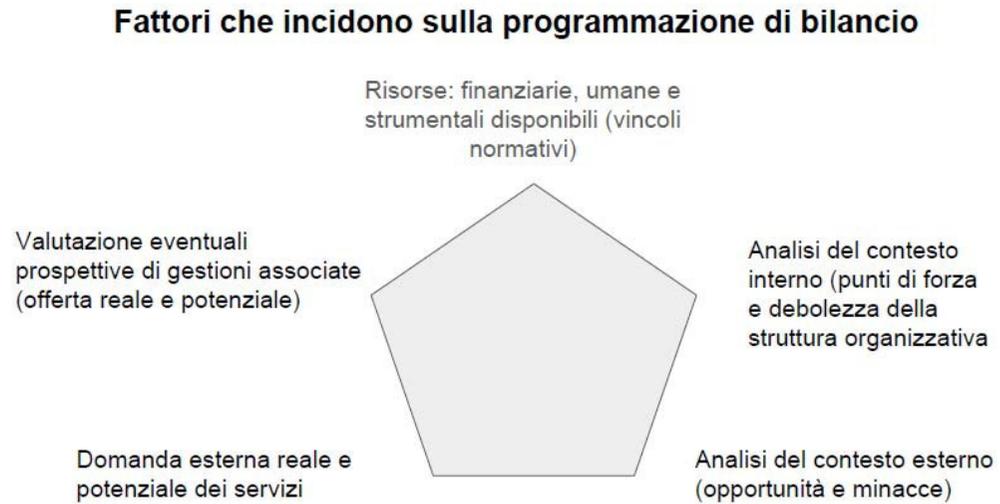
Il bilancio deve fornire tutte le informazioni utili per valutare gli impegni politici assunti e le conseguenti decisioni (in termini di servizi resi, investimenti, politiche tributarie ecc.), il loro costo/impatto finanziario ed in sede di rendiconto deve fornire il loro grado di raggiungimento.

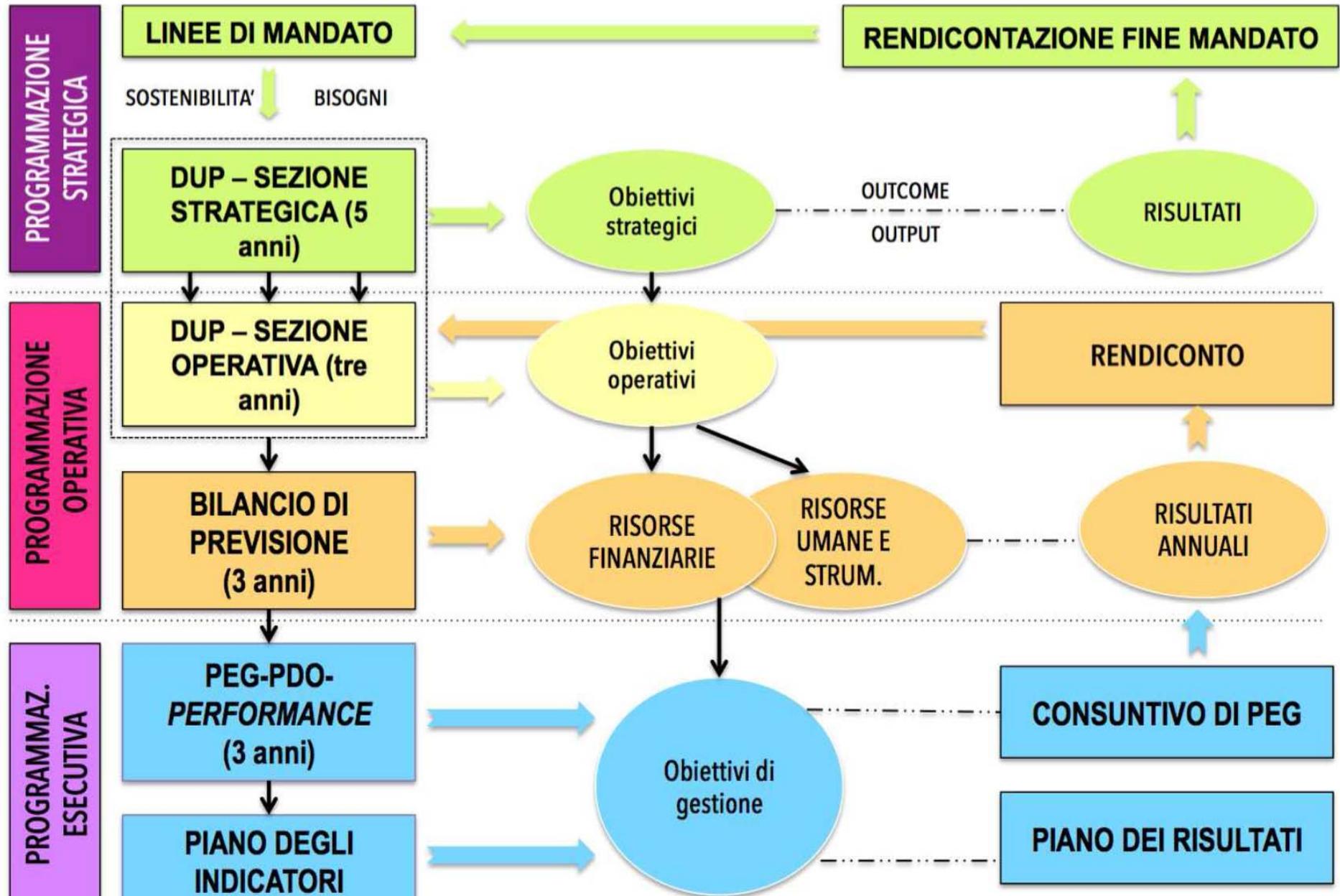
Il grafico che segue illustra i fattori chiave che possono essere considerati elementi base della programmazione del bilancio:



Quali fattori chiave incidono sulle scelte programmatiche di un ente locale e di cui, in un processo decisionale, occorre necessariamente tener conto?

Il grafico che segue illustra in sintesi i fattori chiave che sono alla base di ogni scelta consapevole:





Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con una prospettiva temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

L'individuazione delle strategie non può essere circoscritta all'ambito strettamente territoriale, così come non può essere avulsa dal contesto più generale in cui si va ad operare. Il quadro strategico di riferimento è variegato nella sua composizione: occorre tener conto ed agire conseguentemente alle linee di indirizzo regionale, garantire il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale coerentemente con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Strategica ha la finalità di individuare in modo chiaro:

1. le scelte prioritarie che caratterizzano il programma dell'Amministrazione e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
2. le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici generali sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente sia in termini attuali che prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari/economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento invece alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni ed

- alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
 - la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
 - la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, devono essere verificati nel loro stato di attuazione e possono essere riformulati tenuto conto di intervenute variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente dandone adeguata motivazione.

Devono altresì essere verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento nell'arco temporale sia annuale che pluriennale.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Aggiornamenti D.U.P. (riferimenti)

La Giunta comunale ha predisposto il suo primo D.U.P. in data 30.12.2015 con delibera n. 141 presentandolo poi all'approvazione dell'Organo consiliare nella seduta del 01.02.2016 (Delibera n. 8).

A seguire la Giunta, per l'approvazione del bilancio 2016, ha predisposto, con delibera n. 46 del 13.04.2016, la nota di aggiornamento approvata in Consiglio comunale il 27.04.2016 con delibera n. 38.

Per il corrente anno 2017 il Consiglio comunale, con propria delibera n. 19 del 15.03.2017, ha approvato la nota di aggiornamento al Documento presentata dalla Giunta con atto n. 19 del 15.02.2017.

Il D.U.P. deve essere considerato un *work in progress* che esplicita quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di perseguire. La programmazione è la parola chiave in quanto sintetizza quel processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico del territorio.

I documenti (P.E.G./Piano della Performance ed il suo Report/Controllo Strategico/Controllo di gestione ...) nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse:

- ✓ *la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, dei risultati che l'ente si propone di conseguire;*
- ✓ *la valutazione del grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione devono esplicitare, con chiarezza, il collegamento tra:

- ✓ *il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;*
- ✓ *i portatori di interesse di riferimento;*
- ✓ *le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;*
- ✓ *le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.*

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti, il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione, tutti principi che con la predisposizione e la continua implementazione del nuovo strumento (D.U.P.) si vogliono perseguire e migliorare.

Di seguito si riportano, in sintesi, le linee guida di mandato:

LINEE DI MANDATO

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento di questa amministrazione. In quel momento, la visione del Comune proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno però di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così al contesto normativo, alle mutate condizioni economiche e sociali, ma deve soprattutto essere riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

Di seguito si riportano quelle che possono essere considerate le linee guida del programma elettorale così come acquisito ed approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta. Si precisa che, ad oggi, nessun aggiornamento sistemico è stato apportato al documento come presentato in Consiglio comunale (delibera n. 41 del 11 giugno 2014)

PARTECIPAZIONE CIVICA - attraverso il rilancio delle Consulte di Frazione per dare voce alla cittadinanza e per sostenere i progetti e le iniziative delle Associazioni del territorio affinché i cittadini possano partecipare e contribuire al futuro della città

CULTURA E SPORT - la cultura come strumento di valorizzazione del territorio, incrementando le occasioni di collaborazione e sinergia con le Associazioni locali. Promozione dei luoghi in cui si fa cultura: la Biblioteca comunale, la Casa delle associazioni, i Centri Socioculturali, Villa Edvige Garagnani. Rinnovo delle importanti collaborazioni con Palazzo Albergati e l'area museale di Ca' Ghironda. Collaborazioni con le Associazioni sportive, gestione degli spazi sportivi e verdi, promozione della Consulta dello Sport.

WELFARE COMUNITARIO - politiche sociali volte ad evitare l'esclusione dei cittadini. Welfare comunitario per rifondare la cultura della solidarietà, della condivisione e della partecipazione. Housing sociale e condomini solidali e cohousing sosterranno le politiche per la casa. Trasformazione del Poliambulatorio in Casa della salute ampliando servizi e rimodulando orari per una miglior risposta ai bisogni dei cittadini.

AZIENDE E LAVORATORI - prosecuzione degli interventi e introduzione di nuovi interventi a favore dell'economia e del reddito: voucher lavoro, conto anticrisi, attenzione istituzionale alle crisi aziendali. La semplificazione amministrativa è uno dei mezzi per agevolare esperienze di autorimprenditorialità, co-working, sostegno di start-up e spin-off. Riorganizzazione dei Servizi per il lavoro e del Centro per l'impiego.

BILANCIO, CONTENIMENTO DELLA TASSAZIONE E QUALITÀ DEI SERVIZI - rispetto del Patto di stabilità e livelli di tassazione contenuti garantendo la qualità ed il livello dei servizi erogati

QUALITÀ DELL'AMBIENTE - interventi per messa in sicurezza del territorio con la costruzione delle vasche di laminazione e la salvaguardia

della zona industriale e Ponte Ronca. Prosecuzione nello smaltimento dell'amianto e monitoraggio delle matrici ambientali.

UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA - l'istituzione della Città Metropolitana e il conferimento di servizi nell'Unione dei Comuni come occasione di rilancio del ruolo di Zola in veste di protagonista di azioni e processi con sguardo ampio verso i Fondi Europei e le Politiche regionali nel rispetto e valorizzazione della realtà locale.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) - attivazione degli interventi derivati dall'approvazione del PSC ed attuazione del Piano Operativo Comunale (POC).

POLITICHE GIOVANILI - prevenzione del disagio giovanile attraverso i progetti di Educativa di strada, creazione di spazi di aggregazione, rinnovamento del doposcuola.

INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITA', DIRITTI DI CITTADINANZA - valorizzazione della Consulta Comunale degli Stranieri. Azioni per ribadire impegno contro razzismo, disuguaglianza e discriminazione di ogni genere.

SCUOLA - garanzia della qualità del servizio educativo di ogni ordine e grado. Cura degli edifici e miglioramento delle dotazioni tecnologiche. Sistema integrato pubblico-privato ed attività extrascolastiche.

SICUREZZA - ampliamento dei punti luce, estensione degli orari di apertura per gli esercizi pubblici per un maggiore e costante presidio del territorio. Favorire il monitoraggio attivo del territorio da parte della cittadinanza. Monitoraggio della viabilità per la prevenzione di incidenti ed educazione stradale.

I FATTORI ESTERNI

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione nazionale ed europea Patto di stabilità e crescita europea, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europea in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria) tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche ed a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

-  l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
-  il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
-  l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;

- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia ed a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

L'accordo di diritto internazionale (c.d. Fiscal Compact) è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

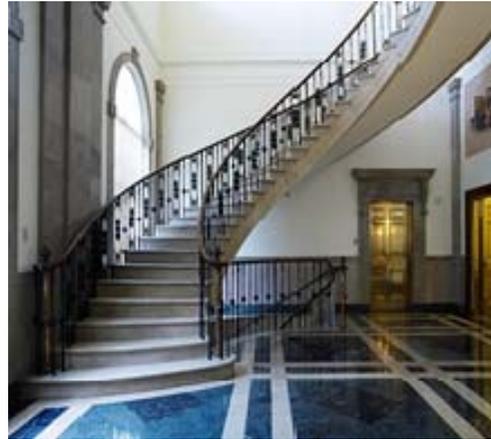
Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

L'UE, il 2 giugno 2014, con raccomandazione n. 413 ha invitato il nostro paese, tra l'altro:

- ad operare, nel 2015, un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico;
- ad attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali;
- a trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- ad attuare la delega sulla riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;
- a sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale;
- a perseverare nella lotta all'evasione fiscale e ad adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;



a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione precisando le competenze a tutti i livelli di governo.



Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.





Le strategie di "EU2020"

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30% se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al disotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

-  Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
-  Fondo sociale europeo (FSE);
-  Fondo di coesione;
-  Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
-  Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' in corso l'utilizzo dei fondi europei relativi al settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

-  Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
-  Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
-  Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri avevano però due anni di tempo per il loro recepimento a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

Lo Stato Italiano ha provveduto all'adempimento (in attuazione della legge delega n. 11/2016) con il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.

La normativa, appena varata, ha già subito modifiche.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sintetica sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione delle Amministrazioni locali.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- ✓ lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità, sul comparto degli enti locali;
- ✓ lo scenario regionale;
- ✓ lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il “**Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF**”.

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1> .

Il DEF si compone di tre sezioni:

- ✚ Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- ✚ Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- ✚ Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR) Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016). Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di

disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016 (un dato però occorre sottolineare se sono aumentati i rapporti di lavoro a tempo determinato una contrazione si registra nei lavori a tempo indeterminato).

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super ed iper ammortamento. (Occorre però sottolineare come la pressione fiscale in Italia sia una delle più alte in tutti i Paesi dell'area europea).

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti. È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale ed a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018.

In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti, si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

*Indicatori di finanza pubblica
(in percentuale del PIL)*

QUADRO PROGRAMMATICO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito						123,7
Impatto netto della manovra			0,2	0,1	0,4	0,4
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3

*Indicatori di finanza pubblica
(in percentuale del PIL)*

QUADRO TENDENZIALE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.709,5</i>	<i>1.758,6</i>	<i>1.810,4</i>	<i>1.861,9</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.710,5</i>	<i>1.756,8</i>	<i>1.809,0</i>	<i>1.858,8</i>
<i>I valori sono arrotondati al decimo.</i>						

Come si osserva, il **deficit** si è attestato nel 2016 al 2,4%¹³. Nello scenario programmatico si ferma al 2,1% nel 2017 (la differenza per quest'anno essendo spiegata dalla manovra correttiva di cui in premessa), scende all'1,2% nel 2018 per azzerarsi nel 2020. Ricordiamo che alla riduzione del deficit ha contribuito per più della metà il calo della spesa per interessi, scesa dai 74 miliardi del 2014 ai 66,3 del 2016.

Il **rapporto debito/PIL** nel 2016 si è assestato al 132,6%¹⁴, dovrebbe assestarsi al 132,5 nel 2017, scendere al 131% nel 2018 e al 128,2 nel 2019. Dovrebbero concorrere alla riduzione di tale rapporto i proventi da privatizzazioni, previsti per 0,3 punti di Pil annui, nonché l'incremento dell'inflazione generato dall'aumento dei prezzi derivante dalla prevista attivazione delle clausole di salvaguardia.

Il benessere equo e sostenibile

Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che tiene conto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo. Lo Sviluppo Umano, nell'approccio dell'ONU, supera la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in *primis* il benessere e la libertà degli esseri umani.

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo, ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in *primis* PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 ed altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per un totale di 130. Per la gran parte di questi, Istat propone una declinazione a livello regionale.

Programma Nazionale di Riforma

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita ed alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- ✚ il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- ✚ il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- ✚ il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il Decreto Legge “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”.

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste. Disposizioni in materia di entrate

Split Payment

Si estende l’ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell’IVA (c.d. split payment) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l’imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. In particolare, l’estensione riguarda tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell’indice FTSE MIB della Borsa italiana. Inoltre, sono ricomprese anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l’applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (essenzialmente liberi professionisti). Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

Disposizioni in materia di enti territoriali- Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale

Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall’ Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

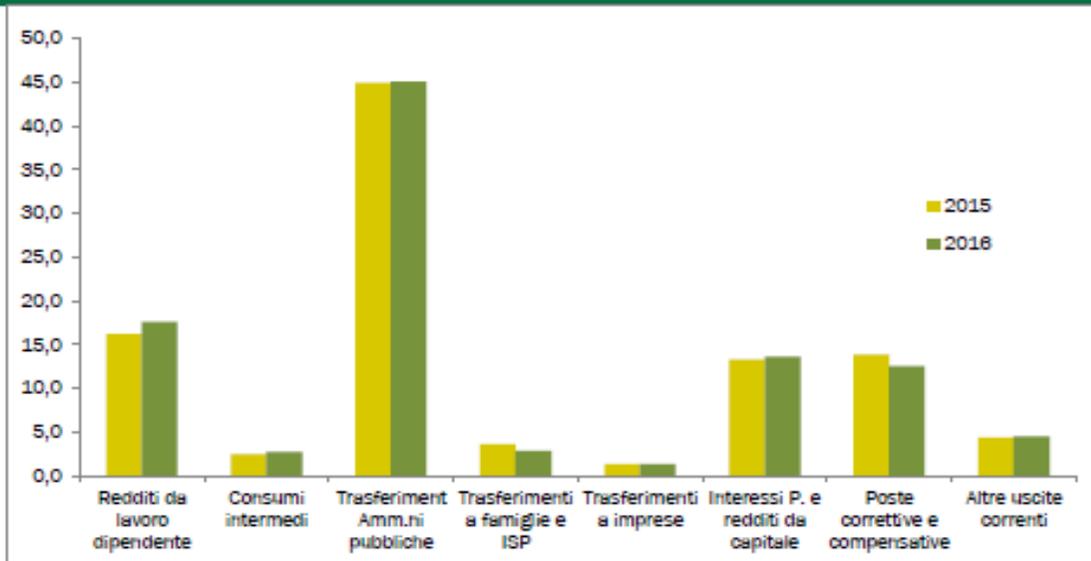
Disposizioni in materia di enti territoriali- Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni

Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica.

Uno dei principali limiti del presente documento di programmazione è dato dal fatto che nel momento in cui viene deliberato non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo per il 2018 attraverso la c.d. legge di bilancio. Allo stato attuale possono solo cogliersi gli aspetti macroeconomici più rilevanti dalla lettera del DEF (Documento di Economia e Finanza) 2017.

A legislazione vigente dal 1° gennaio 2018:

- ✚ non sarà più operativo il blocco previsto per l’aumento dei tributi locali;
- ✚ i trasferimenti da parte dello Stato nel 2018-2020 non dovrebbero discostarsi rispetto a quanto registrato nel 2017;
- ✚ i proventi delle concessioni edilizie potranno essere utilizzate solo per finalità specifiche previste dalla legge (art. 1, c. 460 della legge n. 232/2016) e non potranno essere utilizzati per finalità differenti (per esempio per il potenziamento del sistema informatico o per l’acquisto di automezzi)
- ✚ sarà obbligatorio allegare al bilancio di previsione il programma biennale degli acquisti di cui all’art. 21 del D.Ls. 50/2016 secondo uno schema che verrà definito in un apposito decreto. Nel predetto programma dovranno essere contenuti tutti i lavori previsti di importo superiore ai 100 mila euro e gli acquisti di beni e servizi superiori ai 40 mila euro.

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE % SPESE CORRENTI 2016

Tratto dal Documento di Economia e Finanza 2017

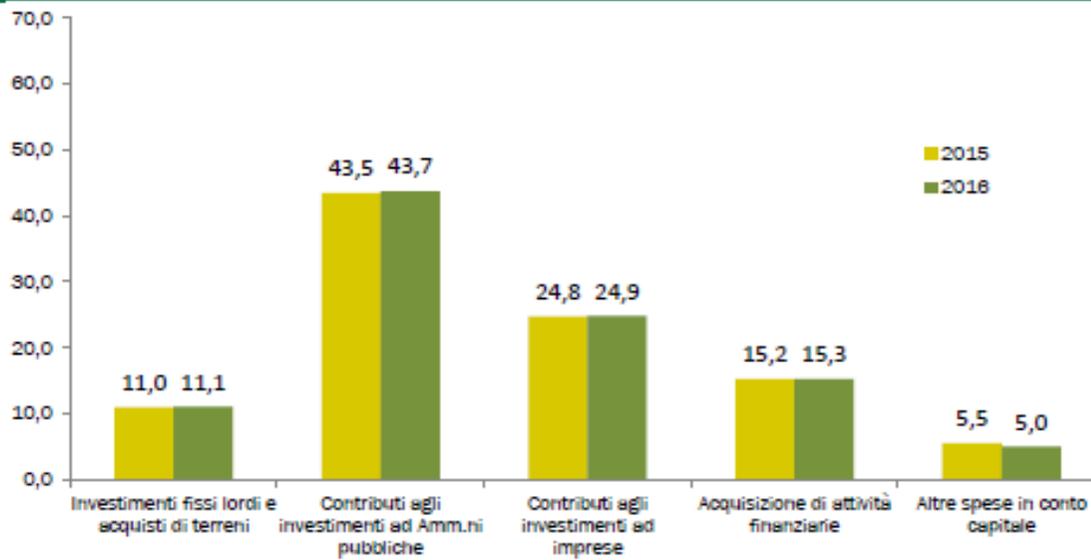
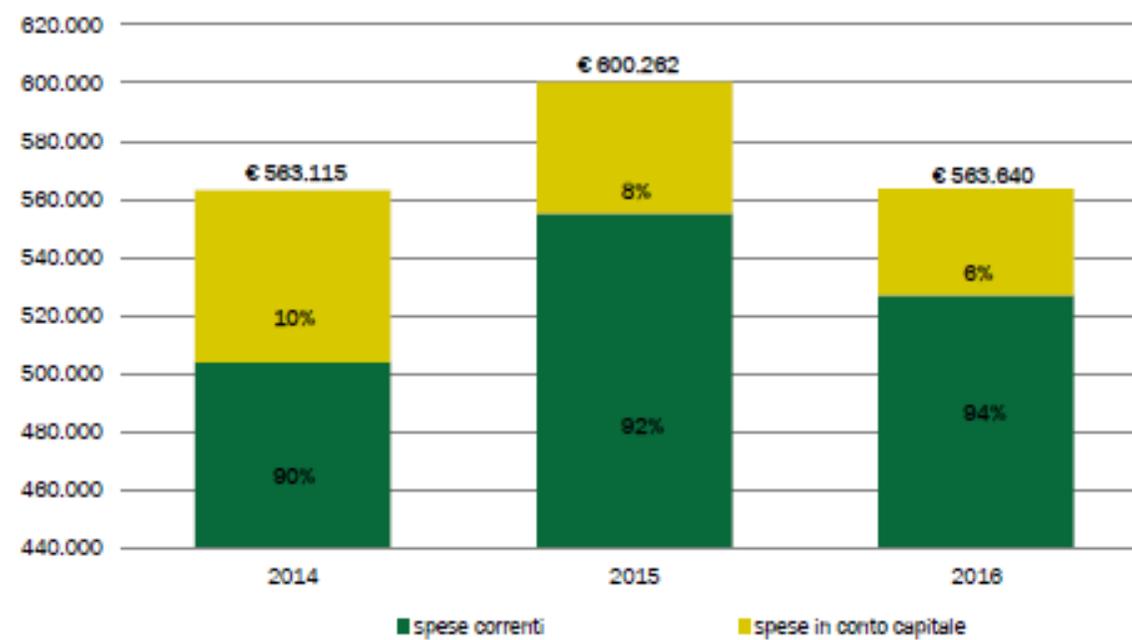
FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE % SPESE IN CONTO CAPITALE 2016

FIGURA V.5-1 COMPOSIZIONE SPESE FINALI 2014-2016

ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2014 - 2016:
TABELLE DI DETTAGLIO⁹²

TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

	2014	2015	2016
Economia e Finanze	15.200	15.218	15.898
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.800)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	137	143	129
Presidenza del Consiglio dei Ministri	207	206	203
Corte dei conti	198	171	185
Agenzie fiscali	2.583	2.281	2.585
Sviluppo Economico	178	178	161
Lavoro e Politiche Sociali	316	310	306
Giustizia	5.345	5.451	5.280
Affari esteri (*)	708	697	680
Istruzione, Università e Ricerca	38.814	38.872	40.818
Interno	8.582	8.833	8.275
Ambiente	64	61	62
Infrastrutture e Trasporti	836	865	898
Difesa	15.259	15.320	16.186
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	491	472	502
Beni Culturali	780	721	688
Salute	146	154	158
TOTALE	89.802	89.755	92.594

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2014	2015	2016
Economia e Finanze	5.068	5.075	5.417
TAR e Consiglio di Stato	39	40	33
Presidenza del Consiglio dei Ministri	253	228	210
Corte dei conti	48	47	48
Agenzie fiscali	1.359	1.652	1.560
Sviluppo Economico	55	42	57
Lavoro e Politiche Sociali	123	65	73
Giustizia	1.322	1.295	1.512
Affari esteri (*)	163	305	183
Istruzione, Università e Ricerca	828	1.237	1.159
Interno	1.694	1.449	1.777
Ambiente	109	77	126
Infrastrutture e Trasporti	226	235	247
Difesa	1.783	1.515	1.487
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	141	168	144
Beni Culturali	110	109	162
Salute	66	70	72
TOTALE	13.382	13.608	14.266

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2014	2015	2016
Amministrazioni centrali	3.616	3.709	4.284
Amministrazioni locali	110.499	115.288	123.580
- Regioni	90.964	96.350	104.817
- Comuni e Province	11.780	11.031	11.530
- altri	7.755	7.908	7.232
Enti previdenziali e assistenza sociale	116.520	129.932	109.475
Famiglie e ISP	5.198	19.888	14.902
Imprese	5.230	7.035	6.963
Estero	1.748	1.847	1.458
TOTALE	242.812	277.698	260.662

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2014	2015	2016
Organi costituzionali	1.827	1.882	1.892
ANPA	5	3	3
ISTAT	196	207	90
Agenzia Sicurezza Nucleare	0	0	0
AGEA (ex AIMA)	140	183	160
Autorità Indipendenti (Authority)	17	14	17
ENAC	0	0	0
ANAS	0	0	0
Enti di ricerca	548	360	369
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	137	150	140
CONI	413	411	416
Croce Rossa Italiana	11	4	4
Trasferimenti alla cassa conguaglio per il settore elettrico Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate	0	68	57
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	0	0	486
ENIT		4	0
Fondo formazione professionale	10	0	0
Agenzia sviluppo settore ippico	0	72	0
Altri Enti centrali	298	325	333
TOTALE	3.602	3.681	4.080
Presidenza del Consiglio dei Ministri	5	4	143
TAR e Consiglio di Stato	9	8	62
Corte dei Conti	0	18	0
Agenzie fiscali	0		
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	3.616	3.709	4.284

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta n. 1016/2016 del 28 giugno 2016 ha approvato il **DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE DEFR 2017 CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2017-2019**.

Con delibera n.960 del 28 giugno la Giunta regionale ha approvato il **DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE DEFR 2018 CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2018-2020** quale proposta per l'Assemblea Legislativa ed assegnata in data 3 luglio alla Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali.

In sintesi. Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato *performance* macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Dal 2011, il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro.

In particolare, per il 2016 viene stimata una crescita del **PIL** a livello regionale pari all'1,3%, che ne fa la prima regione italiana per crescita. I valori dell'Emilia-Romagna, sono sostanzialmente in linea con quelli degli Stati Uniti (il cui PIL è cresciuto dell'1,6%), dei paesi dell'Area Euro e della Germania (+1,7%), e della Francia (+1,3%). Il tasso di crescita a livello paese è stato pari allo 0,9%, con un differenziale positivo di quasi quindi mezzo punto percentuale. Per il 2017, si prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso in linea col 2016, dunque sempre superiore alla previsione nazionale contenuta nel DEF dello scorso aprile.

Nel 2015, il **reddito disponibile** delle famiglie è cresciuto in Emilia-Romagna del 2,3%, grazie anche al *bonus* fiscale approvato all'inizio dello scorso anno. Per il 2016 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi che, nel 2015, sono cresciuti dell'1,3%. Per il 2016 si prevede un ulteriore netto miglioramento di tale dinamica (+1,5%), grazie ad un ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie²⁸ e ad un quadro economico nazionale complessivamente molto più favorevole rispetto al recente passato. Ciononostante, nel 2016 i consumi privati risulteranno ancora inferiori dell'1,7% rispetto al picco registrato nel 2011.

Per il 2015 sul fronte degli **investimenti** fissi lordi si è realizzata la prevista inversione di tendenza, con un +1,1% dopo anni di flessione; per il 2016 è atteso un ulteriore incremento del 2,6%²⁹. Il settore delle **costruzioni** non è ancora uscito dalla crisi, anche se per l'anno in corso pare stia attenuandosi la tendenza negativa, essendo diminuiti i prezzi delle case e i tassi di interesse sui mutui

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2015 la crescita di questa componente della domanda aggregata, in base alle ultime analisi della Banca d'Italia, è stata pari al 4,4% in termini nominali, a fronte del 3,8% della media nazionale. Le esportazioni sono aumentate soprattutto nell'area extra-UE, in particolare verso gli Stati Uniti, secondo mercato della regione; il primo continua ad essere la Germania, anche se nel 2015 le esportazioni verso questo paese hanno subito un rallentamento. Per il 2016, in concomitanza con la frenata della crescita del commercio mondiale, Prometeia stima un calo delle esportazioni al 3,6%, nonostante la crescita dell'attività a livello europeo.

Per quanto riguarda l'evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2015 l'occupazione è lievemente aumentata (+0,4%). Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, nel corso del 2015, si è ridotto nettamente, per la precisione del 35%, rispetto al 2014. Il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al 2014, ed è stato pari al 7,7%. Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 6,8%.

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 9 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale di oltre il 20%. Questa differenza è dovuta per oltre tre quarti al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante quarto, o poco meno, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

Tab. 9

Previsioni congiunturali Regione Emilia-Romagna anni 2016-2017		
	2016 (valori %)	2017 (valori %)
Conto economico		
PIL	1,3	1,3
Consumi delle famiglie	1,6	0,8
Esportazioni	2,4	4,0
Mercato del lavoro		
Tasso di disoccupazione	6,7	6,8

Fonte: Prometeia (aprile 2017)

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 10 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i *target* individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e ai 28 Stati membri dell'Unione Europea (UE28). La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai *target* nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico e la spesa in Ricerca e Sviluppo. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2016

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	68,4	119,6
Tasso di disoccupazione	6,9	59,4
Tasso di attività	47,8	112,0
Valori assoluti (milioni di euro correnti)		
		Quote % su Italia
PIL	153.117	9,2
Consumi delle famiglie	90.411	8,8
Investimenti fissi lordi	25.954	9,1
Importazioni	32.443	9,3
Esportazioni	56.138	13,6
Reddito disponibile	100.453	8,9
Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)		
		N. indice Italia=100
PIL per abitante	34,4	124,8
Reddito disponibile per abitante	22,6	121,2

Fonte Prometeia (aprile 2017)

* Fonte Istat

Tab. 11

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2016)	73,0%
			Italia (2016)	61,6%
			Europa 28 (2016)	71,1%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2014 [^])	1,75%
			Italia (2015 [^])	1,33%
			Europa 28 (2015 [^])	2,03%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	-18,6%
			Europa 28 (2014)	-22,9%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2015)	17,5%
			Europa 28 (2015)	16,7%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	-17,6%
			Europa 28 (2015)	-10,7%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2016)	11,3%
			Italia (2016)	13,8%
			Europa 28 (2016)	10,7%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2016)	29,6%
			Italia (2016)	26,2%
			Europa 28 (2016)	39,1%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2015)	15,4%
			Italia (2015)	28,7%
			Europa 28 (2015)	23,7%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Nota: Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni, tra le quali si cita l'annuale *“Rapporto sull'economia regionale”* e il periodico *“Congiuntura in Emilia Romagna”* di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: www.rer.camcom.it; il *“Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna”*, la *“Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna”* della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: www.bo.camcom.it e i Bollettini Economici pubblicati dalla Banca d'Italia, consultabili sul sito www.bancaditalia.it.

Di seguito uno sguardo alla consistenza della popolazione in Regione:

Tab. 21

**Popolazione residente per classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2016, 1.1.2017.
Valori assoluti e differenze assolute e percentuali.
Incidenza stranieri e quota di popolazione femminile.**

	Residenti 1.1.2017	Residenti 1.1.2016	differenze assolute 2017- 2016	differenze % 2017- 2016	% donne 1.1.2017
0-2 anni	107.737	110.771	-3.034	-2,74	48,6
3-5 anni	118.375	121.957	-3.582	-2,94	48,6
6-10 anni	209.930	208.797	1.133	0,54	48,4
11-13 anni	119.977	118.361	1.616	1,37	48,5
14-19 anni	232.085	228.294	3.791	1,66	48,0
20-24 anni	192.475	191.606	869	0,45	48,1
25-29 anni	214.572	213.339	1.233	0,58	49,5
30-34 anni	244.675	250.047	-5.372	-2,15	50,3
35-49 anni	1.024.896	1.045.407	-20.511	-1,96	50,0
50-64 anni	935.696	915.134	20.562	2,25	51,3
65-79 anni	710.625	708.028	2.597	0,37	53,7
80 anni e oltre	346.275	342.652	3.623	1,06	63,1
Totale	4.457.318	4.454.393	2.925	0,07	51,5

La diminuzione dei nati dal 2010 ad oggi si riflette sulla consistenza della popolazione in età prescolare: il numero di bambini tra 0 e 5 anni è diminuito infatti di oltre 6 mila unità nel corso dell'ultimo anno.

In aumento invece i contingenti di bambini e adolescenti in età scolare (6-19 anni) che al contrario beneficiano degli effetti dell'aumento della natalità registrato negli anni 2000-2010.

In crescita anche il contingente di giovani tra i 20 e i 29 anni e in questo caso si tratta soprattutto di un effetto legato all'immigrazione, sia dall'estero sia da altre regioni.

Le classi centrali delle età lavorative (30-49 anni) sono quelle che risultano in maggiore sofferenza e anche nel 2016 si è confermato il trend negativo in corso da qualche anno. In particolare, il contingente di popolazione tra i 30 e 34 anni è in diminuzione dal 2006 mentre per la classe 35-49 anni si possono osservare variazioni negative dal 2013, soprattutto per la popolazione tra i 35 e i 39 anni.

La diminuzione dei giovani tra i 30 e i 39 anni ha un riflesso negativo sulla natalità comportando, di fatto, la diminuzione delle potenziali madri proprio nelle età di più elevata espressione dei comportamenti fecondi: in Emilia-Romagna l'età media al parto è stimata in 31,6 anni e tra i 30 e i 35 anni si osservano i tassi di fecondità più elevati dell'intero periodo fecondo (15-49 anni).

Nella fascia di età 50-64 anni sono in transito, invece, le generazioni più numerose e l'effetto è una consistenza in crescita: nel corso dell'ultimo anno il bilancio per questa fascia di popolazione è stato di oltre 20 mila residenti in più.

Infine, i dati al primo gennaio 2017 confermano ininterrotto il trend di aumento della popolazione con più di 65 anni che arriva a contare 1 milione e 56 mila residenti, il 23,7% del totale. In questo segmento di popolazione cresce il peso dei grandi anziani (con 80 anni o più) per i quali si conferma, come già da qualche anno, un ritmo di crescita superiore alla popolazione di età 65-79 anni.

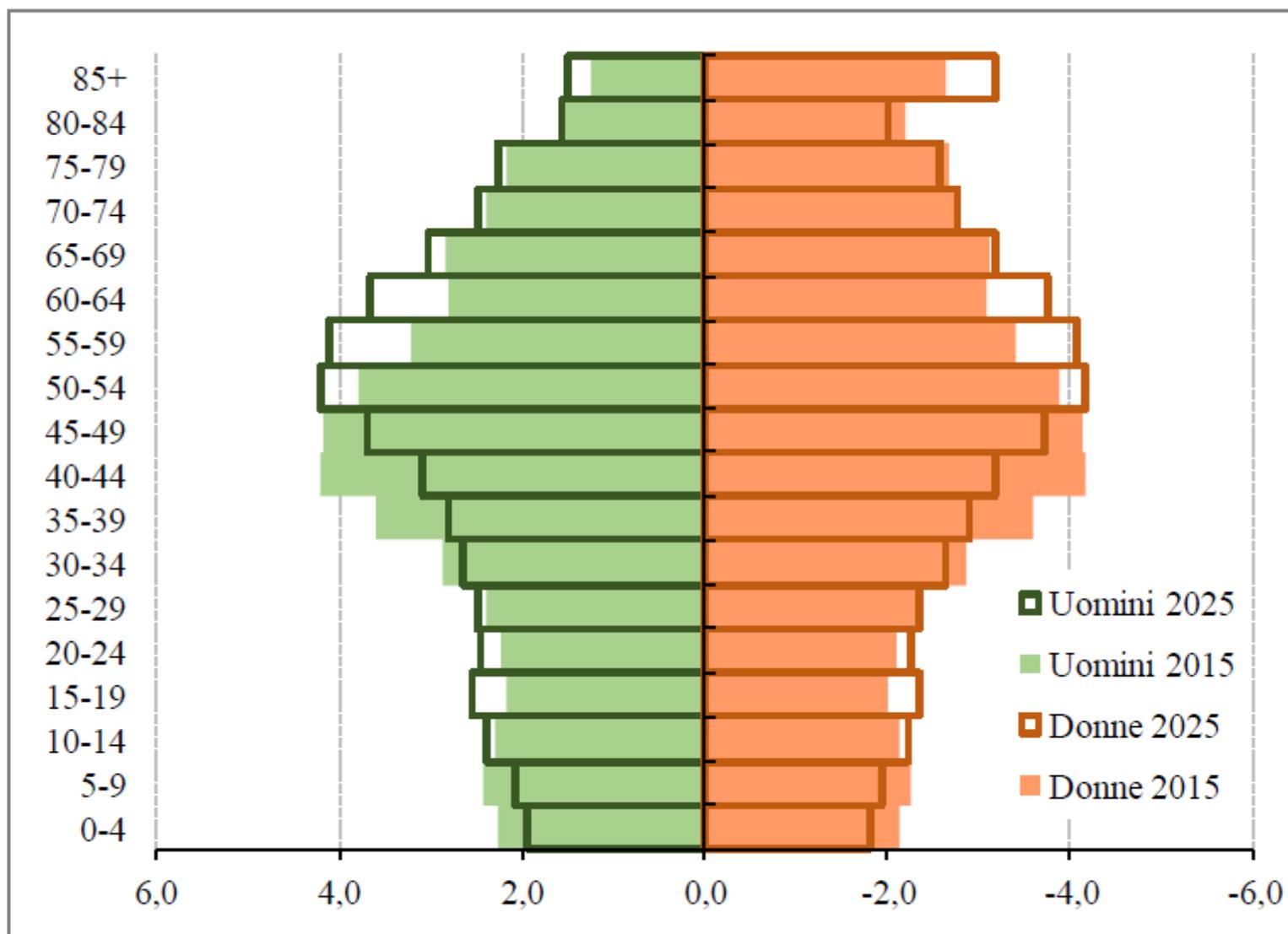
Data la scarsa capacità di rinnovo naturale della popolazione regionale, le migrazioni, in questo contesto, assumono un ruolo centrale sul cambiamento demografico. Evidente, anche in un contesto di flussi regolari in ingresso dimezzati rispetto agli anni novanta e duemila, il ruolo che la migrazione continua a rivestire quale fattore rilevante sullo sviluppo demografico.

Il riflesso infatti non è solo in termini numerici quanto nelle caratteristiche demografiche degli immigrati: prevalentemente giovani che, soprattutto se di origine straniera, esprimono una maggiore fecondità. Nel 2015 il numero medio di figli per donna delle cittadine straniere è stato stimato in 2,08 figli a fronte di 1,24 per le cittadine italiane. Pur mantenendo livelli elevati la fecondità delle straniere è ora in diminuzione considerato che dieci anni fa sfiorava i 3 figli per donna.

Al primo gennaio 2017 nelle anagrafi dei comuni della regione risultano iscritti 531.028 stranieri, oltre 3 mila unità in meno rispetto al 2016. Per il secondo anno consecutivo la popolazione straniera fa registrare una variazione negativa, apparentemente incongruente con la crescita potenziale stimata in oltre 15 mila unità per migrazione e altre 8 mila circa per dinamica naturale. In realtà, come già nel corso del 2015, anche nel 2016 la variazione negativa è determinata da una compensazione tra il potenziale di crescita del contingente e la diminuzione operata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana. Nel 2016 si registrano oltre 25 mila naturalizzazioni di stranieri residenti in Emilia-Romagna, realizzate principalmente da giovani adulti con figli, molto spesso nati in Italia.

Il confronto tra le strutture per età delle popolazioni di cittadinanza italiana e straniera evidenzia una sorta di asimmetria rispetto alle età centrali. Prendendo a riferimento la classe di età 40-44 anni, la maggior parte della popolazione italiana, il 56,6%, si distribuisce nelle classi di età superiori mentre la maggior parte della popolazione straniera, 62,7%, in quelle inferiori. Le differenze strutturali sono notevoli ed ancor più marcate se si considera che nella popolazione di cittadinanza italiana sotto i 40 anni, circa 1,4 milioni di individui, sono presenti quasi 54 mila ex-stranieri.

Piramide delle età della popolazione residente in Emilia-Romagna al 1.1.2015 e proiezione al 1.1.2025



Il concorso delle Autonomie Locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- 🚩 il rispetto del patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) ed il contenimento del debito;
- 🚩 le misure di risparmio imposte dalla SPENDING REVIEW ed i limiti su specifiche voci di spesa:
 - limiti in materia di spese di personale;
 - i limiti in materia di società partecipate.

e

I tagli su alcune voci di spesa derivanti dal D.L. n. 78/2010 (convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010) e successive norme di aggiornamento

La partecipazione agli organi collegiali non può essere retribuita

La partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68 comma 1 del D.L. 112/2008 è *onorifica*; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare € 30,00 a seduta. (art. 6 comma 2 D.L. 78/2010)

In sede di attribuzione di vantaggi economici, il Comune deve verificare, in capo al beneficiario:

"gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze.. " comma 2 art. 6.

"gli enti di diritto privato ..., che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche..." art. 4 comma 6 D.L. n. 95/2012

Organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali

I compensi ed i gettoni spettanti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo devono essere ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 (art. 6 comma 3 D.L. n. 78/2010).

Incarichi di studio e consulenza

Il limite di cui all'art. 6 comma 7 D.L. 78/2010 *"Al fine di valorizzare le professionalità interne all'amministrazione, a decorrere dal 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009.*

L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". Tale normativa è stata ulteriormente inasprita con il D.L. 101/2013 convertito in L. 125/2013 che, all'art. 1 comma 5 prevede:

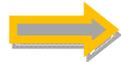
"La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza [...omissis...] escluse [...omissis...] gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015 al 75% dell'anno 2014, [...omissis...]"



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2017-2019 è di € 1.800,96.

Spese per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

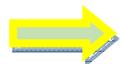
A decorrere dal 2011 la spesa per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Rientrano nel concetto di pubblicità tutte le attività mediante le quali l'ente locale porta all'esterno della propria struttura notizie, anche se riconducibili alle proprie finalità istituzionali come quelle riguardanti la comunicazione istituzionale o le informazioni funzionali alla promozione dei servizi pubblici e delle modalità di fruizione degli stessi da parte della collettività" (SS.RR. n. 50/CONTR/11 del 21.09.2011, oltre ad altre Sezioni Regionali). Una diversa interpretazione, ad avviso delle Sezioni Riunite, comporterebbe una sostanziale vanificazione degli obiettivi di riduzione della spesa perseguiti dal legislatore. Ne consegue che, l'assoggettamento ai limiti, riguardi anche le spese relative alla pubblicizzazione di manifestazioni, eventi ed interventi di tipo culturale ovvero di promozione turistica o commerciale; o ancora quelle sostenute per l'edizione del periodico comunale, che informa i cittadini dell'attività della civica amministrazione (Corte dei Conti Lombardia n. 1076/2010/PAR del 23.12.2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2017-2019 è di € 13.732,17.

Spesa per missioni

La spesa annua per missioni deve mantenersi entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009. E' stata altresì eliminata l'indennità chilometrica (art. 6 comma 12 D.L. 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2017-2019 è di € 3.000,00.

Spese per la formazione

Il limite, che non concerne la formazione obbligatoria prevista da specifiche disposizioni di legge, fissa la spesa per la formazione annua al 50% della spesa sostenuta per attività formative nell'anno 2009. (art. 6 comma 13 DL 78/2010).



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2017-2019 è di € 28.052,00.

Spesa per autovetture

Il limite di spesa per le autovetture è stato, da ultimo, modificato dal D.L. 66/2014 il quale prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.



Il limite annuo per il Comune di Zola Predosa per il triennio 2017-2019 è di € 4.075,91

Spesa per acquisto e locazione di immobili

"A decorrere dal 1° gennaio 2014, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del Demanio..."(comma 1 ter art. 12 D.L. 98/2011).

"Nel rispetto del patto di stabilità interno, il divieto di acquistare immobili a titolo oneroso, di cui all'articolo 12, comma 1-quater, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applica alle procedure relative all'acquisto a titolo oneroso di immobili o terreni effettuate per pubblica utilità ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, nonché alle permuta a parità di prezzo e alle operazioni di acquisto programmate da delibere assunte prima del 31 dicembre 2012 dai competenti organi degli enti locali e che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni, e alle procedure relative a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali." (art. 10bis D.L. 35/2013).

Divieto di Sponsorizzazioni

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni (art. 6 comma 9 D.L. 78/2010).

Dal patto di stabilità interno al Principio di Equilibrio di Bilancio

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sino ad ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

I bilanci “si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti”.

La situazione finanziaria

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), nonché ritardi nell'emanazione dei Decreti Ministeriali di attribuzione di risorse agli Enti Locali, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività/servizi/risorse congrue, tant'è che il Ministero dell'Interno deve predisporre continui rinvii dei termini di approvazione del bilancio.

Con la Legge di Bilancio 2017 viene meno, anche per l'anno corrente, il potere di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali, riducendo il grado di autonomia impositiva delle Amministrazioni locali, incognita quindi per il triennio 2017-2019, in quanto nessuna normativa individua quanto prevedere nei bilanci degli enti locali. Contemporaneamente.

La sostanziale modifica sulla TASI-IMU (l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti, anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale), modifica prevista nella Finanziaria 2016, ha mutato il quadro delle risorse direttamente disponibili ed incrementa il livello di dipendenza finanziaria dalle risorse trasferite dallo Stato.

Dal 2016 tutti gli enti hanno il superamento del patto di stabilità, la Legge 243/12 all'articolo 1 stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97 c. 1 della Costituzione", contribuire quindi agli obiettivi di finanza pubblica orientando la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio sia a preventivo, sia a consuntivo.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci, in particolare:

- ✓ dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015;

- ✓ il comma 611 della Legge 190/2014 ha indicato i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
 - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Un ulteriore indirizzo è stato dato anche dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi, per esempio, attraverso il riassetto:

 degli organi amministrativi,

 degli organi di controllo societari,

 delle strutture aziendali,

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Il comma 612 della legge 190/2014 ha previsto che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2016, una relazione sui risultati conseguiti, relazione “*a consuntivo*” che deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet del Comune similmente a quanto fatto in occasione dell'adozione dello stesso Piano.

Si fa presente che la legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di “*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*”.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Uno sguardo alla situazione del Comune di Zola Predosa

Si ricorda che il Comune di Zola Predosa, con delibera n. 81 adottata dal Consiglio com.le nella seduta del 22.12.2010, ha già provveduto ad una puntuale ricognizione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'art. 3 comma 28 della L. n. 244 del 24 dicembre 2007.

Con la delibera consiliare sopra cit. è stato infatti disposto il recesso:

- dalla **Promobologna s.c.a.r.l.** - società costituita per la promozione di iniziative volte al rafforzamento ed alla crescita del sistema socio-economico dell'area metropolitana bolognese le cui attività non erano comunque strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- dal **Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli s.r.l."** – società costituita per lo svolgimento di attività e servizi di ricerca e sperimentazione nel settore produttivo ed agricolo e pertanto strumentali, ma non funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- da **Res Tipica Incomune s.c.a.r.l.** – società costituita per lo sviluppo e gestione di servizi on-line per conto di tutti gli enti locali e delle associazioni in quanto enti territoriali direttamente interessati alla promozione e tutela del territorio e delle sue risorse già posta in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci al momento dell'adozione della delibera consiliare.

Con la delibera consiliare n. 10/05 si è provveduto ad una nuova revisione delle partecipate deliberando il mantenimento di:

-  **Lepida SPA** – Telecomunicazione ed Informatica ICT
-  **SECIM Srl** – Gestione/manutenzione ordinaria e straordinaria complessi cimiteriali
-  **Melamangio SPA** – Fornitura di pasti e di servizi di ristorazione ad Enti pubblici e privati

e la cessione della quota di compartecipazione in **Futura Scarl** – Formazione.

In vista della prossima ricognizione straordinaria (30 settembre 2017) di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (23 settembre 2016), di seguito si riportano le diverse tipologie di società a cui le Amministrazioni possono partecipare.

Ai sensi degli artt. 3 e 4 del Testo Unico, le Amministrazioni pubbliche possono partecipare, direttamente o indirettamente, soltanto a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa, aventi per oggetto **attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali**.

Il requisito della stretta necessità, non è un fattore sconosciuto, era già stato previsto dall'art. 3, commi 27-29 della Legge 244/2007 ed aveva condotto le Amministrazioni pubbliche a deliberare entro il 31 dicembre 2010 la cessione delle partecipazioni in società che avevano un oggetto sociale incompatibile con le loro finalità istituzionali.

La Sezione V del C.d.S., nella sentenza n. 4688 dell'11 novembre 2016 ha avuto modo di precisare che quello che rileva ai fini della dismissione o mantenimento delle partecipazioni, non è tanto l'oggetto sociale della società partecipata, ma la capacità dell'ente pubblico di esercitare un'incidenza determinante sul governo della stessa, in modo che lo strumento societario sia di fatto utilizzabile per perseguire, effettivamente, finalità pubbliche.

Si sottolinea come le Amministrazioni, in deroga al noto requisito di stretta necessità e con la sola finalità di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, possano acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del loro patrimonio. In questo modo è innegabile che vadano ad operare con lo scopo precipuo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato. La norma parrebbe riferirsi più alle c.d. "società di cartolarizzazione", che alle c.d. "società patrimoniali".

Comunque, una volta superata la verifica della stretta necessità, le Amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni esclusivamente per lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:

a) **produzione di un "servizio di interesse generale"**, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (si ricorda che i "servizi di interesse economico generale" sono ricompresi nella più ampia categoria dei "servizi d'interesse generale", ai sensi dell'art. 2, comma 1, let. h) del D.Lgs. 175/2016);

b) **progettazione e realizzazione di un'opera pubblica** sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 50/2016 (società pubblica di progetto);

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica, ovvero, organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un **contratto di partenariato** di cui all'art. 180 del D.Lgs. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1 e 2 del Testo Unico (la c.d. "società mista" propriamente detta, con socio privato scelto con gara a doppio oggetto);

d) **autoproduzione di beni o servizi strumentali** all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento (le c.d. "società strumentali in house" ex art. 5 del D.Lgs. 50/2016);

e) **servizi di committenza**, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

La formulazione della norma e l'avvenuta abrogazione dell'art. 13 del D.L. 223/2006 (il c.d. "Decreto Bersani") apre alle società partecipate dalla PA la possibilità di svolgere contemporaneamente anche più di una delle attività sopra elencate; in particolare, il comma 4 dell'art. 4 del Testo Unico prevede espressamente che le società "in house" possono avere come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività indicate alle precedenti lettere a), b), d) ed e).

Le società "in house" non possono invece avere come oggetto sociale quello indicato alla lett. c) in quanto si tratta del partenariato pubblico-privato che prevede la presenza di soci privati "gestori", circostanze ancora incompatibile con il modello *in house providing*.

E' inoltre consentito alle Amministrazioni pubbliche di costituire:

- ✓ società o enti in attuazione dell'art. 34 del Reg. (CE) 1303/2013 (gruppi di azione locale) e dell'art. 61 del Reg. (CE) 508/2014 (gruppi di azione locale nel settore della pesca);

o partecipare:

- ✓ a società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane;
- ✓ a società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.

Per concludere si fa presente che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze (per le società statali) o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante (per le altre società) può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 del Testo Unico per singole società a partecipazione pubblica. L'esclusione deve essere motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1 dell'art. 4, anche al fine di agevolare la quotazione.

Di seguito si riportano in sintesi le schede delle società oggetto di verifica e di cui è stato deliberato il mantenimento:

LEPIDA SPA – SCHEDA TECNICA

DENOMINAZIONE	LEPIDA S.P.A
SEDE LEGALE	VIALE ALDO MORO N. 64 – 40127 BOLOGNA
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	TELECOMUNICAZIONI ED INFORMATICA ICT (ART. 3 DELLO STATUTO SOCIALE)
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	0,0016
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	inizio: 30/09/2010 fine: 31/12/2050
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	SI VEDA ELENCO DEI SOCI PUBBLICATO SUL SITO INTERNET di LEPIDA S.P.A. http://www.lepida.it/la-societa/soci-1

Misura della partecipazione

- n. azioni/quote: 1
- valore azioni (espresso in €): 1.000,00
- valore assoluto della partecipazione: 1.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 01/08/2007
- data fine: 31/12/2050

Atto di adesione alla società

Delibera di Consiglio n. 53/2010

Finalità della società

La Società Lepida Spa è società costituita dalla Regione Emilia Romagna in data 1 agosto 2007, con atto del notaio Stame Rep. N. 50.749 fascicolo n. 19.94. Nel 2008 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale al fine di consentire agli Enti pubblici della Regione di diventare soci e partecipare compiutamente agli obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna, come previsto dalla L.R. 11/04, nonché di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli enti soci.

La Società Lepida Spa è quindi una società *multi-partecipata* strumentale degli enti proprietari. Ha per oggetto sociale (articolo 3 dello Statuto) *“l'esercizio delle seguenti attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004;*

- I. *realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- II. *fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;*
- III. *realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN) integrate nella rete regionale a banda larga;*
- IV. *fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;*
- V. *fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale;*
- VI. *fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;*
- VII. *fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;*
- VIII. *realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA;*
- IX. *fornitura di servizi sulla rete radiomobile;*
- X. *acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini;*
- XI. *fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e- government”*

Si precisa che Lepida SPA è una società strumentale e la sua indispensabilità discende dalla circostanza di essere uno strumento operativo promosso dalla Regione per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di implementarne le attività.

SECIM SRL – SCHEDA

DENOMINAZIONE	SECIM SRL
SEDE LEGALE	VIA DEI MILLE N. 9 CASALECCHIO DI RENO (BO)
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
OGGETTO SOCIALE	GESTIONE-MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA COMPLESSI CIMITERIALI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	33,33%
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	09/12/2008 DURATA INDETERMINATA
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO TRAMITE ADOPERA SRL (partecipata al 100%) con una quota del 33,3% COMUNE DI MONTE S. PIETRO con una quota del 33,3%

Valore assoluto della partecipazione: € 5.000,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 09/12/2008
- data fine: tempo indeterminato

Numero degli amministratori: 1 Numero di direttori / dirigenti: 0 Numero di dipendenti: 7

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 24/9/08 - Costituzione società e approvazione statuto Delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 17/12/08 - Approvazione contratto di servizio

Finalità della società

Art. 2 Statuto sociale - Gestione in via diretta ed indiretta dei servizi cimiteriali ed in particolare: 1.gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi cimiteriali, ivi compresa la pianificazione e la realizzazione di investimenti; b) custodia e pulizia dei complessi cimiteriali; c) svolgimento di servizi cimiteriali tra cui in via esemplificativa e non esaustiva, tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni ed attività affini; d) pianificazione, realizzazione e gestione di impianti di cremazione; e) gestione (compresa attività di sportello, fatturazione e riscossione) delle luci votive; f) manutenzione e realizzazione impiantistica dell'illuminazione votiva; g) gestione (compresa attività di fatturazione e riscossione) delle concessioni di loculi, ossari e aree cimiteriali. La società ha durata a tempo indeterminato.

Scenario futuro deliberato dal Consiglio comunale è quello di mantenere la quota di proprietà della Società.

SOCIETA' MELAMANGIO SPA – SCHEDA TECNICA

DENOMINAZIONE	SOCIETA' MELAMANGIO SPA
SEDE LEGALE	VIA PARINI, 1 CASALECCHIO DI RENO
FORMA GIURIDICA	SOCIETA' PER AZIONI
OGGETTO SOCIALE	FORNITURA DI PASTI E DI SERVIZI DI RISTORAZIONE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	4% CAPITALE AZIONARIO POSSEDUTO DAL COMUNE DI ZOLA PREDOSA
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	LA SOCIETA' E' STATA COSTITUITA IN DATA 09/07/2004 CON DURATA FINO AL 31/12/2030
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	COMUNE di CASALECCHIO DI RENO con capitale azionario pari al 51%
ALTRI SOGGETTI PRIVATI ADERENTI	GRUPPO ELIOR RISTORAZIONE SPA con capitale azionario pari al 45%

Dettaglio della partecipazione del Comune di Zola

- n. azioni/quote: 27.694
- valore azione (espresso in €): 1
- valore assoluto della partecipazione: 27.694,00

Durata dell'impegno

- data inizio: 21/12/2006
- data fine: 31/12/2030

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: 1 (individuato dal socio privato operativo) Numero di dipendenti: 260

Atti costitutivi

Delibera di Consiglio n. 66/2006, Delibera di Consiglio n. 80/2006 - Adesione alla Società Delibera di Consiglio n. 92/2006 - Approvazione statuto e patti parasociali

Finalità della società

La società è di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno ed ha per oggetto l'esercizio, in via diretta, delle attività di fornitura di pasti, incluse le derrate alimentari, e la fornitura di servizi di ristorazione ad enti pubblici e privati, anche attraverso l'esercizio di attività commerciali di vendita all'ingrosso e/o al minuto e la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva (art. 3 dello Statuto).

L'attività di ristorazione è iniziata nel mese di settembre 2004 con la gestione delle 5 cucine di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno, con la produzione giornaliera di circa 3500 pasti.

I pasti preparati comprendono i bambini e gli anziani dei Comuni di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa.

I pasti vengono prodotti nella nuova Cucina Centralizzata di Via Guido Rossa, 4 a Casalecchio di Reno (BO)

La società è nata con l'obiettivo di preparare e distribuire pasti alle mense scolastiche e pasti per gli anziani. Con il passare del tempo è diventata molto importante proprio per l'obiettivo congiunto con le Amministrazioni di parte pubblica di servire dei pasti equilibrati, sani e genuini, con attenta realizzazione dei menu, scrupolosa formulazione delle diete ed una accurata selezione delle materie prime. Ma non solo, in accordo con le

Amministrazioni, sono state individuate delle giornate dedicate per spiegare ai cittadini/utenti come si preparano e dove vengono preparati i pasti, quali materiali vengono utilizzati, quali normative vengono applicate ed osservate. Melamangio, insieme ai suoi partner, ha condiviso molti punti fondamentali nella gestione della refezione scolastica, con educazione al consumo consapevole, acquisto e consumo di prodotti alimentari ottenuti nel rispetto della salute e dell'ambiente, del benessere animale con attenzione alla cultura del territorio regionale, favorendo il consumo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, di prodotti stagionali, riducendo la produzione di rifiuti e di emissioni inquinanti, praticando l'acquisizione di servizi di ristorazione collettiva che riducendo gli sprechi alimentari ottimizzano di conseguenza i costi. Altro punto condiviso è la solidarietà, i pasti non consumati all'interno delle scuole, in perfette condizioni igieniche, vengono donati ad associazioni ed enti caritativi per il sostegno di persone in condizioni di disagio che ne hanno fatto richiesta, per cui non uno spreco ma una risorsa per chi un pasto non se lo può permettere.

Scenario futuro, come deliberato dal Consiglio, è quello di mantenere la quota di proprietà della Società Melamangio Spa. Comunque, l'Amministrazione, in sinergia con il socio Comune di Casalecchio di Reno, intende perseguire l'obiettivo di ottimizzare la capacità operativa della società.

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Il percorso del Comune di Zola Predosa verso l'Unione è iniziato con la delibera n. 9 del 13.02.2013 che ha individuato, nel Distretto di Casalecchio di Reno, l'ambito ottimale comprendente anche i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi ed il Comune di Valsamoggia (ex Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno) quali Enti con i quali iniziare "a dialogare" in modo sinergico e costruttivo.

La Giunta Regionale con propria deliberazione 18 marzo 2013 n. 286, approvando il programma di riordino, ha individuato, ai sensi dell'art. 6 della L. 21/12/2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", l'ambito ottimale coincidente con il distretto, costituito dai Comuni sopra citati e denominato "Ambito Valle del Reno, del Lavino e del Samoggia".

Il riconoscimento formale dell'ambito ha avviato il percorso per la costituzione della nuova Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che ha portato il Consiglio com.le ad adottare, con propria delibera n. 90 del 20.11. 2013, lo Statuto e l'Atto costitutivo.

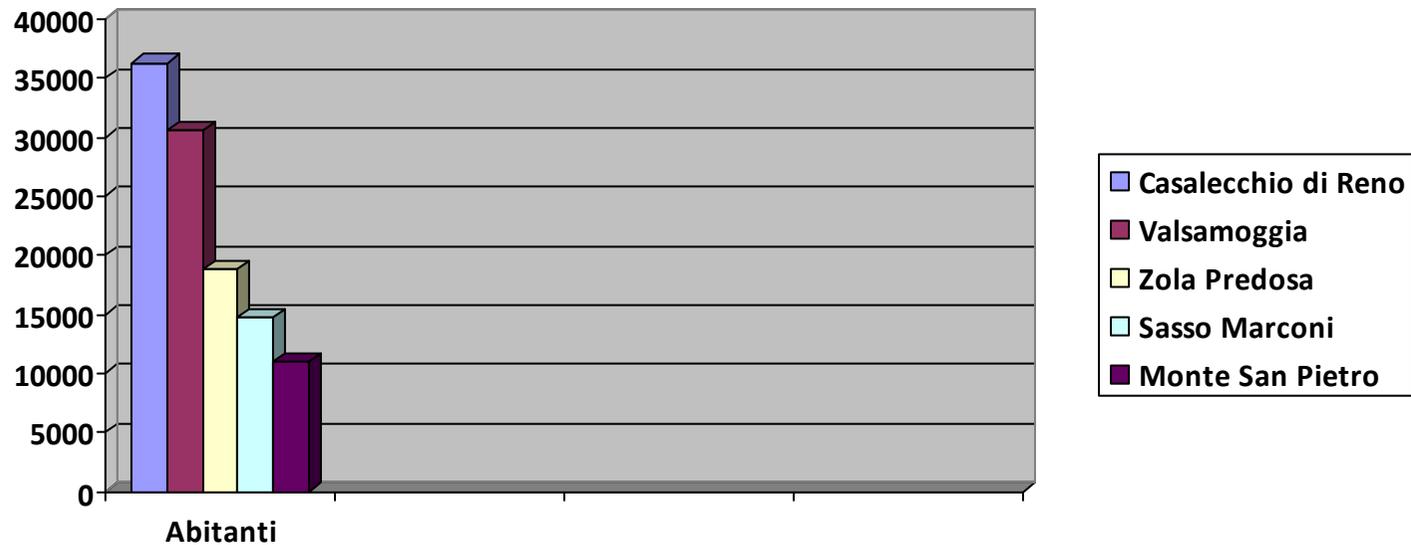
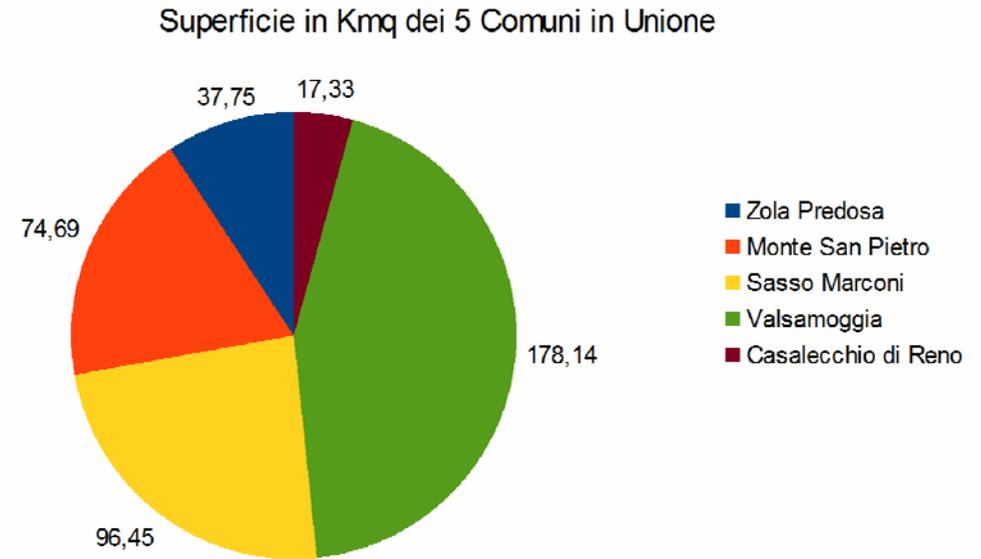
Nel Consiglio comunale del 10.12.2014 con delibere 90, 91, 92, 93 e 94 sono stati conferiti all'Unione le seguenti funzioni:

-  *Servizio Personale Associato*
-  *Servizio Associato Informatica*
-  *Protezione Civile Associata*
-  *Servizio Sociale Associato e Coordinamento Pedagogico*
-  *Servizio Gare Associato*

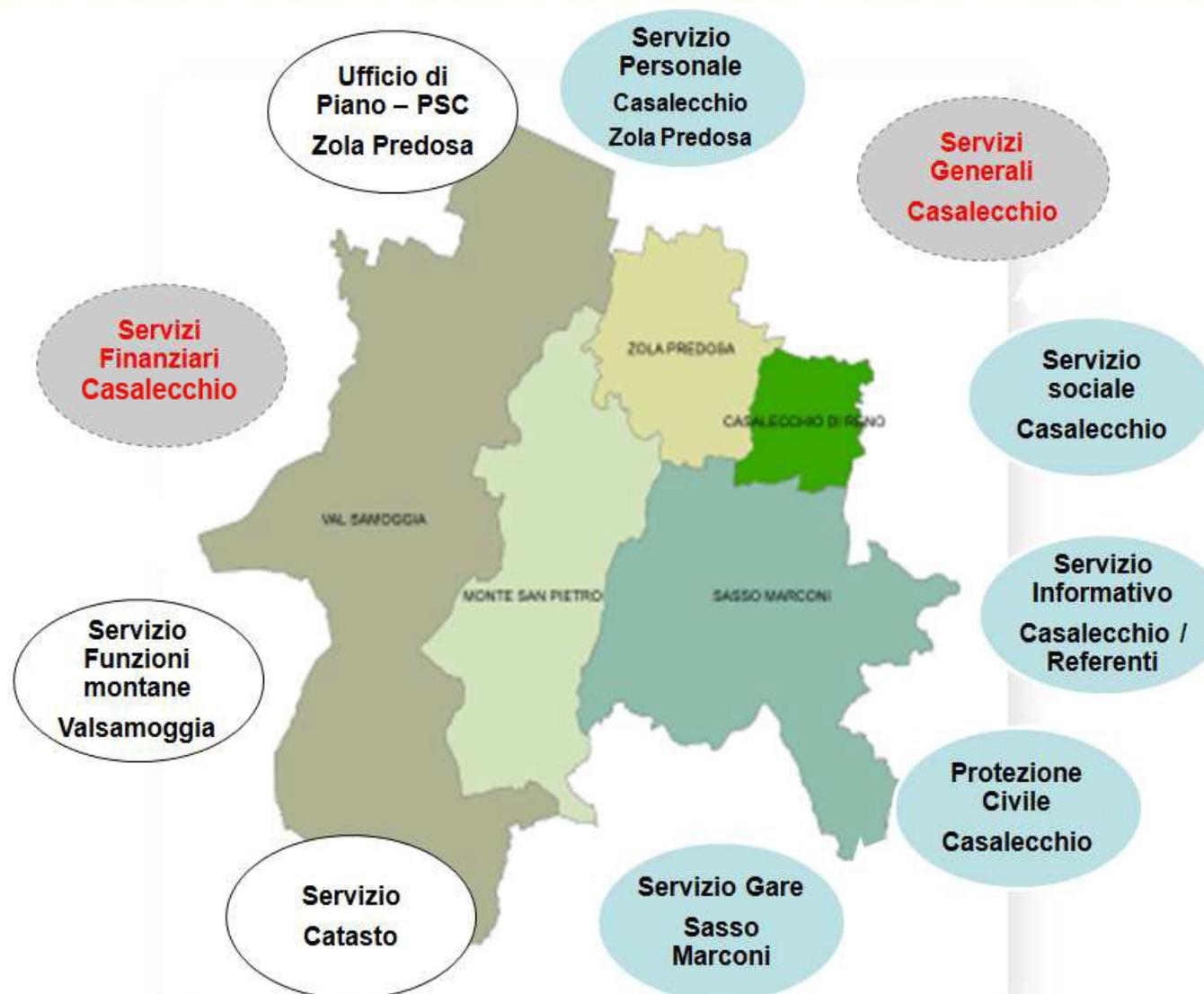
che si sono andate ad affiancare alla funzione (con scadenza ad 31 ottobre 2017) per la Pianificazione Urbanistica Sovracomunale (Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia)

Ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Sedi dei servizi associati

Comune	Abitanti	kmq
Casalecchio di Reno	36.466	17,33
Monte San Pietro	10.950	74,69
Sasso Marconi	14.792	96,45
Valsamoggia	30.716	178,14
Zola Predosa	18.875	37,75
Totale Unione al 31.12.2015	111.799	404,36



Sedi dei Servizi Associati - Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia



Cos'è una UNIONE? in breve

L'Unione non è un “semplice contratto” tra più enti in funzione della gestione di un servizio (come, ad esempio, può essere una convenzione), ma una struttura con tanto di organi (Presidente, Giunta e Consiglio) che “impongono” agli Amministratori coinvolti un “dialogo” comune ad un territorio più ampio rispetto al singolo ente rappresentato.

L'Unione di Comuni, ai sensi dell'*art.32, comma 1*, del *Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL)*, D.Lgs. n. 267/2000 “è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi”. L'Unione, ai sensi del successivo *comma 4*, ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale ed all'organizzazione.

L'Unione dei Comuni può avere una durata definita o essere a tempo indeterminato.

Un aspetto da non trascurare (e che ha di fatto favorito l'avvio delle Unioni) riguarda la gestione di risorse limitate a disposizione dei singoli Comuni: l'Unione, in questo senso, rappresenta un ottimo strumento di razionalizzazione delle risorse economiche che permette alle amministrazioni pubbliche di attivare con minore sforzo economico e di risorse umane i diversi processi, sfruttando le risorse comuni. Obiettivo è quello di migliorare i servizi e realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni.

All'interno dell'Unione si ha, pertanto, un trasferimento di funzioni dal Comune al nuovo ente sovracomunale che acquisisce, così, la piena libertà decisionale e gestionale.



Dotazione organica e Andamento occupazionale

Così come previsto dallo Statuto, l'Unione ha una propria dotazione organica e per la gestione associata di funzioni e servizi si avvale, per lo più, di personale comandato (a tempo pieno o parziale) o trasferito dai Comuni in riferimento a ciascuna gestione associata.

La dotazione organica dell'Unione dei Comuni per il triennio 2018-2020 è stata così definita:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C e B	Totale	Posti ricoperti
Servizi Generali	1	1		2	2
Servizio Personale Associato		4	17	22	21
Servizio Informatico Associato		4	10	12	12
Servizio Gare Associato		2		2	2
Servizio Sociale Associato	1	6	3	5	4
Servizio Protezione Civile		2	1	3	3
Ufficio Montagna e Sismica		4	1	4	4

Alla predetta dotazione occorre aggiungere n. 4 unità di cat. D assegnate all'Ufficio di Piano Area Bazzanese (fino alla data del 31 ottobre 2017)

Il Comune di Zola Predosa partecipa all'Unione con il seguente personale trasferito, a far data dal 01.01.2016, con delibera Giunta com.le n. 138 del 30.12.2015:

Servizi	Dirigente	Unità cat. D	Unità cat. C	Unità cat. B
Servizi Generali				
Servizio Personale Associato			4	
Servizio Informatico Associato		1	1	1
Servizio Gare Associato				
Servizio Sociale Associato				
Servizio Protezione Civile				
Ufficio Montagna e Sismica				

E' sottinteso comunque che la dotazione organica potrà essere rivista nell'eventualità in cui i Comuni conferiscano all'Unione ulteriori funzioni e servizi: in tal caso si procederà all'assegnazione all'Unione del personale già impiegato nei Comuni alle attività trasferite ed alla corrispondente riduzione della dotazione organica dei Comuni di provenienza.

Si ricorda che tutta la spesa di personale dell'Unione dei Comuni non viene considerata in modo autonomo, ma coordinata con quella dei Comuni ed inserita, pro quota, nei tetti di spesa di ciascuno di essi. Ogni Comune, pertanto, tiene conto della spese di personale dell'Unione ad esso riferita, al fine di verificare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge n. 296/2006.

Al fine di evitare qualsivoglia aumento della spesa di personale, al momento della costituzione di un servizio associato ad esso viene assegnato il personale dipendente dei Comuni che già si occupava delle medesime attività. Nel caso di assegnazione a tempo pieno, il personale, dopo un eventuale periodo iniziale di comando, viene trasferito alle dipendenze dell'Unione in applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del Codice Civile.

.... *Quale futuro per l'Unione?*

Il contesto del riordino istituzionale sta evolvendo nel senso di confermare e rafforzare tutti i processi aggregativi tra Comuni sia Unioni che Fusioni. Tali strumenti di riordino sono tra loro complementari.

La stessa Città Metropolitana ha fondato il proprio modello di *Governance* sulle Unioni come previsto dallo Statuto.

E' in questo contesto che, rafforzando le dinamiche aggregative dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa stanno perseguendo modelli innovati di riforme coerenti con la legislazione vigente con la finalità di mantenere ed implementare lo standard dei servizi anche per il futuro.

E' ormai accertato che l'Unione è lo strumento utile per il potenziamento amministrativo dei Comuni, i quali devono, però e comunque, rimanere i protagonisti delle logiche locali di indirizzo politico e di ascolto dei bisogni locali.

Un sistema di *governance* tra Unione e Comuni deve essere in grado di mantenere vivo il senso di appartenenza dei servizi delegati in Unione presso i singoli Comuni e permettere un interscambio continuo delle necessarie informazioni e conoscenze

ATTIVAZIONE DI "COORDINAMENTI" IN UNIONE (SENZA CONVENZIONE) IMMEDIATAMENTE OPERATIVI PER COORDINARE LE ATTIVITÀ DEI COMUNI

L'esperienza in corso dimostra che in molti settori dei Comuni è necessario un coordinamento/sinergia per dare risposte agli Enti sovraordinati quali la RER e la Città Metropolitana che fondano il loro sistema di relazione sulle Unioni

✓ Il coordinamento è anche crescita organizzativa potenzialmente funzionale a future gestioni associate o semplicemente a migliorare la

comunicazione e le attività tra i Comuni e tra i Comuni e i servizi in Unione;

- ✓ Accrescere la cultura associativa tra i Comuni e la via per consolidare, nel tempo, il lavoro di mediazione e di costruzione istituzionale in corso.

Si è già creato un primo livello di Coordinamenti politici ora si intende affiancare a tale livello politico un livello tecnico che attui gli indirizzi e proponga soluzioni oltre a creare un sistema di rete tra tutti i servizi siano essi associati o meno in Unione.

Le materie di coordinamento

- Finanza
- Entrate e Tributi
- Anagrafe e demografici
- Cultura
- Sport , associazionismo
- Scuola
- Polizia Municipale
- Attività produttive / agricoltura
- Turismo e sviluppo economico
- Ambiente
- Pianificazione Urbanistica e Edilizia privata e SIT
- Lavori e manutenzioni pubbliche

Ogni area di attività (in Coordinamento o in Gestione associate) deve tendere ad intercettare tutte le sollecitazioni che pervengono dall'ordinamento e dopo averle processate individuare modalità uniformi od uniche di applicazione.

Si tratta di mettere in rete i servizi e le attività cercando di cogliere soprattutto negli sviluppi dinamici opportunità di unificazione anche in ambito regolamentare o ad aprire riflessioni sulle scelte strategiche (Tariffe ecc)

Nuove funzioni da associare

Dalle analisi svolte sino ad ora risultano associabili, previo adeguato studio organizzativo, i seguenti servizi:

- ✚ Controllo di gestione (anno 2018)
- ✚ Sismica (anno 2017)
- ✚ Servizi educativi prima infanzia 0-3 anni (anno scolastico 2017/2018)
- ✚ Suap - attività produttive (anno 2018)

Si prevede altresì un'analisi specifica per verificare la possibilità di associare i servizi di Polizia municipale tenuto conto che il servizio di Polizia Municipale è di forte impatto sia sui cittadini che con i territori.

La valutazione dovrà tenere conto e valorizzare:

- ✚ Il mantenimento dei presidi locali con sinergie per poli nelle attività locali;
- ✚ Un raccordo unitario per la gestione amministrativa;
- ✚ Un raccordo territoriale unitario per i servizi specialistici (lotta alla criminalità, ecc. ecc.)

I possibili punti forza verso l'associazionismo in Unione sono da individuarsi in particolare:

- ✚ nella stretta correlazione con la Protezione Civile
- ✚ nella Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 “Disciplina della Polizia Amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”, art. 14 comma 4bis- fanno sì che “siano riconosciuti come Corpi di polizia locale, qualora rispettino gli standard di cui al comma 7 -le strutture intercomunali il cui ambito territoriale coincide con uno o più ambiti territoriali ottimali, purché contermini, di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012”.

Uno sguardo ai costi preventivati per l'anno 2018-2020

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
		2018	2019	2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 2.00	(+)	13.196.466,19	13.196.466,19	13.196.466,19
B) Entrate Titoli 3.00	(+)	132.500,00	132.500,00	132.500,00
<i>Di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	13.315.966,19	13.315.966,19	13.315.966,19
<i>Di cui:</i>				
- Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G = A-AA+B+C -D-E-F)		13.000,00	13.000,00	13.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, C. 6, DEL T.U.E.L.				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) (O = G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE				
		2018	2019	2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00	(+)	133.300,00	133.300,00	133.300,00
R) Entrate Titoli 5.00	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	146.300,00	146.300,00	146.300,00
Di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q +R-C -I-S1-S2-T+L-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

Attività: una sintesi

Settore	SEGRETERIA E DIREZIONE
Attività	<p><u>SEGRETERIA GENERALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati e informazioni propedeutici agli atti deliberativi dell'Ente, Svolgimento di atti preparatori all'attività di Consiglio, Giunta, Capigruppo e Commissioni , Gestione organi istituzionali, Gestione rapporti, obblighi e comunicazioni con datori di lavoro amministratori. - Espletamento delle procedure che vanno dalla formazione dell'atto deliberativo alla sua esecutività, Attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Gestione archivio e protocollo. Gestione informazioni sulla attività istituzionale dell'Ente e rapporti con organi di informazione. Redazione e rogito di contratti. - Gestione albo pretorio. Trasparenza e anticorruzione. Sito internet. Progetto rete URP. <p><u>DIREZIONE PROGRAMMAZIONE e LEGALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo tra gli uffici nell'elaborazione di piani o nuovi progetti; gestione Intesa istituzionale di Programma e Accordi . Supporto agli amministratori nella previsione di programmazioni. Coordinamento tra tutti gli strumenti programmatori dell'Ente. Cordinamento entrate economiche dell'Ente. Coordinamento accesso contributi. Coordinamento attività progettuale di sviluppo. Raccordo tecnico progetti/bilancio Ente - Redazione atti giuridici. Assistenza ai servizi dell'Ente. Supporto organi istituzionali. Redazione regolamenti e Statuto e monitoraggio. Redazione Convenzioni. Proposte di modifica e verifica scadenze. Studio e ricerca giuridica a sostegno degli uffici dell'Ente <p><u>DIREZIONE GESTIONI ASSOCIATE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e coordinamento dei servizi associati a vantaggio dei Comuni membri. Potenziamento gestione associata dei servizi. Supporto amministrativo alle attività di riordino istituzionale. Controllo gestionale. Analisi finanziarie. Redazione convenzioni e gestione delle stesse. Contributi regionali.

Gestione associata	UFFICIO RAGIONERIA
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento attività derivanti da anni precedenti. Predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente applicando la normativa sulla contabilità degli Enti locali. - Gestione del bilancio: predisposizione bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale, certificato al bilancio di previsione e variazioni di bilancio. - Rendicontazione dei risultati della gestione dell'esercizio: predisposizione del rendiconto e del relativo certificato. - Gestione rapporti finanziari dei fondi delegati - Monitoraggio dei flussi finanziari dell'Ente. - Gestione contratto di tesoreria e rapporti con il Tesoriere. - Gestione cassa economale gestita dai referenti nell'ambito dell'accordo di servizio con il Comune di Valsamoggia. - Adempimenti previsti dal D.lgs. 267/2000 relativamente all'accertamento delle entrate, alle fasi della spesa di competenza del servizio, alla predisposizione dei bilanci e relative comunicazioni alla Corte dei Conti. - Predisposizione degli inventari e registrazioni gestita dai referenti nell'ambito dell'accordo di servizio con il Comune di Valsamoggia. - Supporto agli uffici per tutte le attività con una ricaduta finanziaria sull'Ente. - Predisposizione di una banca dati ad uso interno ed esterno sull'attività dei servizi dell'Ente. - Bilanci di servizio (previsioni, assestamenti, consuntivi) in collaborazione con il Direttore e i Responsabili di servizio; - Dichiarazioni fiscali in materia di iva irap e irpef lavoro autonomi, split payment

Gestione associata	SERVIZIO GARE ASSOCIATO
Attività	<p><i>Il Servizio Associato Gare ha il compito di curare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le procedure di gara per l'affidamento di lavori servizi e forniture svolte in maniera singola od associata di rilievo comunitario, senza eccezione; - le procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte singolarmente dagli enti associati al di sopra di € 40.000,00 (I.V.A. Esclusa); - le procedure di gara per l'affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra i comuni associati; - l'attività di supporto per altre procedure di gara per le quali i Comuni decidano di avvalersi del servizio associato

Gestione	SERVIZIO PERSONALE ASSOCIATO
	<i>Suddiviso in due Uffici: Ufficio Trattamento Giuridico e Ufficio Trattamento Economico e previdenziale</i>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli adempimenti previsti in materia di personale - Gestione presenze assenze - Predisposizione buste paga - Pratiche previdenziali - Costituzione fondi risorse decentrate - Gestione salario accessorio - Gestione concorsi e selezioni pubbliche - Procedure di assunzione - Predisposizione bilanci di previsione del personale, consuntivi e assestamenti - Programmazione del fabbisogno di personale e dotazione organica - Nucleo di valutazione/Organismo di Valutazione sovracomunale - Ufficio procedimenti disciplinari - Supporto Delegazioni Trattanti - Adempimenti D.Lgs. n. 81/2008: Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico competente - Servizio Civile Volontario

Gestione associata	SERVIZIO INFORMATICA ASSOCIATO (SIA)
Attività	<p data-bbox="707 272 1861 331" style="text-align: center;"><i>Gestione CED Sovracomunale, Manutenzione ed Assistenza Software Applicativi, SIT, Progettazione e Formazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="573 368 1765 400">- Assistenza operatori di Comuni ed Unione nell'utilizzo delle apparecchiature hw e dei sw gestionali <li data-bbox="573 432 1659 464">- Ottimizzazione contratti di assistenza informatica e manutenzione e gestione dei medesimi <li data-bbox="573 496 1547 528">- Verifica investimenti per implementazione e ottimizzazione CED sovracomunale <li data-bbox="573 560 1167 592">- Implementazione Progetto Data Center Virtuale <li data-bbox="573 624 2085 687">- Attivazione servizio di auditing in materia di amministratori di sistema in conformità alle disposizioni del Garante sulla Privacy

Gestione associata	SERVIZIO ASSOCIATO PROTEZIONE CIVILE
Attività	<i>Piano di protezione civile sovracomunale</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studi di settore finalizzati alla realizzazione del Piano sovracomunale di Protezione Civile; - coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile; - coordinamento della predisposizione degli aggiornamenti ai piani di emergenza comunali e alla predisposizione del piano intercomunale; - collaborazione per l'attivazione e il mantenimento dei C.O.U (Centro Operativo SovraComunale) e del C.O.M. (Centro Operativo Misto); - coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso; - costituzione della rete delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile; - coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

Gestione associata	SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO E COORDINAMENTO PEDAGOGICO
Attività	<p><i>SERVIZI SOCIALI e socio sanitari</i></p> <p><i>a) Funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -definizione dei bisogni del territorio e delle strategie atte al loro soddisfacimento -individuazione dei livelli di servizi a qualità attesa -verifica della qualità dei servizi erogati sia sulla base della percezione dell'utenza sia sulla base di riscontri e strumenti di rilevazione oggettivi <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e verifica degli impegni assunti dai soggetti erogatori in relazione a obiettivi e progetti condivisi -monitoraggio della economicità ed efficienza dei servizi erogati e dell'andamento del budget di spesa e di entrata -adozione regolamenti nelle materie conferite, sulla base degli indirizzi espressi dai Comuni -funzioni preordinate all'accreditamento dei servizi socio-sanitari -programmazione territoriale dei servizi e degli interventi e pianificazione delle risorse -coordinamento programmatico per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e fra le funzioni dell'Unione e quelle dell'Azienda Usi; <ul style="list-style-type: none"> - programmazione del Fondo Nazionale Non Autosufficienza, in raccordo con l'Azienda Usi (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza) <p><i>b) Funzioni gestionali e amministrative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa; -gestione amministrativa delle risorse conferite dai Comuni e da altri Enti -convenzioni, contratti e atti amministrativi -funzioni amministrative e di monitoraggio inerenti l'accreditamento dei servizi socio-sanitari <p>In attuazione della Legge regionale n. 12/2013, l'Unione si avvarrà per la produzione e erogazione dei servizi sociali dell'Azienda Speciale dell'Unione Insieme</p> <p><i>COORDINAMENTO PEDAGOGICO</i></p> <p>Gestione del Servizio di Coordinamento Pedagogico Sovracomunale dei servizi 0-3 pubblici e privati Nomina e gestione Commissione sovracomunale per l'autorizzazione al funzionamento servizi educativi</p>

Gestione associata	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ASSOCIATA
	<p>Coordina le attività e gestisce gli atti necessari all'attuazione del PSC per i Comuni dell'area Bazzanese (Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Comune di Zola Predosa).</p> <p>Promuove le forme di cooperazione fra i Comuni che presentano necessità e volontà di coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione ed il coordinamento intercomunale delle scelte di pianificazione strategica aumentando i livelli di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte stesse.</p>
Attività	<p>Costituzione strutturale, organizzazione funzionale e strumentale, tecnica ed economica, programmazione e gestione delle attività per l'avvio del PSC Associato.</p> <p>Assistenza tecnico-amministrativa agli organi collegiali e decisori istituiti in relazione all'attività di pianificazione associata.</p>

Servizio	SERVIZIO TECNICO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E AREE MONTANE
	<i>Sostegno al territorio Montano per Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia Programmazione fondi Montagna, Progettazione, Gestione Funghi Gestione delle deleghe regionali per tutti e 5 i Comuni; vincolo idrogeologico, forestazione, raccolta funghi</i>
Ufficio Forestazione	<ul style="list-style-type: none"> • • Gestione pratiche Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e aggiornamento archivio informatico • Implementazione banca dati interventi realizzati • Progettazione e direzione lavori interventi di difesa suolo e forestazione • Contributi piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico • Gestione servizio per assegnazione gratuita piante forestali provenienti da Vivai Regionali • Attività di front office con utenti • Gestione interventi Piano Regionale di Sviluppo Rurale • Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo • Valutazione incidenza ambientale interventi forestali all'interno delle aree SIC e ZPS
Ufficio Vincolo idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e rilascio autorizzazioni per movimenti terra, ai sensi del RDL 3267/23 e RD 1126/26, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico • Attività di front office con utenti • Progettazione e direzione lavori interventi di difesa del suolo • Collaborazione e consulenza geologica ai comuni in materia di dissesto idrogeologico • Collaborazione nella gestione dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio, e nella progettazione e direzione lavori interventi pubblici di Difesa del Suolo
Gestione fondi a tutela della risorsa acqua	Gestione fondi Atersir



I FATTORI INTERNI

Il territorio: il Comune di Zola Predosa si presenta

Il Comune di Zola Predosa è un moderno centro industriale e agricolo, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna. E' un Comune dell'Area Metropolitana bolognese confinante con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Crespellano e Anzola Emilia.

Il territorio è suddiviso in 8 frazioni: Zola Predosa, Gesso, Gessi, Lavino, Rivabella, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della Provincia di Bologna, sia per numero di aziende (oltre 700) - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione, anche se, purtroppo, la crisi globale che ha investito l'Italia non sta risparmiando certo il territorio.

La Regione Emilia Romagna ha conferito a Zola Predosa con delibera n. 50 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento di *Comune ad economia prevalentemente turistica e Città d'Arte*. Vengono sottolineate formalmente alcune delle principali vocazioni della città: artistica, turistica, enogastronomica. Arte e turismo sono per Zola temi che da sempre uniscono e fanno vivere il territorio, dandogli una connotazione accogliente, aperta, di alto livello culturale.

Attualmente il Comune si sta concentrando nella valorizzazione degli itinerari turistici, ambientali ed enogastronomici. Infatti, nonostante la presenza di industrie, grande importanza riveste l'attività economica agricola: cereali, ortofrutta e soprattutto vini. A questo proposito Zola può fregiarsi del titolo nazionale di "*Città del Vino*" e gli estesi vigneti DOC sono il punto di forza di un'agricoltura oggi modernamente organizzata e preparata a proporsi a tutti coloro che prediligono il turismo enogastronomico.

Oltre ai vini a Zola Predosa si producono *salumi, squisite mortadelle, formaggi e liquori*, una varietà di sapori che si fondono in un'offerta articolata e di grande qualità. In particolare *Mortadella Please* è il Festival Internazionale della Mortadella di Zola Predosa. Nato nel 2007, si sostanzia in una "rassegna" dedicata alla mortadella, prodotto gastronomico che ha, proprio in Zola Predosa, la sua capitale mondiale: hanno infatti sede a Zola le due aziende leader mondiali nella produzione di questo salume: Alcisa e Felsineo.

Molte dunque le eccellenze che Zola è in grado di proporre, espressione di una realtà ricca di iniziative e risorse che sa fondere tradizione e modernità per una adeguata valorizzazione di sé e del proprio modo di essere, di oggi e di ieri.

Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici: Le tabelle che seguono riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando. E' fondamentale anche avere il quadro della situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti ed immediati obiettivi operativi. Accanto ai "numeri" della popolazione, del territorio, troviamo i "numeri" dell'economia insediata, delle strutture ecc.ecc.

TERRITORIO

Superficie complessiva	37,76 km quadrati
Densità	501 ab/Kmq
Strade comunali	Km 103.201
Strade provinciali	Km 21.364
Autostrade	Km 11
Vicinali	Km 8.804
Piste ciclabili	Km 12,1952
Aree verdi fruibili attrezzate	Mq. 292,974
Aree verdi nelle scuole	Mq. 73,748
Altro verde urbano fruibile	Mq. 160,700
Verde urbano non fruibile con funzione ambientale (aiuole, parchi naturalistici ecc.)	Mq. 218,788
Comuni limitrofi	Bologna, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia

Copertura wifi del territorio (aree di accesso)

- Sala Arengo del Municipio
- Biblioteca Comunale
- Centro Torrazza
- Palazola e Centro Sportivo Filippetti
- Villa Edvige Garagnani
- Piazzetta della fontana del capoluogo
- Giardino pubblico adiacente al plesso scolastico di Ponte Ronca
- Centri Socioculturali Pertini - Falcone - Alpi - Molinari

ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEGLI ULTIMI 6 ANNI

2010	18.314
2011	18.513
2012	18.390
2013	18.593
2014	18.625
2015	18.625
2016	18.875

Elemento: Si registra un costante aumento dei residenti negli anni:
- incremento totale dal 2010 al 2016 n. 561 unità

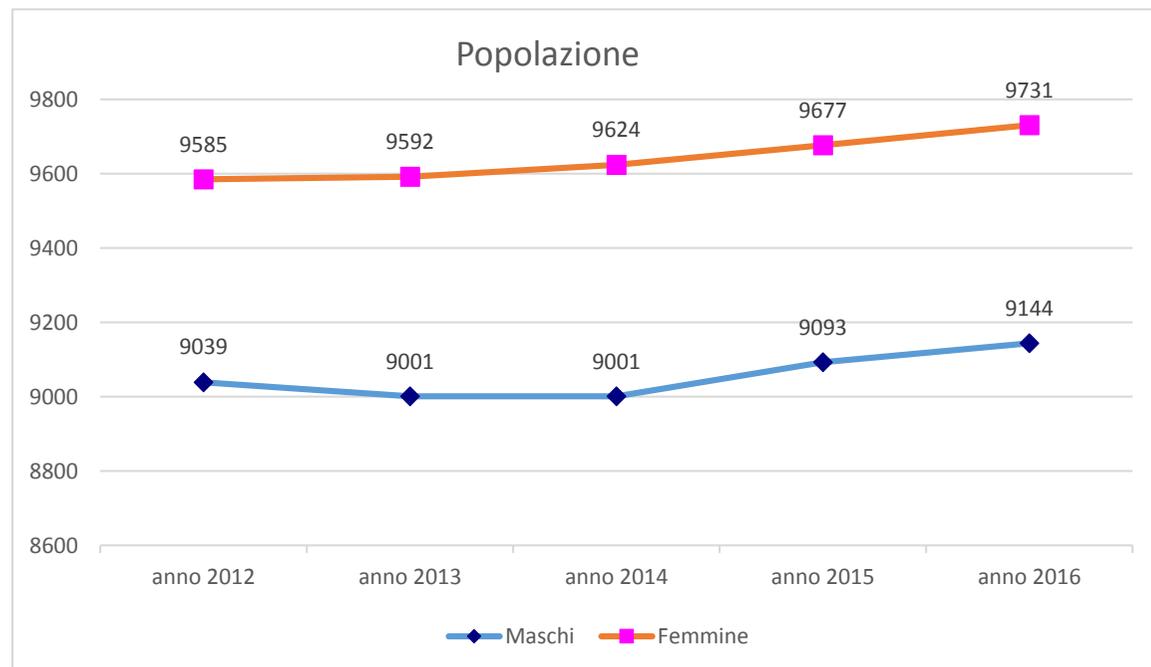


TABELLA: DISTRIBUZIONE NELLE FRAZIONI

FRAZIONE	ANNO 2016 n.	ANNO 2015 n.	ANNO 2010 n.
PONTE RONCA	2665	2644	2666
GESSI - RIVABELLA	1544	1519	1468
TOMBE MADONNA PRATI	1119	1117	1074
RIALE	3011	2992	3023
ZOLA CHIESA	4447	4425	4077
LAVINO	6089	6073	6006

TABELLA: NATI

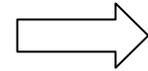
Totale di cui stranieri:

2016	135
2015	153
2014	157
2013	140
2012	172
2011	165
2010	160

2016	22
2015	15
2014	18
2013	17
2012	26
2011	21
2010	25

CITTADINI STRANIERI

Totale popolazione residente



18.875

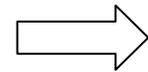
Residenti di cittadinanza italiana

17.500

Residenti di cittadinanza straniera

1.374

Stranieri/totale residenti



ANNO	POPOLAZIONE TOTALE	STRANIERI	PERCENTUALE STRANIERI
2010	18.314	1.343	7,33%
2011	18.513	1.396	7,54%
2012	18.390	1.269	6,90%
2013	18.593	1.332	7,16%
2014	18.625	1.324	7,10%
2015	18.770	1.336	7,10%
2016	18.875	1.374	7,27%

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI

2014		2015		2016	
COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE	COMPONENTI	FAMIGLIE
1	2850	1	2862	1	2939
2	2661	2	2701	2	2666
3	1649	3	1624	3	1653
4	1021	4	1042	4	1038

Nota:

Num. convivenze  6

Circa 1/3 delle famiglie ha un solo componente e un altro terzo ne ha due; sono dunque molto numerose le famiglie unipersonali o formate solo da due persone, questo dato è analogo in tutta la provincia di Bologna.

Numero di famiglie con almeno un componente di cittadinanza straniera		645 nel 2014		667 nel 2015		701 nel 2016
Numero di famiglie con intestatario straniero		487 nel 2014		485 nel 2015		503 nel 2016
Stranieri minorenni		274 nel 2014		275 nel 2015		289 nel 2016

MATRIMONI CIVILI	ANNO 2015	ANNO 2016
Municipio	37	28
Villa Garagnani *	20	15
Ville *	0	11
TOTALE	57	54

* Il progetto "Matrimoni in Villa", partito a fine 2015, offre ai cittadini e a tutti coloro che intendono celebrare a Zola Predosa il proprio Matrimonio o la propria Unione Civile, un ventaglio di scelte ampio e prestigioso, affiancando alle sedi pubbliche anche altre sedi private di prestigio storico - artistico che, allo stato attuale, sono Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda. L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere una maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città.

UNIONI CIVILI n. 6



POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2016 SUDDIVISA PER SESSO E CLASSI DI ETÀ'

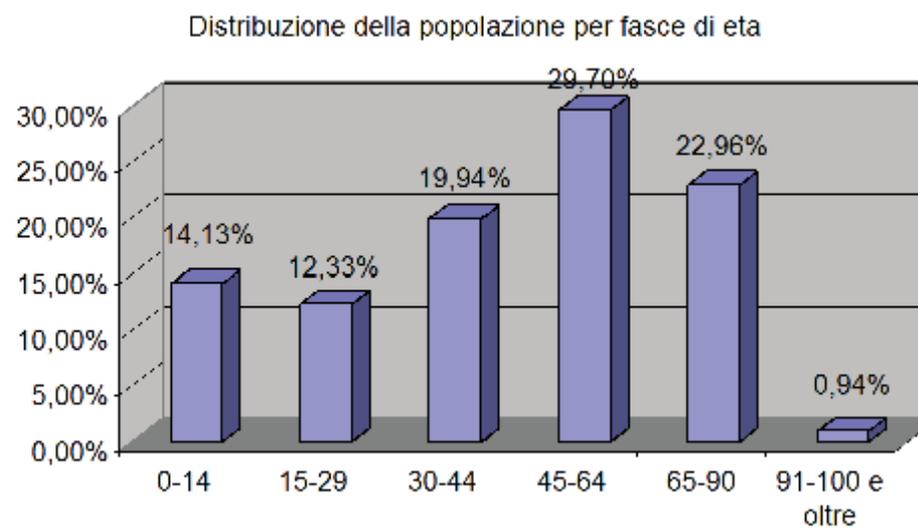
(Selezione: italiani/extracomunitari/comunitari)

Popolazione per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2016					Di cui stranieri				
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	411	387	798	4,23	0-4	52	55	107	7,78
5-9	486	460	946	5,01	5-9	43	42	85	6,18
10-14	467	467	934	4,95	10-14	29	33	62	4,51
15-19	399	415	814	4,31	15-19	22	29	51	3,71
20-24	387	351	738	3,91	20-24	42	34	76	5,53
25-29	403	402	805	4,26	25-29	55	67	122	8,87
30-34	423	452	875	4,64	30-34	64	96	160	11,64
35-39	608	634	1242	6,58	35-39	77	101	178	12,95
40-44	815	841	1656	8,77	40-44	59	77	136	9,89
45-49	822	876	1698	9,00	45-49	50	64	115	8,36
50-54	801	755	1556	8,24	50-54	29	60	89	6,47
55-59	607	636	1243	6,59	55-59	24	50	74	5,38
60-64	500	591	1091	5,78	60-64	8	41	49	3,56
65-69	561	660	1221	6,47	65-69	8	32	40	2,91
70-74	466	528	994	5,27	70-74	7	9	16	1,16
75-79	454	470	924	4,90	75-79	5	7	12	0,87
80-84	305	377	682	3,61	80-84	1	1	2	0,15
85-89	171	257	428	2,27	85-89	0	0	0	0,00
90-94	46	133	179	0,95	90-94	0	1	1	0,07
95 e oltre	12	39	51	0,27	95 e oltre	0	0	0	0,00
Totale	9.144	9.731	18.875	100,00	Totale	575	799	1.374	100,00

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2016 SUDDIVISA PER SESSO E CLASSI DI ETÀ'

Popolazione Italiana per sesso e classi di età residente nel Comune di Zola Predosa al 31/12/2016				
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	359	332	691	3,95
5-9	443	418	861	4,92
10-14	438	434	872	4,98
15-19	377	386	763	4,36
20-24	345	317	662	3,78
25-29	348	335	683	3,90
30-34	359	356	715	4,09
35-39	531	533	1064	6,08
40-44	756	764	1520	8,69
45-49	771	812	1583	9,05
50-54	772	695	1467	8,38
55-59	583	586	1169	6,68
60-64	492	550	1042	5,95
65-69	553	628	1181	6,75
70-74	459	519	978	5,59
75-79	449	463	912	5,21
80-84	304	376	680	3,89
85-89	171	257	428	2,45
90-94	46	132	178	1,02
95 e oltre	12	39	51	0,29
Totale	8.568	8.932	17.500	100%

Rappresentazione grafica semplificata



Economia insediata

Provincia di Bologna.										
Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna										
Comune Associazione comunale	CONSISTENZA				NATI-MORTALITA'					
	Registrate		Attive		Iscritte		Cessate		Saldo	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
TERRE D'ACQUA	8.381	8.367	7.671	7.613	470	87	496	93	-26	-6
TERRE DI PIANURA	4.448	5.264	4.024	4.755	203	54	262	45	-59	+9
APPENNINO BOLOGNESE	4.126	4.101	3.845	3.816	182	33	289	36	-107	-3
CIRCONDARIO IMOLESE	12.104	12.074	11.131	11.049	623	135	730	129	-107	+6
RENO GALLIERA	7.474	7.495	6.668	6.659	423	100	441	72	-18	+28
VALLI SAVENA IDICE	6.775	6.800	6.177	6.172	352	89	395	60	-141	+29
Comune di Valsamoggia*	3.222	3.229	2.992	2.991	186	32	179	32	+7	0
Casalecchio di Reno	2.764	2.782	2.464	2.477	206	38	166	34	+40	+4
Monte San Pietro	968	953	893	873	40	7	76	7	-36	0
Sasso Marconi	1.384	1.374	1.255	1.234	66	20	78	16	-12	+4
Zola Predosa	1.881	1.882	1.708	1.704	103	19	114	19	-11	0
UNIONE VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	10.219	10.220	9.312	9.279	601	116	613	108	-12	+8
Bologna	37.936	38.231	32.485	32.559	2.669	513	2.529	393	+140	+120
Altri COMUNI NON ASSOCIATI	7.502	2.909	6.840	2.661	420	23	436	24	-16	-1
TOTALE	96.342	96.568	85.783	85.594	5.793	1.159	6.047	969	-254	+190

(*) dal 1° gennaio 2014 i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savino si sono fusi in un unico Comune che ha assunto la denominazione "Valsamoggia"

Attività Produttive Turismo: una panoramica

ATTIVITA'	2012		2013		2014		2015		2016	
	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE	APERTURE	CHIUSURE
ESERCIZI DI VICINATO	23	17	30	13	20	15	21	7	23	11
SOMM.NE ALIM. BEVANDE	1	1	1	1	1	0	3	0	0	1
COMM. AREA PUBBLICA N. POSTEGGI/FIERE										
MERCATO DEL LUNEDI	MERCATO DEL VENERDI'		MERCATO AGRICOLO		FIERA DI MAGGIO		FIERA DI LUGLIO			
49	18		8		29		48			
SAGRE E FESTE	13		13		13		15		16	
SPETTACOLI VIAGGIANTI	30		58		53		55		52	
FUOCHI ARTIFICIO	1		4		4		5		8	
TOMBOLE E LOTTERIE	3		2		6		3		4	
ESTETISTI ACCONCIATORI	30		31		31		32		31	
PASTICCERIE PIZZERIE ASPORTO	27		28		30		32		32	
TAXI NCC	5		5		5		5		5	
STRUTTURE SANITARIE	31		31		31		31		31	
ATTIVITA' RICETTIVE	21		21		21		22		23	
RILEVAZIONE PARTITE IVA							1800		1851	
ATTIVITA' AGRICOLE										
CANTINE VITIVNICOLE	7		7		7		7		8	
VIVAI	4		4		4		4		4	
ALTRE ATTIVITA'					130		135		141	

Dall'esame dei prospetti si evidenzia comunque che, nonostante la crisi perdurante, il tessuto imprenditoriale ha, negli anni, tenuto (nei numeri) rispetto ad altre realtà della Provincia di Bologna.

Negli anni, gli Sportelli Unici per le attività Produttive sono stati coinvolti in un intenso processo di innovazione normativa, epocale il passaggio dalla Dia (denuncia di inizio attività) alla Scia (segnalazione certificata di inizio attività) che ha reso l'avvio delle attività economiche efficaci sin dalla presentazione della comunicazione.

Altra innovazione molto importante è stata la presentazione delle pratiche on line attraverso un portale condiviso con tutta la Provincia di Bologna tramite la PEC (Posta elettronica certificata) e relativo invio delle istanze ed allegati in formato digitale. La crisi economica, tra l'altro, ha incrementato notevolmente la richiesta di consulenza in quanto, a seguito della disoccupazione, è aumentato l'interesse verso le attività imprenditoriali.

I punti di criticità derivano dallo sforzo di tenere il passo in merito alle frequenti modifiche normative nazionali e regionali di settore oltre all'impegno di formare gli operatori all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Alcuni dati complessivi:

Sono 709 le imprese artigianali/industriali attive sul territorio che rendono la zona industriale di Zola Predosa la terza in ordine di importanza nell'ambito del quadro metropolitano bolognese, dopo Bologna e Imola.

Il numero di partite IVA attive al 31.12.2016 è pari a 1851.

La tradizione agricola del territorio comunale è ancora significativa: le attività legate a questo ambito sono 153 di cui 4 vivai e 8 cantine vitivinicole.

Interessanti anche i dati riferiti alle attività artigianali: a Zola Predosa sono presenti 31 attività di estetisti/acconciatori, 32 attività di pasticceria/pizzeria e 5 licenze di taxi o NCC.

Gli esercizi di vicinato al 31.12.2016 sono 210. Tra l'inizio 2014 e la fine 2016 ne sono stati aperti 64 e chiusi 33, mentre per quanto riguarda le attività di somministrazione di alimenti e bevande si parla di 65 presenze di cui 4 aperte e 1 chiusa nel medesimo periodo

Il Personale

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale: - vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) - vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

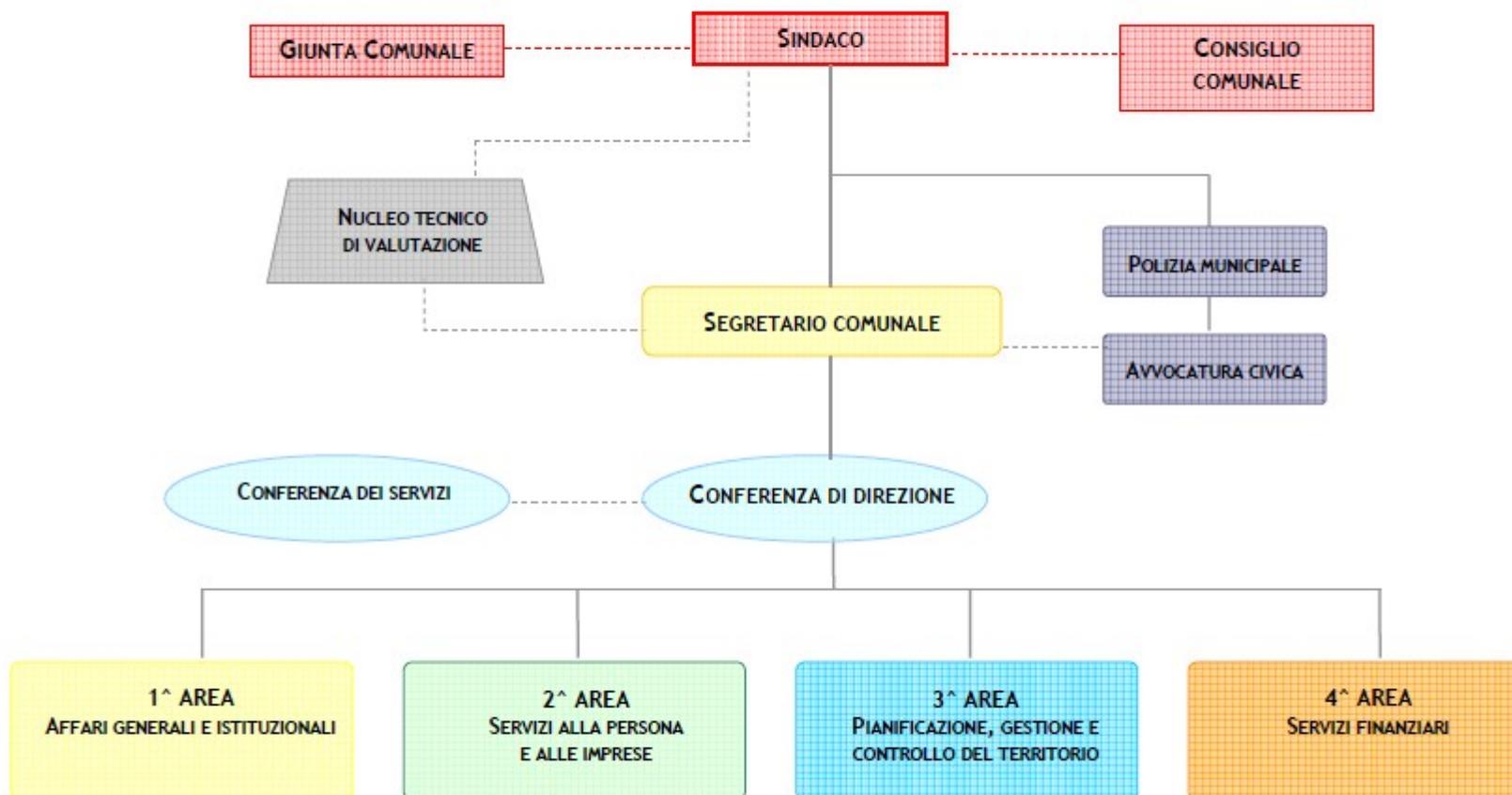
Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Di seguito si riporta, a titolo conoscitivo, l'organigramma attuale del Comune rideterminato con delibera di Giunta n. 84 del 29 luglio 2015:



Comune di Zola Predosa: Modello Macro Organizzativo



Numero dei dipendenti negli anni (attenzione: il dato ricomprende il personale a tempo determinato ed a progetto)

Al 2008 i dipendenti erano nel numero di 191 unità

Al 2009 i dipendenti erano nel numero di 177 unità

Al 2010 i dipendenti erano nel numero di 173 unità

Al 2011 i dipendenti erano nel numero di 170 unità

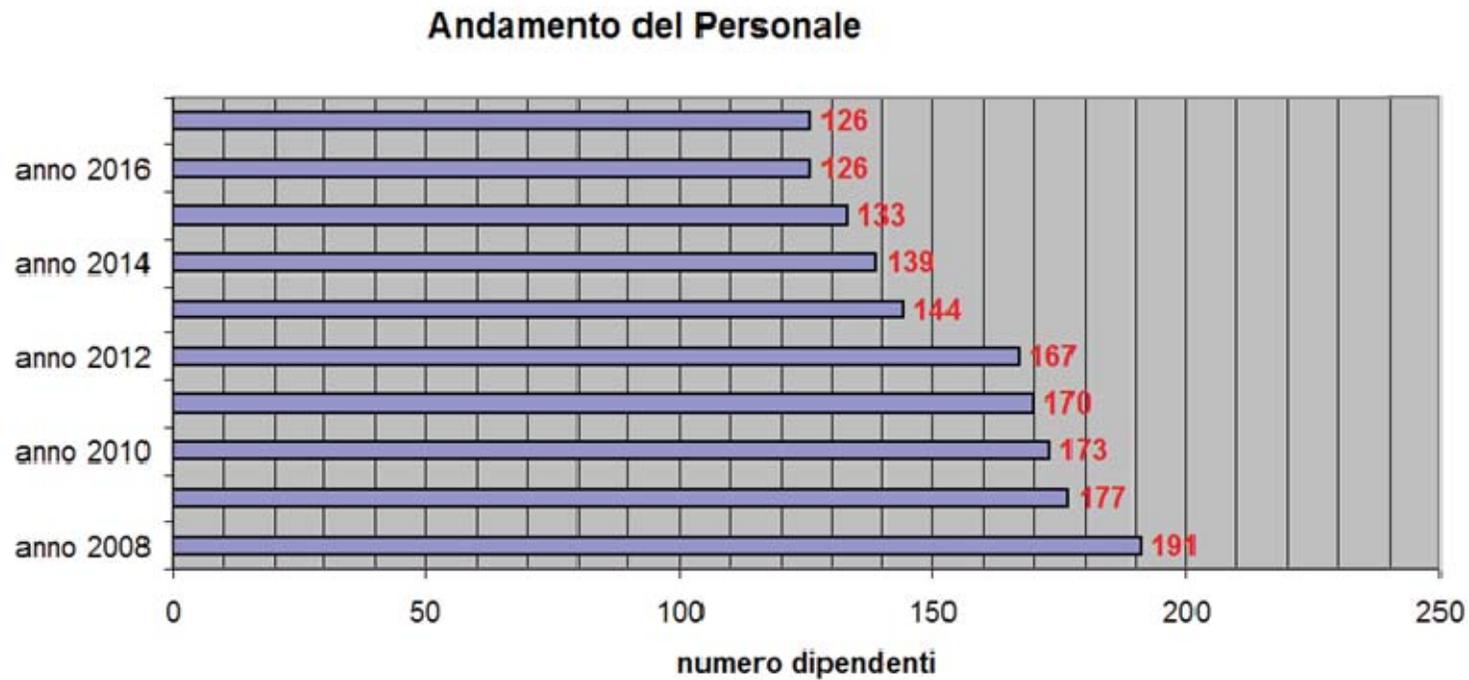
Al 2012 i dipendenti erano nel numero di 167 unità

Al 2013 i dipendenti erano nel numero di 144 unità

Al 2014 i dipendenti erano nel numero di 139 unità

Al 2015 i dipendenti erano nel numero di 133 unità

Al 2016 i dipendenti erano nel numero di 126 unità



n. dipendenti comunali (compreso il Segretario Generale – Ministero dell’Interno)	127
A tempo pieno	109
Part time	18
Con uno o più figli (indicati solo quelli con figli a carico)	74
Età media	50,22
Costo medio del dipendente (compresi oneri e IRAP)	€ 34.370
n. dipendenti ogni 1000 abitanti	6,7
Costo mensile della struttura comunale per ogni cittadino	€ 19,27

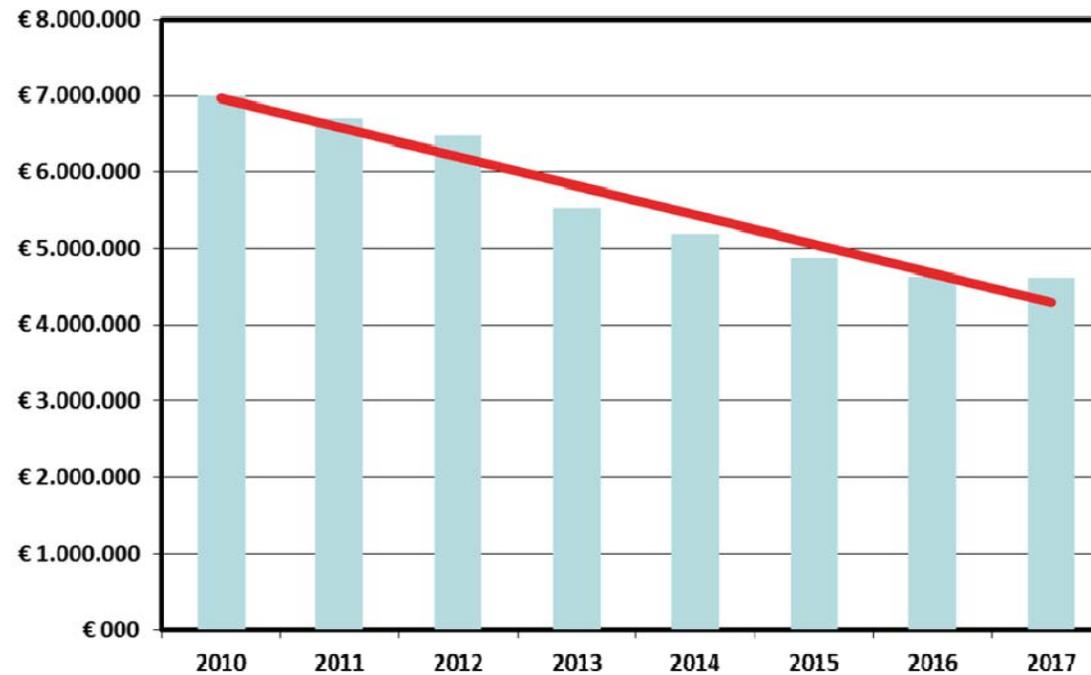
Personale (andamento negli anni)

Nota: Il calo progressivo che si riscontra è dovuto sostanzialmente al fatto che:

- 🚧 negli anni non si è provveduto alla sostituzione delle professionalità cessate;
- 🚧 si è perfezionato (fine anno 2012) il trasferimento del personale, impiegato nelle attività necessarie o correlate all'erogazione dei servizi socio-assistenziali affidati in gestione all'Azienda consortile ASC, alle dipendenze di quest'ultima;

- nel 2013, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti della Farmacia comunale alla gestione privata a seguito cessione dell'attività nell'anno 2012;
- nel 2015, con decorrenza 01.01.2016, si è perfezionato il trasferimento dei dipendenti dell'Ufficio Personale (n. 4 unità) e dei dipendenti dell'Ufficio informatico (n. 3 unità) agli analoghi servizi associati dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

La Spesa di Personale



Sviluppo occupazionale

Per il triennio 2017-2019 la Giunta comunale, con propria delibera n. 8 del 15.02.2017 avente ad oggetto “**Approvazione del Piano di Programmazione Triennale relativo al fabbisogno del personale anni 2017-2019 ed approvazione pianta organica**” ha previsto l’assunzione di n. 3 unità come sotto riportato:

Profili	N.	2017		Tot.
		mobilità ex art. 30 leg. 165/2001	nuova assunzione (graduatoria o concorso)	
Educatori di nido (cat. Giuridica C)	2	2		2
Ispettore PM (Cat. GiuridicaD)	1		1	1
				3

Nel periodo settembre-novembre n. 2 unità facenti parte della squadra tecnica manutentiva andranno in pensione. E’ stata prevista la loro sostituzione con analoghe figure professionali.

Nuova Dotazione Organica							
area	servizio	B1	B3	C	D1	D3	Totale
1	Demografici		1	2	1		4
	Direzione della 1° area					1	1
	Controllo di Gestione			1			1
	Risorse Umane						0
	Segreteria del Sindaco				2		2
	Segreteria Generale			2	1		3
	Sistema Informatico e delle Comunicazioni						0
	Ufficio Comunicazione			1	1		2
	Ufficio Relazioni con il Pubblico	3	2	5			10
Totale Area 1		3	3	11	5	1	23
2	Ciop, Sportello del Lavoro		1	1			2
	Coordinamento Pedagogico			1		1	2
	Cultura, Sport, Rapporti Internazionali		1	3	3		7
	Direzione della 2° area				1	1	2
	Fa.Mi.Co.			2	1		3
	Segreteria di Area			1	1		2
	Socio-Educativi/Servizi Scolastici	10	4	18	1		33
	Attività Produttive			1			1
	Ufficio Casa			1			1
Totale Area 2		10	6	28	7	2	53
3	Assetto del Territorio/Ambiente	2	2		2		6
	Assetto del Territorio/Edilizia Privata			1	1		2
	Direzione della 3° area					1	1
	Servizi di Staff/Attività Produttive e Turismo	1					1
	Assetto del Territorio/Pianificazione	1			1		2
	Servizi di Staff/Sit			1	1		2
	Opere Pubbliche	2	4	4	4		14
Totale Area 3		6	6	6	9	1	28
4	Direzione della 4° area					1	1
	Economato			2	1		3
	Ragioneria			3	1		4
	Tributi	1		2	2		5
Totale Area 4		1	0	7	4	1	13
Staff	Polizia Municipale		1	11	4		16
Totale Area Staff		0	1	11	4	0	16
Totale		20	16	63	29	5	133

Posti Ricoperti							
area	servizio	B1	B3	C	D1	D3	Totale
1	Demografici		1	2	1		4
	Direzione della 1° area					1	1
	Controllo di Gestione			1			1
	Risorse Umane						0
	Segreteria del Sindaco				2		2
	Segreteria Generale			2	1		3
	Sistema Informatico e delle Comunicazioni						0
	Ufficio Comunicazione			1	1		2
	Ufficio Relazioni con il Pubblico	3	2	5			10
Totale Area 1		3	3	11	5	1	23
2	Ciop, Sportello del Lavoro		1	1			2
	Coordinamento Pedagogico			1		1	2
	Cultura, Sport, Rapporti Internazionali		1	3	3		7
	Direzione della 2° area				1		1
	Fa.Mi.Co.			2	1		3
	Segreteria di Area			1	1		2
	Socio-Educativi/Servizi Scolastici	8	4	17	1		30
	Attività produttive			1			1
	Ufficio Casa			1			1
Totale Area 2		8	6	27	7	1	49
3	Assetto del Territorio/Ambiente	2	2		2		6
	Assetto del Territorio/Edilizia Privata			1	1		2
	Direzione della 3° area					1	1
	Servizi di Staff/Attività Produttive e Turismo	1					1
	Assetto del Territorio/Pianificazione	1			1		2
	Servizi di Staff/Sit			1	1		2
	Opere Pubbliche	2	4	4	4		14
Totale Area 3		6	6	6	9	1	28
4	Direzione della 4° area				1		1
	Economato			2	1		3
	Ragioneria			3			3
	Tributi	1		2	2		5
Totale Area 4		1	0	7	4	0	12
Staff	Polizia Municipale		1	11	2		14
Totale Area Staff		0	1	11	2	0	14
Totale		18	16	62	27	3	126

Uno dei B3 ricoperti nei Servizi Scolastici è attualmente in comando presso Melamangio S.p.A.

Il posto del direttore della terza area è coperto con contratto a tempo determinato ex art. 110

Una delle figure di D1 nella Segreteria del Sindaco sarà ricoperta ex art. 90 TUEL

Sono stati soppressi i posti relativi al personale trasferito in Unione

*L'ISTRUZIONE***Scuole, infanzia e servizi educativi**

Scuole dell'Infanzia statali	n. 4
Scuole dell'Infanzia paritarie	n. 1
Scuole elementari statali	n. 3
Scuola elementare parificata	n. 1
Scuola media statale	n. 1
Nidi d'Infanzia	n. 4
Centri Gioco "L'Orsetto"	n. 1
Ludoteca "la Ducentola"	n. 1



Iscritti scuole	Andamento della frequenza nel triennio (anno scolastico) 2012/2016				
	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>
asili nido comunali	150	139	139	121	128
Posti convenzionati nido Matilde	7	7	7	3	4
scuole dell'infanzia statali	432	410	417	404	388
scuola primaria	784	791	774	815	834
scuola media	453	461	482	466	427
n. iscritti non residenti nelle scuole statali	80	66	91	74	70
Iscritti mensa scolastica					
	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>
n. fruitori (nido, infanzia, primaria)	1361	1338	1349	1335	1341
n. pasti prodotti	227.107	227.000	204.721	227.102	227.000 (stima)
n. sopralluoghi commissione mensa	9	15	11	10	/
Iscritti trasporto scolastico					
	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>
n. iscritti	259	251	249	257	235
n. corse giornaliere	11	11	11	11	11
n. fruitori piedibus	62	64	58	61	66

Iscritti centri estivi	Andamento della frequenza anni 2013-2016				
	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	
n. iscritti centri infanzia	113	91	103	107	
settimane fruite centri infanzia	428	355	291	272	
n. iscritti centri elementare	141	149	138	128	
settimane fruite centri elementare	605	664	412	467	
Iscritti pre post	Andamento della frequenza nel triennio (anno scolastico) 2012/2016				
	<i>as 2012/13</i>	<i>as 2013/14</i>	<i>as 2014/15</i>	<i>as 2015-16</i>	<i>as 2016-17</i>
n. iscritti pre	230	387	370	371	389
n. iscritti post	245	399	409	425	452

DATI SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

Spazi ricreativi e culturali

- ✓ Auditorium Comunale "Spazio Binario"
- ✓ Villa Edvige Garagnani
- ✓ Centro Culturale e Museo d'arte Moderna e Contemporanea Ca' La Ghironda
- ✓ Centro culturale e giovanile "Torrazza"



Dal progetto di riqualificazione dell'antico immobile di Vicolo Pascoli (ex scuola elementare di Riale) è nata la Casa delle Associazioni. La struttura, creata per favorire l'associazionismo ed ampliare l'offerta culturale ai cittadini, è stata inaugurata il 25 agosto 2012.

La Casa delle Associazioni oggi è la sede privilegiata per corsi di lingua, appuntamenti culturali, attività di laboratorio quali, a titolo esemplificativo: musica, pittura, scultura, artigianato artistico. I suoi corsi si rivolgono ad un pubblico di adulti e bambini.

	2015	2016
N. associazioni	12	24
N. corsi	16	25

Nel Palazzo comunale Zola Predosa dispone di: un Auditorium Comunale "Spazio Binario".

L'Auditorium è uno spazio polifunzionale e può, a ragione, essere considerato un luogo dove possono realizzarsi e convergere molteplici attività di carattere pubblico o privato, quali meeting, convention, conferenze, incontri formativi e seminari.

Centro Documentazione Territoriale (Biblioteca comunale)

Prestiti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Libri	15.000	14.900	14.950
CD musicali o CD rom	924	820	750
Video (VHS o DVD)	2.000	2100	2110
Fascicoli di periodici	480	390	360

Personale addetto

2 full time	36 ore
1 telelavoro	36 ore
2 part time	18 ore
1 part time	27 ore
1 part time	30 ore

N. persone 7. Persone effettive per unità tempo pari a 5,5.

Attività e competenze

- Biblioteca/Mediateca: servizio gratuito di consultazione e prestito di libri, video, cd musicali, quotidiani e riviste; prestito a domicilio; consultazione catalogo informatizzato; orientamento alla lettura; consulenza bibliografica; attività di promozione della lettura; iniziative culturali; attività in collaborazione con le scuole del territorio;
- Archivio storico e fotografico: raccolta, catalogazione e consultazione dei documenti
- Postazioni pubbliche per videoscrittura e navigazione Internet: servizio gratuito per tutti i cittadini, negli orari di apertura della Biblioteca

	FIT Basket all'aperto	
PALESTRA "FRANCESCO FRANCIA" DELLA SCUOLA MEDIA	Pallavolo - tutte le attività della FIPAV Pallavolo (minvolley) Mini basket Basket adulti Ritmica Judo	1 palestra regolamentare
PISCINA SCOPERTA DI GESSI	Nuoto Acqua-fitness	2 vasche piscina
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE PONTE RONCA	Mini-volley Mini-basket Yoga Ritmica Arti marziali (Princ. attività per bambini 6/10 anni)	1 palestra non regolamentare
PALESTRA SCUOLE ELEMENTARI ALBERGATI	Ritmic a Danza Yoga Judo Ballo	1 palestra non regolamentare e 1 palestra piccola
CAMPO ARCIERI	Tiro con l'arco	Un campo da tiro con l'arco

N. Impianti sportivi: 2 impianti polivalenti, 2 impianti da calcio, 4 palestre scolastiche, 1 campo da tiro con l'arco.

N. Associazioni Sportive sul territorio: 25

N. tipologie di attività sportive proposte sul territorio: 30

Sport: alcuni dati aggregati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. società sportive	29	26	24	25	26	25	25	25
n. iscritti piscina	3294	3485	3485	4817	4440	5000	4000	6500
n. eventi - anche patrocinati	16	15	14	25	19	20	21	19
n. corsi attivi (tipologie di attività sportive attive)	19	22	22	28	27	31	30	31
n.ingressi liberi in piscina						40.000	40.500	27000

Risorse finanziarie

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012, il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante, ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. nella legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto molti comuni, come Zola Predosa, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista che, dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente per tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- ✚ dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- ✚ del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di

propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e i fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);

🚧 della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

- le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015.
- il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.). Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune di Zola Predosa, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà confermato come già avvenuto per l'anno 2015 l'obiettivo di avvalersi almeno per gli anni 2016 e 2017, dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare i proventi da oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

Tributi:

- ✚ utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- ✚ destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- ✚ sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
- ✚ sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- ✚ utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

Contrasto all'evasione: risultati

Il bilancio 2017 • Recupero evasione



	ICI	TARSU/TARI
Anno 2009	€ 180.000,00	€ 32.000,00
Anno 2010	€ 157.394,00	€ 25.000,00
Anno 2011	€ 150.000,00	€ 63.000,00
Anno 2012	€ 197.410,00	€ 45.000,00
Anno 2013	€ 205.402,00	€ 185.000,00
Anno 2014	€ 210.000,00	€ 51.050,00
Anno 2015	€ 313.000,00	€ 8.000,00
Anno 2016	€ 211.785,00	30.205,00
Previsione Anno 2017	€ 250.000,00	€ 33.000,00

L'Amministrazione Comunale ha deciso di continuare le **ATTIVITÀ VOLTE AL RECUPERO DELL'EVASIONE FISCALE** ed il completamento dell'aggiornamento e della **connessione delle varie banche dati interne all'Ente, in particolare Tributi, Anagrafe, Sociale e SIT.**



TRIBUTI LOCALI: il dettaglio

In materia di fiscalità locale la Legge di Stabilità 28 dicembre 2015 n. 208 ha portato numerose novità in particolare su IMU e TASI, tributi legati al possesso degli immobili.

Misure particolarmente favorevoli sono state introdotte sotto forma di esenzione come:

- ✚ l'abolizione della TASI per le abitazioni principali, censite in categoria diverse dalla A/1, A/8 e A/9, e le relative pertinenze;
- ✚ l'abolizione dell'IMU sui terreni agricoli ricadenti in fascia collinare delimitata, già prevista fino al 2013;
- ✚ l'abolizione dell'IMU per i terreni agricoli, ovunque ubicati, posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola;
- ✚ l'abolizione dell'IMU per le unità imm.ri delle coop.ve edilizie assegnate a studenti universitari, anche in deroga al requisito della residenza;
 - o di riduzione come:
 - ✚ l'abbattimento del 50% della base imponibile IMU, per l'unità immobiliare, escluse quelle di pregio (A/1, A/8 e A/9), concesse in comodato a parente in linea retta, entro il primo grado, che la utilizza come abitazione principale;
 - ✚ la riduzione del 25% dell'IMU dovuta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9.12.98 n. 431.
 - ✚ La riduzione di gettito per modifica alla rendita catastale degli immobili categoria "D" la cui valutazione dal 2016 è effettuata tramite stima diretta, escludendo dalla medesima i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo;

Contemporaneamente la Legge di stabilità ha previsto, per il 2016, il blocco totale degli aumenti per aliquote, addizionali e tariffe, con l'unica eccezione per la Tassa sui rifiuti a cui deve corrispondere la copertura integrale dei costi previsti per il 2016.

Per fronteggiare le esenzioni e le riduzioni di gettito conseguenti le nuove disposizioni normative, l'Amministrazione Finanziaria ha previsto la rideterminazione del FSC, anche attraverso la modifica della quota di alimentazione del fondo stesso, attuata con una trattenuta IMU inferiore a quella del 2015.

Per quanto premesso, con l'unica eccezione della TARI, nell'anno 2016 le aliquote e le tariffe sono rimaste invariate e sono di seguito riepilogate:

IMU (art. 13 D.L. 201/2011 convertito con Legge 214/2011 e ss.mm.)

ALIQUOTA ORDINARIA per altri immobili , che non rientrano nelle fattispecie sotto indicate	10,6 per mille
Abitazione principale ed equiparate, e relative pertinenze, del proprietario o titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione SOLO CAT A1, A8 A9;	6 per mille Detrazione € 200,00
Abitazione e relative pertinenze A) concesse in uso gratuito a un parente in linea retta fino al 1°grado (genitori/figli), che occupa a titolo di abitazione principale, come da risultanze anagrafiche, e, contemporaneamente, lo stesso possessore vive in affitto in altro appartamento situato a Zola Predosa; B) che parenti in linea retta fino al 1°grado (genitori e figli) si concedono reciprocamente in uso gratuito, scambiandosi l'appartamento di proprietà (e relative pertinenze), purché entrambe le unità oggetto di scambio siano ubicate sul territorio di Zola Predosa e i soggetti non possiedano altre unità immobiliari oltre a quella oggetto di scambio;	7,6 per mille
Abitazione e relative pertinenze , locata a persona fisica a titolo di abitazione principale ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/1998 (canone concordato), alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;	8,6 per mille
Fabbricati posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, di arte o professione dal soggetto passivo IMU; Fabbricati da chiunque posseduti, purché locati con regolare contratto di locazione a soggetto che lo utilizza esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, arte o professione;	10 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aree edificabili	10,6 per mille

TASI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al c.8 articolo 13 del D.L. n. 201/2011	1 per mille
Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 per mille

TARI (art.1 Legge 147/2013 e ss.mm.)

UTENZE DOMESTICHE TARIFFE 2016	
Numero componenti	Tariffa annua
1	1,15701
2	1,67767
3	1,70659
4	1,76447
5	1,83677
6 e oltre	1,88015

UTENZE NON DOMESTICHE	
Categorie	Tariffa annua €/mq
1 Musei, scuole, biblioteche, enti pubblici, ordini professionali, associazioni culturali, religiose, politiche	1.86543
2 Cinematografi, teatri e simili	1.19722
3 Autorimesse, parcheggi, magazzini senza alcuna vendita diretta e simili	2.50582
4 Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, palestre e simili	2.11602
5 Stabilimenti balneari	
6 Esposizioni, autosaloni e simili	2.14388
7 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: con ristorante	4.56613
8 Alberghi, residence, case per ferie, agriturismo: senza ristorante	3.00697
9 Collegi, convitti, case di cura e di riposo, caserme e simili	3.48030
10 Studi medici e veterinari, ambulatori analisi, poliambulatori pubblici e privati, ospedale e	3.59165
11 Uffici, studi professionali, agenzie assicurative, di viaggio e simili	4.23204
12 Banche ed istituti di credito	2.56149
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3.92577
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5.01160
15 Negozi particolari quali antiquariato, filatelia, oreficeria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, vendita	3.48030
16 Banchi di mercato beni durevoli	3.73085
17 Attività artigianali tipo botteghe: barbiere, estetista, parrucchiere, saloni di bellezza e simili	4.12065
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, tappezziere,	2.86776
19 Autofficina, carrozzeria, elettrauto, gommista e simili	3.48030
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2.78423
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	3.03482
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub e simili	7.76801
23 Mense, birrerie, hamburgerie e simili	6.76568
24 Bar, caffè, pasticceria e simili	6.68215
25 Supermercato, pane e pasta, pasta fresca, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.65433
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	6.20882
27 Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio e da asporto, rosticceria e simili	9.99538
28 Ipermercati di generi misti	
29 Banchi di mercato genere alimentari	6.34806
30 Discoteche, night club, sale gioco e simili	4.12065

TOSAP PERMANENTE (D.Lgs. 507/1993 e ss.mm.)

<p>A) Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico, di spazi sottostanti e soprastanti il suolo stesso. Per ogni metro quadro e per anno</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 25,82</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 18,08</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 25,82	Categoria seconda	Euro 18,08		
Categoria prima	Euro 25,82						
Categoria seconda	Euro 18,08						
<p>B) Occupazioni con passi carrabili, anche di quelli che servono di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 12,91</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 9,04</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 12,91	Categoria seconda	Euro 9,04		
Categoria prima	Euro 12,91						
Categoria seconda	Euro 9,04						
<p>C) Accessi carrabili o pedonali a raso per i quali, a seguito del rilascio di apposito cartello segnaletico, sia vietata la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 50%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 12,91</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 9,04</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 12,91	Categoria seconda	Euro 9,04		
Categoria prima	Euro 12,91						
Categoria seconda	Euro 9,04						
<p>D) Passi carrabili costruiti direttamente dal Comune che risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati. Per ogni metro quadro e per anno (riduzione del 90%)</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Categoria prima</td> <td style="text-align: right;">Euro 2,58</td> </tr> <tr> <td>Categoria seconda</td> <td style="text-align: right;">Euro 1,81</td> </tr> </table>	Categoria prima	Euro 2,58	Categoria seconda	Euro 1,81		
Categoria prima	Euro 2,58						
Categoria seconda	Euro 1,81						
<p>E) Occupazioni del sottosuolo e del soprasuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere per l'esercizio e la manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi di cui all'art. 46 del D.Lgs 507/1993. La tassa è determinata in base al numero complessivo delle utenze al 31/12 dell'anno precedente per la misura unitaria di tariffa definita dall'art.18 L.488/23.12.1999, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente, con un versamento minimo di € 500,00. Per ogni utenza per anno</p>	<p style="text-align: center;">Euro 1,03200</p>						
<p>F) Occupazioni di suolo o soprassuolo con apparecchi automatici per la distribuzione dei tabacchi. Per ogni apparecchio e per anno</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Centro abitato</td> <td style="text-align: right;">Euro 12,91</td> </tr> <tr> <td>Zona limitrofa</td> <td style="text-align: right;">Euro 10,33</td> </tr> <tr> <td>Sobborghi e zone periferiche</td> <td style="text-align: right;">Euro 7,75</td> </tr> </table>	Centro abitato	Euro 12,91	Zona limitrofa	Euro 10,33	Sobborghi e zone periferiche	Euro 7,75
Centro abitato	Euro 12,91						
Zona limitrofa	Euro 10,33						
Sobborghi e zone periferiche	Euro 7,75						

G) Distributori di carburanti: Occupazioni del suolo e del sottosuolo effettuate con le sole colonnine montanti di distribuzione dei carburanti, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi sotterranei, nonché con un chiosco che insista su di una superficie non superiore ai 4 metri quadrati: Per ogni distributore e per anno	Centro abitato	Euro 51,65
	Zona limitrofa	Euro 30,99
	Sobborghi e zone periferiche	Euro 12,91
	Rimanente territorio: zona dove esistono soltanto case rurali (non ci sono frazioni)	Euro 5,16

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI (D.Lgs. 507/93 e ss.mm).

Con delibera della Giunta Comunale n.7 del 16/01/2002 sono stati confermati gli aumenti sulle tariffe previste dal D.Lgs.507/93 e ss.mm. nella misura del:

- ✚ 20% per le pubblicità fino a 1 mq, per le pubblicità quantificate diversamente dalla dimensione e sulle pubbliche affissioni (D.G. 385 del 9/12/1998);
- ✚ 50% sull'imposta per la pubblicità di dimensioni superiori al mq (D.G. 24 del 14/2/2001);

1. PUBBLICITA' ORDINARIA (art. 7 comma 7 e art. 12 - D.Lgs. 507/93)

Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto ai punti successivi - **tariffa annua per metro quadrato di superficie:**

	Tariffa Base	C.S.	Luminosa C.N.	Luminosa C.S.
		Magg.ne 75% DC106/2005 sulla base	Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base	Magg.ne 75% D.L. 106/2005 più Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	€ 32,22	€ 44,31
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	€ 40,28	€ 55,39

con maggiorazioni del:				
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 45,32	€ 50,35	€ 65,46
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 55,39	€ 60,42	€ 75,53

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

2. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI (art. 13 - D.Lgs. 507/93)

2.1. **Publicità** effettuata **per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere**, di vetture autofilotraviarie, battelli, barche e, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati
tariffa annua per ogni metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
INTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
	Tariffa Base	Luminosa Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
ESTERNA		
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 32,22
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 40,28
con maggiorazioni del:		
50% per sup. oltre 5,5 fino a 8,5 mq.	€ 30,21	€ 50,35
100% oltre 8,5 mq.	€ 40,28	€ 60,42

Per i periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al Comune che ha rilasciato la licenza d'esercizio; per i veicoli adibiti a servizio di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei Comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2. Pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto: l'imposta è dovuta al Comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatari che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli

Tariffa annua ad automezzo:

	Tariffa base	Con rimorchio Magg.ne 100% D.LGS 507/93 sulla base
Autoveicoli con portata sup a 3000 Kg..	€ 89,24	€ 178,48
Autoveicoli con portata inf. a 3000 kg.	€ 59,50	€ 119,00
Motoveicoli o veicoli non compresi nelle categorie precedenti	€ 29,75	€ 59,50

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa purché sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo metro quadrato.

3. PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI (art. 14 - D.Lgs. 507/93)

3.1. Per la pubblicità effettuata per conto proprio o altrui con insegne, pannelli od altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi

tariffa annua per metro quadrato di superficie:

	Tariffa Base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
per CONTO ALTRUI		
FINO a 1 mq	€ 49,58	€ 86,77
OLTRE 1 mq	€ 61,97	€ 108,45
per CONTO PROPRIO		
riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base		
FINO a 1 mq	€ 24,79	€ 43,38
OLTRE 1 mq.	€ 30,99	€ 54,23

Per periodi non superiori a tre mesi si applica, per ogni mese o frazione, la tariffa pari a 1/10 (un decimo) di quella prevista annualmente.

4. PUBBLICITA' CON PROIEZIONI (art. 14, commi 4 e 5 - D.Lgs.507/93)

4.1. Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici o aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione

tariffa giornaliera:

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L.106/2005 sulla base
fino a 30 giorni	€ 3,10	€ 5,43
dal 31° giorno riduzione 50% D.Lgs.507/93 sulla base	€ 1,55	€ 2,71

5. PUBBLICITA' EFFETTUATA IN FORMA VARIA (art 15 - D.Lgs.507/93)

	Tariffa base	C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
Striscioni e mezzi simili			
FINO a 1 mq	€ 16,11	€ 28,19	mq/15 giorni o frazione
OLTRE 1 mq	€ 20,14	€ 35,25	
Aeromobili	€ 74,37		giorno o frazione
Palloni frenati e simili	€ 37,18	€ 65,07	giorno o frazione
Distribuzione manifestini o altro materiale	€ 3,10	€ 5,43	giorno o fraz./persona
Apparecchi amplificatori	€ 9,30	€ 16,28	fraz./punto di giorno pubblicità

1. MISURA DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 19 - D.Lgs. 507/93)

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del Comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità, nelle misure seguenti:

COMMISSIONI DI ALMENO 50 FOGLI	Tariffa base		C.S. Magg.ne 75% D.L. 106/2005 sulla tariffa base	
	(dimensioni foglio fino a 70x100)	primi 10 gg	successivi 5 gg o frazione	primi 10 gg
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 1,363	€ 0,409	€ 2,385	€ 0,716
Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%:	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
COMMISSIONI INFERIORI A 50 FOGLI Magg.ne 50% D.LGS 507/93 sulla tariffa base				
Manifesti fino a 8 fogli: cm. 70x100=fogli 1 cm.100x140=fogli 2 cm.140x200=fogli 4	€ 2,045	€ 0,614	€ 3,067	€ 0,920
Manifesti da 8 a 12 fogli maggiorazione del 50%	€ 2,726	€ 0,818	€ 3,748	€ 1,125
Manifesti oltre 12 fogli maggiorazione del 100% m. 6x3=fogli 24	€ 3,408	€ 1,023	€ 4,430	€ 1,329

2. AFFISSIONI D'URGENZA (art. 22, comma 9)

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di € 25,82 per ogni commissione.

Tariffe servizi pubblici

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici sono, sostanzialmente, riproposte negli importi dello scorso anno con l'impegno a:

- 📊 Razionalizzare e facilitare le forme di pagamento per limitare le morosità
- 📊 Utilizzo della nuova ISEE per introdurre forme di sostegno per i cittadini con redditi bassi o incapienti allo scopo soprattutto di non penalizzare i minori nell'accesso a servizi essenziali quali, ad es. la frequenza scolastica (mensa, trasporto)

BILANCIO PREVENTIVO 2017- RIEPILOGO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E PERCENTUALE DI COPERTURA							
			ENTRATA IN €	SPESA IN €	% COPERTURA		
ASILO NIDO (*)			397.000,00	1.327.826,00	59,80		
SERVIZI SCOLASTICI COMPLEMENTARI (PRE-POST)			112.000,00	162.790,00	68,80		
TRASPORTO SCOLASTICO			41.200,00	186.304,00	22,11		

(*) Per il calcolo della percentuale media di copertura dei servizi, i costi vengono abbattuti al 50% (art. 5 L.498/1992).

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono oggi individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n.

135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

Gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione di strade, aree verdi, dotazioni funzionali ed edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi permetterebbe di far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere un'efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato.

Non vi sono altre risorse straordinarie da segnalare.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali o nazionali finalizzati;
- fondi europei;

Indebitamento

Sul fronte dell'indebitamento il Comune ha margini di acquisizione di risorse tuttavia, considerato che la contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale, e che questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie, la politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti e questo anche in presenza di una certa disponibilità sul limite

massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Gli oneri attualmente a carico del bilancio per la restituzione di mutui sono ancora ben al di sotto della soglia prevista e sono sostenibili nel quadro della spesa corrente.

Pur avendo il Comune di Zola Predosa una residua capacità di indebitamento, ordinaria e straordinaria, nel triennio considerato non si prevede la contrazione di nuovi mutui, ma si cercherà, al contrario, di perseguire una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente.

Il limite di indebitamento

Si concretizza in 3 diversi punti:

- ✚ *divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;*
- ✚ *limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;*
- ✚ *la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento;*

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012)

Art. 204 T.U.E.L. (come modificato da ultimo dall'art. 1 c. 539 della L. 190/2014):

“...l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ...omissis... non supera il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”

Per il Comune di Zola Predosa la **capacità di indebitamento** per il triennio 2017/2019 calcolata sulle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2015 al netto della quota interessi anno 2016 ammonta ad **€ 1.355.257,29**.

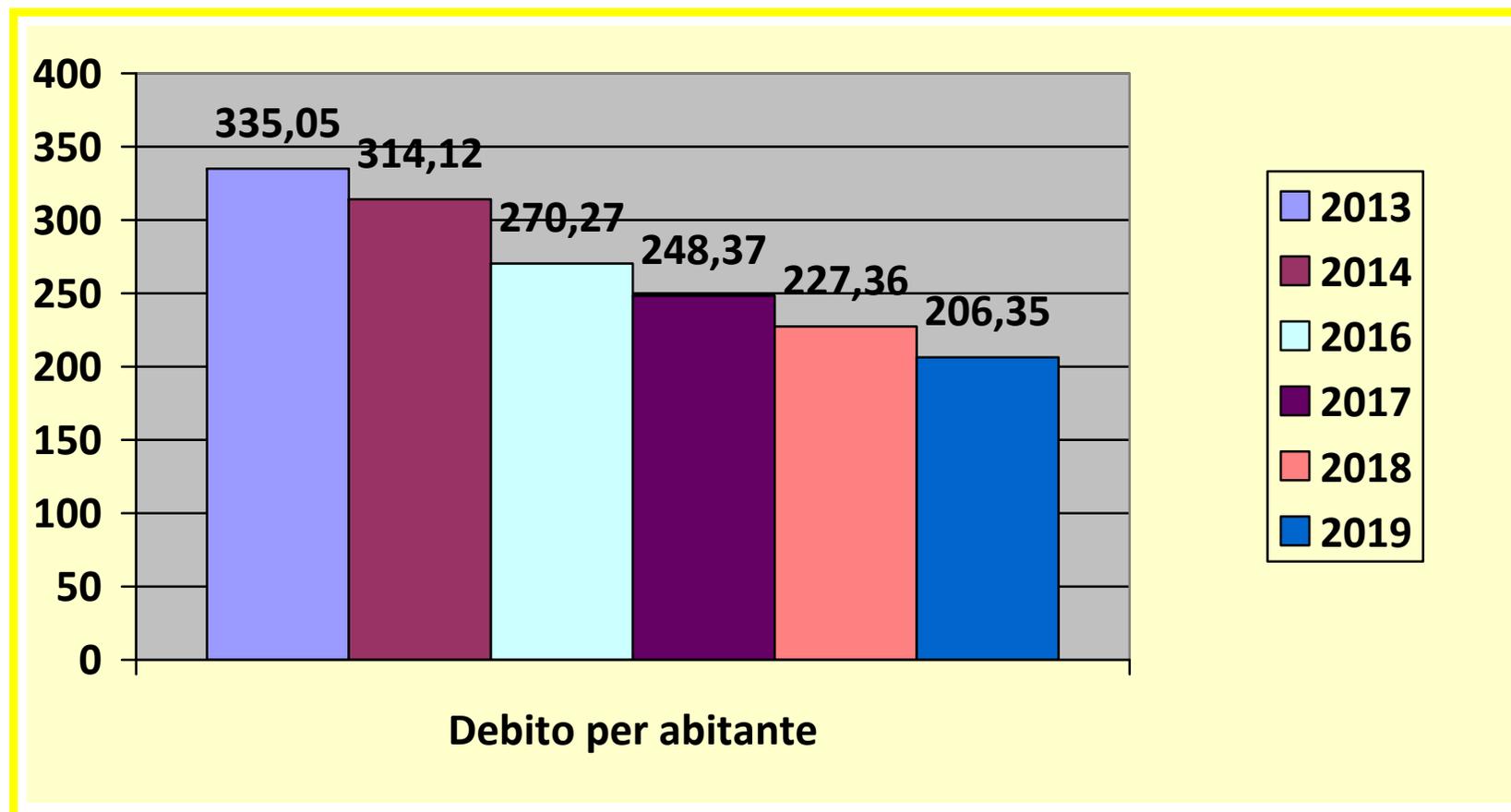
Evoluzione dell'indebitamento

L'indebitamento è, da sempre, oggetto di particolare monitoraggio da parte del Comune di Zola Predosa che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente evoluzione:

<i>ANNO</i>	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	6.619.944,37	6.241.342,48	5.850.443,46	5446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	378.601,89	390.899,02	403.760,68	373.724,00	384.928,00	396.596,00	396.596,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (CDP)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	6.241.342,48	5.850.443,46	5.446.682,78	5.072.958,78	4.688.030,78	4.291.434,78	3.894.838,78
nr abitanti al 31/12	18.628	18.625	18.770	18.875	18.875	18.875	18.875
Debito medio per abitante	335,05	314,12	290,18	270,27	248,37	227,36	206,35

Rappresentazione grafica:



Nota: Si registra una costante tendenza in diminuzione della spesa

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il bilancio di parte corrente presenta un sostanziale equilibrio, dovrà comunque essere attentamente monitorato l'andamento delle entrate, la cui oscillazione, dovuta anche ad eventi non prevedibili, può determinare una sensibile contrazione degli introiti con conseguentemente incremento in parte spesa del FCDE, comportando quindi anche una modifica dell'obiettivo programmato.

Negli anni successivi proseguirà la strategia di efficientamento della spesa per funzioni trasversali e riduzione dei consumi, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio di bilancio attualmente garantito con l'applicazione di oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente. Il costante monitoraggio dei flussi di entrata, quindi, dovrà essere costantemente attenzionato anche al fine del mantenimento degli equilibri di cassa annuali.



LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: PSC - RUE - POC

L'Amministrazione Comunale si è dotata di nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE) elaborati in forma associata per i Comuni dell'Area Bazzanese, entrati in vigore il 26 marzo 2014; l'attuazione degli interventi diretti previsti dal PSC è disciplinata dal RUE ed ha avuto inizio sin dalla sua entrata in vigore; l'attuazione degli interventi indiretti, fatta eccezione di quelli con convenzioni già in essere o previste dalla Variante di Anticipazione approvata il 10/12/2013, si attua attraverso il Piano operativo comunale (POC).

L'attività urbanistica del prossimo quinquennio sarà quindi caratterizzata dall'attuazione del PSC attraverso l'adozione, approvazione ed avvio delle trasformazioni territoriali del primo POC.

Il Piano Strutturale (PSC) opera scelte strategiche di assetto e sviluppo e di tutela del territorio; tali scelte si definiscono, appunto, di carattere strutturale in quanto vanno a definire un assetto della pianificazione del territorio che permane nel tempo.

Le scelte strutturali si possono sintetizzare (esemplificativamente) in alcune principali azioni:

-  *definire e tutelare le risorse ambientali dettando specifiche norme di salvaguardia ed eventuali obiettivi di miglioramento delle situazioni che presentano livelli di criticità;*
-  *definire (in coerenza con i Piani sovraordinati generali e di settore) gli elementi di pericolosità geologica ed idraulica del territorio definendo le azioni e le norme volte a contenere il rischio negli insediamenti esistenti;*
-  *definire gli ambiti del sistema insediativo caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione in relazione ai diversi assetti urbanistici e funzionali;*
-  *definire per ciascun ambito il dimensionamento delle nuove previsioni insediative;*
-  *definire, recependo le previsioni sovraordinate, la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità e delle reti principali della mobilità ciclabile e pedonale;*

Il PSC si attua attraverso l'applicazione contestuale delle norme relative a:

-  *tutele delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e antropiche del territorio;*
-  *ambiti e modalità di trasformazione del territorio;*

- ▣ indicazioni di carattere geomorfologico e idrogeologico che pongono condizioni imprescindibili all'attuazione degli interventi;
- ▣ condizioni di attuazione degli ambiti soggetti a Piano operativo comunale (POC) sono definite dal PSC attraverso "Schede relative agli ambiti territoriali" e schede di valutazione elaborate con la ValSAT e riferite agli stessi ambiti;
- ▣ condizioni di attuazione degli ambiti non soggetti a POC e la definizione degli interventi ammessi in assenza di inserimento nel POC definite dal RUE.

Il Piano Strutturale persegue, attraverso un complesso di scelte di varia natura, un sistema integrato di obiettivi. Il carattere peculiare di questi è la **sostenibilità**:

ambientale (rispetto all'impiego delle risorse ed in particolare di quelle non riproducibili);

territoriale (rispetto all'assetto insediativo, alla ricerca di un maggiore equilibrio e qualità morfologica e funzionale);

sociale ed economica (rispetto ai bisogni espressi dalla popolazione ed in particolare dalle fasce sociali ed economiche più esposte ai fattori di criticità esogeni ed endogeni; rispetto alle esigenze espresse dal sistema delle attività economiche).

LE SCELTE DEL PIANO STRUTTURALE

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E IL SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

Prima che un piano delle strategie, il PSC è il piano delle tutele del territorio e, a tal fine, le sue prescrizioni divengono immediatamente vincolanti.

LA SICUREZZA IN RAPPORTO AL RISCHIO SISMICO

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112 del 2/5/2007: *Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, c.1, della L.R. 20/2000* è stato sviluppato lo studio di microzonazione sismica, vale a dire la suddivisione del territorio in base alla risposta sismica locale.

Sulla base degli studi sismici affrontati a scala comunale, il PSC prevede indirizzi e prescrizioni necessari per la progettazione attuativa/operativa assegnata al RUE e al successivo POC per le porzioni di territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica (approfondimenti sismici di dettaglio - terzo livello conoscitivo).

Per gli ambiti inseriti nel POC, che prevedono un'ulteriore fase di progettazione attuativa, le analisi sismiche di terzo livello potranno essere demandate al PUA. Per tali ambiti, il POC stabilirà il programma di indagini in fase di PUA (scelta degli strumenti d'indagine da utilizzare e della densità delle prove da svolgere), in relazione dell'ampiezza di territorio interessata dall'ambito e in funzione del contesto geologico e sismico come già indicato al comma 1 del presente articolo.

TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Il PSC recepisce e dettaglia l'individuazione effettuata dal PTCP vigente delle aree a rischio idrogeologico e delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime, con le finalità generali della riduzione del rischio idrogeologico, della conservazione del suolo, del riequilibrio del territorio ed del suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. In particolare il PSC recepisce e sviluppa gli obiettivi specifici definiti dal PTCP:

- ✓ la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- ✓ la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE – UTILIZZO DI RISORSE RINNOVABILI

Il PSC promuove la rigenerazione degli insediamenti esistenti e la qualificazione energetica e ambientale dei nuovi insediamenti. A tal fine definisce prestazioni ambientali e assegna al RUE e al POC il compito di dare priorità e incentivi agli interventi che prevedano il migliore impiego delle risorse, il risparmio e l'efficientamento energetico e, in generale, la sostenibilità degli interventi.

Il PSC promuove il risparmio energetico e idrico, la qualità ecologica degli interventi urbanistici ed edilizi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

In campo energetico il PSC fa propria e assegna al RUE e al POC la prescrizione di attuare gli obiettivi e i criteri tecnici contenuti nel progetto "Enescom".

LA RETE ECOLOGICA LOCALE

Il PTCP individua, nell'Area Bazzanese, alcuni elementi portanti della rete ecologica provinciale (*i nodi ecologici complessi*), facendoli coincidere con le porzioni di aree della Rete Natura 2000 che ricadono in quest'ambito. Si tratta dell'area del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio e SIC "Abbazia di Monteveglio" (comune di Monteveglio), del SIC "Gessi di Monte rocca, Monte Capra e Tizzano" (comune di Zola Predosa) e del SIC "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano" (comune di Savigno).

L'unico nodo ecologico non ricompreso in istituti, in qualche modo vincolati o normati in maniera formale, è il nodo ecologico complesso dell'area Tenuta Orsi-Mangelli/ex polveriera di Madonna dei Prati, a valle dell'asse autostradale (comune di Zola Predosa).

La rete ecologica provinciale riconosce nei corsi d'acqua Lavino e Samoggia, inoltre, gli unici corridoi ecologici che si inseriscono all'interno di una matrice territoriale generalmente ricondotta al ruolo di connettivo ecologico diffuso e, al più, di connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico e naturalistico. E' evidente, in questo caso, come per il resto del territorio bolognese a sud della via Emilia, l'intenzione del PTCP di demandare ai PSC ed alle reti ecologiche di livello locale, una più precisa e approfondita definizione degli elementi fondamentali della rete.

All'interno degli elementi prioritari della rete ecologica locale (nodi ecologici, corridoi fluviali, aree e punti di criticità) il PSC non considera ammissibili interventi di trasformazione territoriale che comportino l'inibizione della rete ecologica locale; in tutti i casi, al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, gli interventi di nuova urbanizzazione e infrastrutturazione dovranno prevedere, oltre alle necessarie opere di mitigazione,

interventi contestuali e/o preventivi di compensazione (risarcimento ambientale o ecologico-funzionale) in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, il bilancio ecologico complessivo risulti positivo o perlomeno conservato.

Per favorire la migliore integrazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti con il tessuto ecologico, allineandoli agli obiettivi della rete ecologica, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio ed il Piano Operativo Comunale prevedono specifici elementi di progettazione e valutazione.

IL SISTEMA DI OBIETTIVI DI ASSETTO TERRITORIALE E LE POLITICHE ASSOCIATE

Nei nuovi strumenti di pianificazione è decisiva la distinzione della parte strutturale da quella operativa, messa a punto come programma quinquennale di interventi attraverso forme di partecipazione nell'attuazione (il POC).

Gli **obiettivi-guida** del nuovo Piano, rispetto al sistema insediativo, si possono così delineare in modo sintetico:

- a) arrestare il processo di crescita dei territori urbanizzati secondo modalità autonome e non coordinate in un disegno territoriale. Tale arresto si deve accompagnare ad una strategia integrata di politiche e progetti per la trasformazione e la qualificazione del territorio insediato;*
- b) applicare lo strumento della perequazione territoriale tra i sette comuni alle politiche insediative, infrastrutturali, dei servizi e della casa, al fine di garantire soluzioni insediative sostenibili ed efficaci a livello di intera Area Bazzanese;*
- c) definire un disegno di assetto territoriale e una strategia attuativa che preservino in modo stabile dal rischio di ulteriori saldature insediative lungo gli assi stradali principali (in particolare lungo il tracciato storico della Bazzanese), che incrementerebbero i fenomeni di congestione alterando ulteriormente la leggibilità e l'identità dei centri urbani, che costituiscono la struttura del sistema insediativo;*
- d) valorizzare le identità dei centri urbani in una visione unitaria che a partire dal riconoscimento; delle peculiarità e delle opportunità ne ottimizzi il ruolo territoriale entro un disegno integrato e solidale di Area*
- e) qualificare la dimensione locale del territorio: il Piano come quadro coerente di scelte di architettura degli spazi urbani e gli strumenti urbanistici come progetto delle trasformazioni*
- f) gerarchizzare e qualificare i luoghi urbani strategici:*
 - ✓ luoghi da *rigenerare* (innescando interventi di trasformazione)
 - ✓ luoghi da *re-inventare* (nuovi centri, luoghi di incontro e di accesso a servizi)
 - ✓ non-luoghi da *definire* (costruire nel tempo nuove identità attraverso scelte più consapevoli ai diversi livelli: PSC – POC – strumenti attuativi);
- g) migliorare l'accessibilità in primo luogo dal mezzo pubblico, ma anche dai mezzi privati (in particolare alternativi all'auto) come condizione per motivare scelte insediative strategiche, in particolare attraverso una maggiore coerenza ed integrazione delle politiche insediative e dei servizi in rapporto all'accessibilità);*
- h) puntualizzare la situazione territoriale e giuridica dei “residui” non attuati dei Piani regolatori PRE-vigenti, ed intervenire sul residuo ;*
- i) dimensionare l'offerta insediativa potenziale in misura realistica per il prossimo quindicennio, in coerenza con l'obiettivo di una crescita moderata e qualificata;*

- l) subordinare e finalizzare in senso stretto le nuove potenzialità insediative di trasformazione del territorio, integrative rispetto al residuo, agli obiettivi specifici e alle strategie del PSC,
- m) applicare in modo generalizzato lo strumento della **perequazione urbanistica** per perseguire l'equità delle scelte urbanistiche e migliorare qualità ed efficacia delle previsioni.

IL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO, L'INFRASTRUTTURAZIONE E LE POLITICHE PEREQUATIVE DEL PSC

Il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC

Si assume per il calcolo del dimensionamento dell'offerta abitativa del PSC lo scenario che corrisponde ad un'ipotesi di crescita del numero di nuclei familiari nei prossimi 15 anni di 5.574 rispetto agli attuali 25.236 per un totale atteso, al 2023, di 30.810 famiglie residenti in altrettanti alloggi occupati.

In questa ipotesi, il dimensionamento dell'offerta abitativa nel PSC dell'Area Bazzanese viene assunto pari a **2.400 alloggi**, a cui si aggiunge l'offerta residua non attuata dei piani vigenti al 31.12.2009 (stimata in circa 3.200 alloggi), per un totale di 5.600 alloggi che, se attuati in 15 anni, costituirebbero un incremento annuo pari a poco più della metà di quello registrato nell'ultimo decennio.

La scelta del PSC unitario porta con sé, tra le varie conseguenze, quella di una ripartizione dell'offerta insediativa che non viene effettuata in modo rigido tra i comuni in sede di PSC, ma che, sulla base di una gamma di potenzialità insediative offerte sul territorio dal PSC (capacità insediativa teorica del Piano) dispone, attraverso lo strumento del POC, l'assegnazione dei diritti edificatori fino all'esaurimento dell'offerta complessivamente stabilita dal PSC. Il vero valore nelle scelte di pianificazione viene quindi attribuito alla **distribuzione territoriale delle opportunità** (individuate dallo schema di assetto) ed in quelle di **programmazione**, da definire nei documenti attraverso i quali l'Associazione dei Comuni imposterà in modo coordinato il **POC**.

Gli elementi del dimensionamento complessivo dell'offerta abitativa nel psc dell'area bazzanese: 5.572 alloggi che si arrotondano a **5.600**, sono costituiti da tre componenti di offerta:

(A) OFFERTA RESIDUA DEI PIANI VIGENTI: 3.200 alloggi (comprensivi di piccole quote di offerta in zone B da trasferire); si ipotizza che sia mantenuta come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(B) OFFERTA PER INTERVENTI FUNZIONALI AL COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI VIGENTI: 600 alloggi (ipotesi preliminare); viene mantenuto come previsione di offerta entro l'ambito territoriale del comune di appartenenza;

(C) INCREMENTO DI OFFERTA DA PSC: 1.800 alloggi; viene effettuata in questo scenario articolandola in due componenti:

- la prima quota (il 40% del totale, pari a 720 alloggi) viene assegnata in misura proporzionale alla dinamica demografica registrata nel periodo 2001-2009 (indicatore: formazione di nuovi nuclei familiari): si attribuisce in tal modo un peso proporzionale alla propensione che, negli ultimi anni, si è manifestata nella formazione e nell'immigrazione di nuovi nuclei familiari;

- la seconda quota (il 60% del totale, pari a 1.080 alloggi) è assegnata con un criterio che privilegia l'accessibilità ai centri urbani dal mezzo pubblico e la maggiore disponibilità di servizi; pertanto essa viene attribuita completamente ai tre comuni della fascia della Bazzanese.

L'obiettivo del governo di una **crescita moderata e qualificata** e quello del **riequilibrio strutturale della popolazione** sono il principio fondante il dimensionamento insediativo del Piano e sono in parte soddisfatti attraverso l'impiego dei residui di offerta abitativa contenuti nei piani pre-vigenti. La quantità aggiuntiva di offerta abitativa (che comporta l'incremento del valore medio annuo del saldo migratorio atteso per l'intera Area Bazzanese da circa 450 a 600 residenti) viene concentrata in misura significativa lungo l'asse insediativo e infrastrutturale della Bazzanese, attraverso forme di perequazione territoriale applicate alla gestione coordinata del contributo di sostenibilità.

La valutazione delle conseguenze connesse al dimensionamento e distribuzione dell'offerta abitativa corrisponde ad un'offerta in grado di generare, con il massimo utilizzo delle sue potenzialità, una crescita di popolazione residente corrispondente ad un saldo migratorio positivo di 600 nuovi residenti l'anno per il prossimo quindicennio, che rappresentano il valore minimo assoluto registrato negli ultimi 20 anni nell'Area bazzanese.

Ciò dovrebbe determinare una crescita della popolazione del 13%, producendo un esito demografico di sostanziale stabilità della struttura per età della popolazione.

La scelta insediativa di fondo – (che, come detto, privilegia il **rafforzamento della fascia urbanizzata lungo l'asse della bazzanese**, meglio servita dal trasporto pubblico e più facilmente integrabile attraverso interventi di riorganizzazione e completamento dei tessuti urbani) è mirata a rendere efficace questa strategia, nella chiarezza dell'intesa istituzionale in base alla quale tale localizzazione avviene, nella logica di un **progetto d'area bazzanese**, finalizzato alla qualificazione dell'intero sistema insediativo intercomunale e sorretto da scelte di **perequazione territoriale**.

L'assetto territoriale del **sistema produttivo**, si concentra prevalentemente in tre aree maggiori esistenti (area industriale di Zola Predosa – area industriale di Crespellano via Lunga – area industriale di Monteveglio) che il PTCP ha classificato “di rilievo sovracomunale” ed in un polo produttivo e distributivo (Martignone) a cui il PTCP assegna un ruolo territoriale significativo. Le restanti aree, presenti in tutti i comuni anche con dimensioni rilevanti come a Bazzano, Monte San Pietro, Castello di Serravalle, non hanno generalmente le caratteristiche per offrire infrastrutture e servizi di qualità al di là di quelli tipici di un'azienda di tipo artigianale;

Il PSC pone in primo piano l'obiettivo del sostegno alle vocazioni produttive del territorio bazzanese.

Nel territorio – con diverse connotazioni legate ai caratteri dei luoghi ed alla loro infrastrutturazione attuale e potenziale – devono essere sviluppate opportunità di sviluppo economico che nascano dalla specificità e che valorizzino le risorse locali. Il Piano deve definire una strategia per la costruzione di un'identità forte del sistema economico locale e, allo stesso tempo, di appartenenza/integrazione rispetto a sistemi economici di area vasta.

Il Piano non può avere il compito di promuovere direttamente le trasformazioni, ma certamente deve avere quello di accompagnarle, rendendo agevoli i percorsi di evoluzione e definendo le condizioni per affiancare i processi economici con processi di adeguamento/trasformazione delle condizioni fisiche e ambientali del contesto urbano e territoriale in cui tali processi si sviluppano.

L'ottimizzazione dell'uso del territorio e il miglioramento infrastrutturale sono condizioni essenziali per migliorare il livello di competitività; tali obiettivi vanno relazionati alla trasformazione delle tecnologie di produzione e magazzinaggio, alle potenzialità di riutilizzo di siti dismessi, alla stretta connessione da realizzare tra infrastrutture, organizzazione logistica e sedi produttive.

Centrale diviene nella prospettiva dell'attuazione della nuova legge urbanistica la riflessione sulla creazione di **“aree ecologicamente attrezzate”** in grado di realizzare – anche attraverso contributi pubblici – condizioni di sicurezza e di qualità del lavoro adeguate ad una realtà produttiva di livello mondiale.

Gli “areali di possibile sviluppo insediativo e di qualificazione dei tessuti esistenti” costituiscono una localizzazione di massima delle potenzialità insediative programmate dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o pianificate, e ipotesi da sottoporre a verifica per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e integrazione (evidentemente passibile di approfondimenti di varia natura), comunque legate alla struttura insediativa attuale ed alle sue principali direttrici di sviluppo storicamente consolidatesi, nel quadro di più generali azioni di tutela e valorizzazione dei caratteri sia antropici sia ambientali del territorio.

Lo Schema di assetto territoriale si distingue in:

Aree e ambiti finalizzati all'attuazione di nuovi insediamenti (AN):

- ✓ Ambiti in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA vigenti),
- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, non ancora attuati,
- ✓ Ambiti presenti nella pianificazione vigente, la cui localizzazione richiede di valutare opportunità di trasferimento in aree maggiormente idonee all'insediamento,
- ✓ Aree di studio per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e completamento/integrazione insediative, nei quali prevedere l'applicazione di criteri perequativi,

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 4 AN per una superficie territoriale **teorica** di circa 8,9 HA, di cui solo 7 potenzialmente insediabili per una SU di circa 18.000 mq corrispondente a circa 240 alloggi;

Aree finalizzate a interventi e a politiche di riqualificazione urbana, con applicazione di criteri di perequazione (AR):

- ✓ Tessuti urbanizzati insediati misti, caratterizzati dalla compresenza di funzioni residenziali, di servizio e produttive, per i quali è necessario programmare azioni di riqualificazione,
- ✓ Interventi puntuali di qualificazione nei luoghi delle centralità urbane,
- ✓ Interventi diffusi di qualificazione del tessuto insediato consolidato lungo la vecchia strada Bazzanese,
- ✓ Tratto della vecchia Bazzanese nel centro urbano di Zola Predosa in cui il PSC promuove interventi di riqualificazione attraverso l'acquisizione e sistemazione di spazi pubblici e la trasformazione degli edifici prospicienti,

- ✓ Areali per la definizione di interventi microubanistici di qualificazione diffusa,
- ✓ Areali per la definizione di interventi microubanistici di qualificazione diffusa attraverso la concertazione intercomunale.

Per il Comune di Zola Predosa i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 6 AR per una superficie territoriale **teorica** di circa 30,7 HA, di cui solo 25 potenzialmente insediabili per una SU di circa 61.000 mq corrispondente a circa 810 alloggi;

Gli “**areali del sistema produttivo comunale e sovracomunale (APS-APC)**” sono individuati e classificati gerarchicamente (ruolo sovracomunale o comunale), allo scopo di definire le condizioni necessarie per la progettazione delle azioni di sostegno e sviluppo in una logica di sostenibilità, territoriale e ambientale, delle azioni da mettere in campo con il PSC.

A livello sovracomunale si prevedono azioni di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei poli produttivi già individuati dalla pianificazione provinciale, al livello comunale azioni di riqualificazione diffusa dell'esistente, di riprogettazione di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) per la qualificazione dei luoghi ed il rafforzamento dei servizi in una logica di evoluzione/modernizzazione.

Per il Comune di Zola Predosa, i nuovi ambiti localizzativi sono previsti in n. 3 APS.i per una superficie territoriale teorica di circa 27,8 HA. mq, di cui, solo 20 potenzialmente insediabili per una SU produttiva di circa 60.000 mq;

Gli “**elementi del sistema delle dotazioni territoriali**” rappresentano la base sulla quale si sostiene il sistema dei centri e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituisce la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.

Lo Schema di assetto individua le principali dotazioni territoriali esistenti o programmate dalla pianificazione vigente, gli elementi principali della rete dei parchi e delle attrezzature sportive; le principali aree di sosta per l'accesso ai sistemi urbani e per lo scambio con il sistema del trasporto pubblico; le relazioni funzionali per l'accessibilità al sistema delle dotazioni.

Infrastrutture e servizi per la mobilità

L'attuazione del PSC persegue la costruzione di nuove qualità, attraverso un miglioramento dell'accessibilità alle diverse parti del territorio; l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; la stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza ed ai servizi con l'assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti;

Il territorio rurale

La classificazione del territorio rurale si pone come condizione per l'individuazione di azioni indirizzate, da un lato, alla difesa attiva e puntuale dei suoli e dell'attività agricola ad essi legata e, dall'altro, alla riqualificazione dell'assetto paesaggistico rurale tradizionale quale elemento fondamentale

per il rilancio e la valorizzazione di ambiti territoriali che hanno, nella ricchezza ambientale e nel paesaggio, le principali chances di futuro sviluppo locale.

LA PEREQUAZIONE URBANISTICA E LA PEREQUAZIONE TERRITORIALE

Il PSC dell'Area Bazzanese assume come criterio fondativo l'applicazione generalizzata ed omogenea dei criteri della perequazione urbanistica a scala comunale e della perequazione territoriale a scala sovracomunale, in quanto ne considera strategica l'adozione per il perseguimento efficace degli obiettivi di qualificazione del territorio e di offerta alla popolazione ed alle attività economiche. Alla stessa equità nella distribuzione di benefici e oneri ed alla stessa finalità di qualificare le scelte urbanistiche, rendendole indifferenti rispetto all'assetto amministrativo (anziché proprietario), è riconducibile il concetto di perequazione territoriale, vero cardine delle politiche di coordinamento delle scelte di pianificazione di scala intercomunale. Vale a dire l'equa ripartizione tra i comuni interessati degli oneri e dei benefici derivanti da scelte urbanistiche di rilievo sovracomunale.

Il *contributo alla formazione della parte pubblica della città*, al *disegno urbanistico* delle trasformazioni previste dal Piano ed alle *politiche pubbliche per la casa*, che viene richiesto ai privati coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche, viene distribuito fra tutti i proprietari in proporzione al valore acquisito attraverso il Piano dalle rispettive aree; nessuno viene penalizzato, a tutti viene ridotta la quota di rendita fondiaria che può incamerare.

Tale concorso (che viene definito “**contributo di sostenibilità**”, sottolineandone la diretta funzionalità e finalizzazione alle politiche del PSC) non è sostitutivo, ma aggiuntivo rispetto ai minimi oneri di legge e, la sua quantificazione, deve seguire criteri perequativi: deve cioè essere garantita equità di trattamento a parità di tipologia di situazioni e di trasformazioni (il riferimento economico che proporrà il PSC è quello di quota parte del valore immobiliare differenziale generato dalle scelte urbanistiche pubbliche).

La perequazione, oltre ad istituire un principio di equità che rappresenta una linea-guida per le scelte urbanistiche, consente di dare credibilità ad operazioni complesse di trasformazioni urbanistiche, trasferimento di diritti edificatori, acquisizione di beni al demanio pubblico, intese tra operatori, che possono elevare il livello di qualità degli obiettivi e dei contenuti operativi della pianificazione.

L'ATTUAZIONE DELLE SCELTE LOCALIZZATIVE E DELLE STRATEGIE

Il Piano operativo comunale (POC) contiene, per gli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento:

-  la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;
-  le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;
-  i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;

- ✚ l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- ✚ la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;
- ✚ la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Il **Piano Operativo Comunale** si configura, inoltre, come la sede:

- ✓ per definire la programmazione degli interventi in materia di servizi e di attrezzature e spazi collettivi, sulla base dell'individuazione delle eventuali carenze quali-quantitative presenti in ciascun abitato o porzione urbana, dell'individuazione delle aree che possono essere acquisite a titolo gratuito e delle opere che possono essere attuate da soggetti diversi dal Comune con l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana o di nuovo impianto urbano e della individuazione delle eventuali ulteriori aree che dovranno essere acquisite o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche (in proposito assume rilievo la redazione di un apposito elaborato denominato "Documento programmatico per la qualità urbana");
- ✓ per definire modalità e condizioni di utilizzo dei diritti edificatori, attraverso la perimetrazione di comparti, l'individuazione delle aree ove trasferire e concentrare l'edificazione, la definizione del concorso necessario di ciascun intervento alle dotazioni territoriali dentro e fuori dal comparto e in particolare l'individuazione delle aree da cedere per spazi collettivi, da collocarsi laddove sono più utili, anche in relazione alle carenze pregresse del contesto;
- ✓ per definire la cessione gratuita al Comune delle restanti aree che hanno maturato, attraverso trasferimento, i rispettivi diritti edificatori e le modalità della loro utilizzazione, in relazione alle esigenze che si ritengono prioritarie o direttamente da parte del Comune o con assegnazione ad altri soggetti attraverso bandi;
- ✓ per la programmazione degli eventuali interventi a favore del diritto alla casa, anche attraverso la negoziazione e gli accordi con soggetti attuatori privati per la realizzazione di quote di edificazione aggiuntive ai diritti edificatori sulla base di convenzioni che ne assicurino una duratura e significativa finalità sociale.

Le trasformazioni urbanistico edilizie del prossimo quinquennio saranno essenzialmente governate dal POC in corso di elaborazione.

La scelta operata dalle Amministrazioni in sede di **primo POC** è stata quella di contenere l'espansione insediativa di tipo residenziale e prevedere lo sviluppo dei soli interventi previsti dal documento di criteri approvato dalla Giunta.

Gli **interventi da inserire nel primo POC** sono pertanto riconducibili alle seguenti tipologie e procedure:

- ✓ PUA vigenti, in corso di attuazione;
- ✓ PUA previsti da Varianti di anticipazione;
- ✓ Accordi sottoscritti ex art. 18 LR 20/2000, non oggetto di Varianti di anticipazione sulla base della presentazione della richiesta da parte dei soggetti interessati;
- ✓ Ambiti da riqualificare AR per i quali le proprietà intendono attuare interventi ove è prevista anche la collocazione di diritti edificatori assegnati ad altri ambiti, attraverso accordi con i privati;

- ✓ IUC residenziali per i quali il RUE per l'attuazione prevede l'inserimento nel POC a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti produttivi APS.Me, APS.e, APC.e con PUA vigenti, in corso di attuazione con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione in essere;
- ✓ Ambiti produttivi con PUA scaduti riconfermati dal POC con definizione di termini e condizioni per attuare gli interventi eventualmente residui dopo la scadenza della convenzione o per il riconvenzionamento;
- ✓ Progetti di opere pubbliche già programmati (Programma Triennale) per i quali è necessario istituire attraverso il POC il vincolo preordinato all'esproprio;
- ✓ Proposte di dismissione / nuovo insediamento di impianti di distribuzione dei carburanti (art. 30 c.14 L.R. 20/2000) a seguito di presentazione di una proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Ambiti da riqualificare già suscettibili di attuazione anticipata al POC da ridisciplinare (AR.s8);
- ✓ Interventi relativi ad ambiti produttivi sovra comunali (APS.i) oggetto di piani industriali di aziende produttive nonché commerciali e/o di servizi per nuovi insediamenti o trasferimenti/ampliamenti a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi per l'insediamento o l'ampliamento di medio-piccole, medie e medio-grandi strutture di vendita non già soggette ad attuazione diretta a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni in relazione all'impatto urbanistico-territoriale oltre che occupazionale e ad altri effetti economico-sociali;
- ✓ Interventi relativi ad attività zootecniche aziendali esistenti di cui all'art. 4.7.7 del RUE per l'esecuzione di ampliamenti della Su in essere eccedenti i limiti di cui al comma 2 dello stesso articolo 4.7.7 a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;
- ✓ Interventi relativi ad attività aziendali di conservazione condizionata, prima lavorazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici di cui all'art. 4.7.8 delle norme di RUE per l'esecuzione di interventi eccedenti le dimensioni indicate dal comma 3 dello stesso art. 4.7.8 e per quelli destinati alla prima lavorazione e alienazione di prodotti non provenienti dall'azienda agricola a seguito di presentazione di proposta da parte dei soggetti interessati e di valutazione favorevole da parte delle Amministrazioni;

Nello specifico del territorio comunale le prevalenti politiche del POC si attueranno per le aree produttive e di riconversione privilegiando:

- ✓ Interventi di riordino funzionale ed infrastrutturale e di riqualificazione ambientale dell'area produttiva sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio di Reno.

Alleggerimento funzionale e ambientale dell'area di Riale più prossima all'abitato (ambito da riqualificare ARs.8) e interventi integrativi nelle aree a nord, finalizzati a dare risposte ad esigenze di imprenditori locali e, allo stesso tempo, ad acquisire aree pubbliche insediabili da finalizzare al reinsediamento di aziende oggi in situazioni incongrue;

- ✓ Interventi diffusi di riqualificazione, di trasferimento di diritti edificatori, di progressiva introduzione di mix funzionali nelle numerose altre aree, spesso ormai incluse nell'urbanizzato, in cui la specializzazione funzionale dell'area produttiva dovrebbe, man mano, cedere il posto ad un assetto morfologico e funzionale più vario ed idoneo ad una integrazione con i tessuti urbani limitrofi;

- ✓ Interventi di incentivazione alla riqualificazione puntuale e/o alla dismissione (in caso di evidente situazione incongrua individuata dal PSC) per quelle situazioni di aziende insediate nel territorio rurale che non devono essere classificate come “Ambiti specializzati per attività produttive” ma richiedono che sia possibile programmare, attraverso il POC, specifici interventi convenzionati di sistemazione funzionale e ambientale nel rispetto delle esigenze connesse alla produzione, ma con la volontà di procedere lungo un percorso strategico di ricerca di un assetto coerente con le caratteristiche del territorio.

Per gli interventi infrastrutturali e le politiche di perequazione territoriale, il documento unitario di coordinamento del POC sarà, in questo caso, costituito dal “documento programmatico per la qualità urbana” (art. 30 L.R. 0/2000) che sarà redatto congiuntamente ed in forma tecnicamente coordinata dall'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese e definirà gli obiettivi e le strategie di attuazione e gestione degli interventi pubblici significativi a scala di Area.

Il diritto edificatorio e il cambio d'uso sono opportunità la cui attribuzione comporta la partecipazione ad un progetto comune, ad un disegno condiviso.

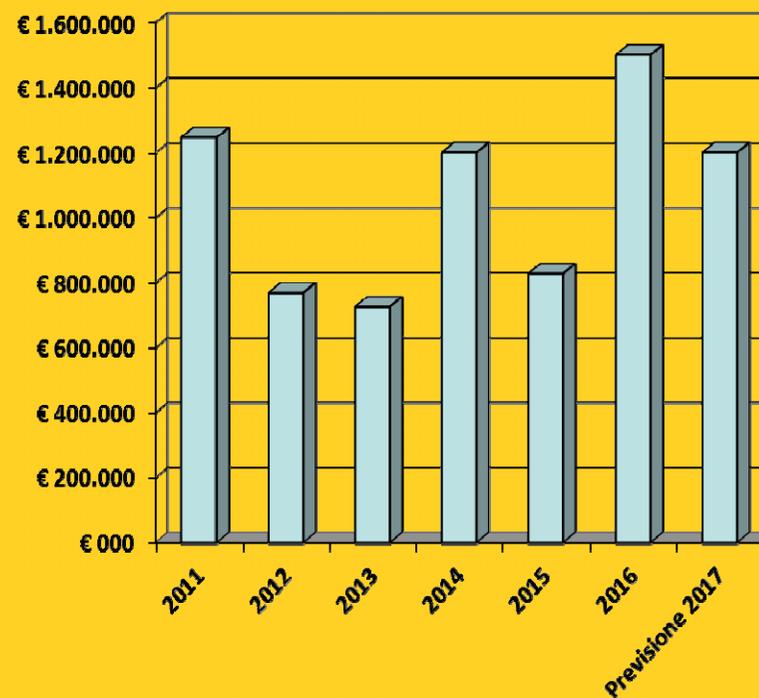
Gli ambiti di trasformazione urbanistico-edilizia del prossimo quinquennio saranno selezionati, attraverso l'esame delle proposte di inserimento nel POC e l'esito della concertazione urbanistica di cui all'art. 18 LR 20/2000.



Il bilancio 2017 • Oneri di urbanizzazione



L'Amministrazione Comunale ha deciso di cogliere l'opportunità offerta dal Legislatore di inserire tra le fonti di finanziamento della spesa corrente **il 50% degli oneri di urbanizzazione** previsti per l'anno 2017 (consentito max 100%), forte del trend positivo registrato nell'ultimo periodo.





Il Programma triennale degli Investimenti aggiornato 2017/2019

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0	0	0	0
Stanziamenti di bilancio	1.035.000,00	1.730.000,00	1.800.000,00	4.545.000,00
Altro (1)	0	0	0	0
Totali	1.035.000,00	1.730.000,00	1.800.000,00	4.545.000,00

<i>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</i>	<i>STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA</i>			
	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale
Plesso Theodoli - interventi miglioramento sismico	250.000,00			250.000,00
Nido Albergati - interventi miglioramento sismico	150.000,00			150.000,00
Ristrutturazione edificio ex area Martignoni	200.000,00			200.000,00
Biblioteca - intervento di miglioramento sismico		300.000,00		300.000,00
Strade - interventi viadotti autostradali		400.000,00		400.000,00
Manutenzione sede municipale per messa in sicurezza		130.000,00		130.000,00
Realizzazione Piazza - III stralcio	435.000,00			435.000,00
Area Serra Zanetti: Lavori di riqualificazione		800.000,00		800.000,00
Nido albergati: interventi di manutenzione per ottenimento certificato prevenzione incendi		100.000,00		100.000,00
Vasca Calari - interventi per nuova realizzazione			1.700.000,00	1.700.000,00
Magazzino comunale: interventi al fine dell'ottenimento della certificazione prevenzione incendi			100.000,00	100.000,00
Totale	1.035.000,00	1.730.000,00	1.800.000,00	4.545.000,00

LA POLIZIA MUNICIPALE: alcuni dati

	situazione al 31/12/12	situazione al 31/12/13	situazione al 31/12/14	situazione al 31/12/15	situazione al 31/12/16
n. Comandante	1	1	1	1	1
n. Ispettori	3	3	3	2	1
n. Agenti	11	10	10	10	11
n. autovetture	5	5	5	5	4
n. motocicli	2	2	2	2	2
n. biciclette	4	4	4	4	4
n. autovelox	1	1	1	1	1
n. telelaser	1	1	1	1	1
n. etilometro	1	1	1	1	1
n. radioricetrasmittenti	12	12	12	12	12
n. videocamere	13	13	13	13	13
n. vistared	0	1	1	2	3



Attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. incidenti rilevati	75	69	69	63	80	73	81	61
n. servizi serali svolti	35	30	21	23	21	14	13	10
n. ordinanze viabilità temporanea	262	209	220	191	178	213	221	209

servizi annui vigili frazione								
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. servizi annui scuole	764	740	705	735	680	570	420	380
n. servizi festivi svolti	42	55	35	35	39	25	23	21
n. servizi fiere, feste, ecc,	59	60	64	62	69	95	118	126
n. classi corsi educazione stradale	11	13	19	19	21	20	11	11
n. alunni coinvolti	215	255	376	388	434	408	207	207
n. ore lezione svolte	69	80	220	140	193	76	65	65
n. accertamenti anagrafici	910	839	913	778	819	717	679	611

altri dati								
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. telefonate arrivate centrale operativa	6921	6852	5841	7869	8375	8134	8820	>8000
n. accessi pubblico centrale operativa	2907	2802	2.222	2443	3210	3613	3744	>3000



GESTIONE RIFIUTI

anno 2015: sono state elevate n. 90 sanzioni sui rifiuti di € 50,00 ciascuna, per un importo totale di € 4500 più spese di notifica.

di queste verbalizzazioni:

- n. 58 sono state pagate, con un incasso totale di € 2.900 più spese di notifica;
- n. 8 sono oggetto di ricorso;
- n. 1 è prescritto per irreperibilità;
- n. 23 sono i verbali mai pagati, per i quali verrà emessa la conseguente ordinanza-ingiunzione di pagamento nei tempi previsti dalla normativa.

anno 2016 (dal 01.01.16 al 31.12.16): sono state elevate n. 113 sanzioni sui rifiuti di € 50,00 ciascuna per un totale € 5650,00 più spese di notifica.

di queste verbalizzazioni: n.60 sono già state pagate, con un incasso di € 3000,00 più spese di notifica

- n. 15 sono oggetto di ricorso
- n. 2 annullati perché errato o per doppia registrazione
- n. 2 prescritti per irreperibilità
- n. 27 i verbali registrati e notificati che non risultano ancora pagati (sono esclusi quelli oggetto di ricorso).
- n. 7 i verbali ancora da registrare e spedire per la notifica.



SANZIONI VISTARED anno 2014- 2015- 2016

ANNO	ACCERTATE	PAGATE	NOTIFICATE	STAMPATE	RICORSO IN ATTO	NON PROCEDIBILI	NON ESIGIBILI	INCASSATO	TOTALE SANZIONI ACCERTATE*
2014	633	534	66	11	1	9	12	70.295,40	108.717,40
2015	789	644	85	27	7	14	12	84.288,02	137.843,43
2016	893	648	139	70	0	2	3	107.471,22	148.384,16

Impianti in dotazione n. 3 (dal 01/10/2016 è entrato in funzione il terzo impianto di Risorgimento intersezione Via Dante)

Dislocati sul territorio in località Capoluogo: n. 2, in Via Risorgimento intersezione Via Dante dal 1/10/2016 e in Via Risorgimento intersezione Via Masini dal 13/11/2013 e n. 1 in Località Ponte Ronca, Via Risorgimento intersezione Via Manzoni dal 18/08/2015

*= LA SOMMA NON TIENE CONTO (per l'anno 2014, 2015 e 2016) DELL'EVENTUALE PAGAMENTO SCONTATO DEL 30% MA DELLA SANZIONE PAGABILE IN 60 GIORNI



*SINTESI DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI
PROGRAMMAZIONE per la predisposizione delle schede
strategiche ed operative*

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato (2016-2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- Rispettare il pareggio di bilancio, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- Rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- Procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- Potenziare la collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali;
- Pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- Realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- Sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- Ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- Proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale.

Indirizzi Strategici	Ristrutturazione del bilancio e dei rapporti con i fornitori di servizi	Partecipazione dei cittadini	Attenzione all'urbanistica, al territorio e alla viabilità	Attenzione al sociale e all'istruzione	Attenzione all'ambiente, al turismo e allo sviluppo economico
Prospettiva Cittadini	Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini	Porre attenzione all'uso del territorio	Porre attenzione alle criticità della viabilità	Sostenere la famiglia e le fasce deboli	Far tornare i giovani come i protagonisti del territorio
Prospettiva Economica Finanziaria		Razionalizzare i costi della "macchina comunale"		Ricorrere ai finanziamenti europei, statali e regionali	
Prospettiva Processi Interni		Semplificare le procedure		Potenziare i controlli	
Prospettiva Innovazione e Crescita		Potenziare i sistemi informatici		Formare il personale	

DELIBERE DI RIFERIMENTO

 *Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2017*

Delibera Giunta comunale n. 18 del 15 febbraio 2017

 *Ricognizione Organismi, Enti e Società controllate e partecipate costituenti il gruppo amministrazione pubblica ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato esercizio 2016 e 2017*

Delibera Giunta comunale n. 16 del 15 febbraio 2017

 *Programmazione del fabbisogno del personale*

Delibera Giunta comunale n. 8 del 15 febbraio 2017

 *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*

Delibera Giunta comunale n. 7 del 08 febbraio 2017 (Proposta)

 *Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa*

Delibera Giunta comunale n. 72 del 24 giugno 2015

SEZIONE STRATEGICA

Se.S.



PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Con delibera di Giunta n. 45 adottata nella seduta del 07 giugno 2017 è stato approvato l'aggiornamento al piano anticorruzione e trasparenza 2017/2019 ai cui contenuti si rimanda.

Principali azioni intraprese

A metà anno 2015 su proposta del Responsabile, la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il documento "*Patto di integrità*" da applicarsi a tutte le procedure di gara nonché agli affidamenti diretti di cui al codice degli appalti, alle concessioni comprese e, ove tecnicamente possibile, a tutte le procedure esperite mediante il mercato elettronico. Nel corso del corrente anno si provvederà al suo aggiornamento normativo.

A fine anno 2016, la Giunta comunale ha aderito alla proposta del Responsabile di costituzione di un apposito "*Ufficio sui controlli interni e Piano anticorruzione*" che dovrà, in concreto, supportarlo sia per le procedure attinenti ai controlli di regolarità amministrativa che per quelle di prevenzione della corruzione e di controllo di gestione.

Nel *PEG 2017-2019* sono state previste delle concrete azioni (tipo: check list, piano di auditing, reportistica) tutte attualmente in corso.

La costituzione dell'ufficio non ha comportato di fatto una modifica dell'attuale organigramma dell'ente in quanto ricompreso, come specifica, nel modello macro organizzativo relativo alla figura del Segretario Generale sotto la voce "Controlli interni e qualità degli atti".

Sono state pertanto suddivise, come di seguito riportato, le competenze all'interno del costituendo Ufficio:

- *Dott.ssa Elisabetta Bisello: controllo di gestione, controllo strategico e verifica della qualità dei Servizi;*
- *Dott.ssa Bianca Maria Bompani: controllo successivo di regolarità amministrativa e prevenzione della corruzione;*

Si è comunque dato atto che le funzioni sopra individuate sono fra loro comunque interdipendenti e rispondono al medesimo obiettivo di garantire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

A valere nel *PEG 2016 – 2017* è stata prevista la predisposizione di alcune carte dei servizi:

- Servizio tributi (già adottata)
- Servizio trasporto scolastico e biblioteca in corso di redazione per l'anno corrente oltre indagini di customer satisfaction

Completamento entro luglio 2017 di tutto il processo di mappatura dei processi interessante tutte le aree e servizi.

Focus sulla formazione in tema di anticorruzione

Accanto ai metodi tradizionali della formazione quali la partecipazione a corsi dedicati anche on-line, è stata sperimentata e portata avanti con successo una modalità di formazione continua. Obiettivo inserito nel PEG del 2015 era quello della redazione giornaliera di una rassegna giuridica nella quale inserire una specifica sezione per veicolare le informazioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte n. 191 Rassegne giuridiche e, nell'anno 2016, i numeri si sono attestati a 213.

Con questa modalità il Personale può disporre di una selezione di articoli utile per le varie attività, tra l'altro facilmente reperibili attraverso parole chiave e rimanere aggiornato, costantemente, sulle tante novità normative.

Obiettivo ulteriore è quello di implementare la sezione dedicata agli articoli dell'anticorruzione e trasparenza anche con articoli e raccomandazioni redatti dallo stesso R.P.C.T.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - Anagrafe comunale degli immobili
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 08	Statistica e sistemi informativi
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

Scopo principale è fornire ai Servizi dell'Ente uno strumento che consenta un controllo più efficace del territorio (emersione evasione fiscale relativa agli immobili, titoli edificativi, servizi demografici e attività produttive), incentrato sull'oggetto immobiliare.

ACI è la banca dati comunale costituita da un archivio dettagliato per ogni edificio con la corrispondenza tra subalterno catastale e civico/interno di ogni unità immobiliare. Con il collegamento in tempo reale alle residenze anagrafiche ed alle proprietà catastali con visualizzazione delle relative planimetrie. Il tutto reso disponibile su un portale cartografico interattivo a disposizione di tutti i servizi.

Le informazioni contenute in ACI sono utili per rispondere a molte esigenze dell'Amministrazione, ad esempio per individuare gli oggetti di imposta (IMU/TARI ecc..), realizzando una migliore equità fiscale e la semplificazione dei rapporti tra amministrazione e cittadini/impres.

Il progetto prevede la gestione di una grossa mole di dati costituita da più di 20.000 unità immobiliari. Una volta terminata la fase di ricognizione di tutti gli edifici si passerà ad una fase di costante mantenimento ed implementazione della banca dati, generata dalla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.

La banca dati così realizzata sarà la base dati univoca da utilizzare per la gestione dei residenti per i Servizi Demografici e dei contribuenti per il Servizio Tributi, prevedendo un'integrazione fra i software utilizzati.

ACI è implementabile e particolarmente adatta all'interno degli Enti in forma associata (Unione di Comuni) centralizzando i sistemi informativi degli Enti componenti. Pertanto potrà comprendere anche un successivo progetto di sviluppo organizzativo, con la costituzione di un organico con funzioni a vari livelli.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Comunicazione al servizio della Comunità
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

Da tempo la comunicazione pubblica è considerata non soltanto un fattore di grande valore nell'ambito dell'organizzazione comunale, ma anche una potente leva di sviluppo e cambiamento.

Lo sviluppo dei processi di innovazione, affiancato all'uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie, richiedono all'Amministrazione Comunale la ricerca di strumenti e modalità comunicative e informative in grado di raggiungere in maniera efficace i diversi target presenti nella comunità locale. La comunicazione istituzionale deve, quindi, consentire il raggiungimento di un duplice risultato:

- garantire una corretta, capillare e diffusa informazione perché solo il cittadino informato può concretamente e correttamente fruire dei numerosi servizi che l'Amministrazione Comunale mette a sua disposizione
- prevedere forme di feed back affinché l'attività comunicativa diventi anche uno strumento di governance locale.

La comunicazione pubblica, insieme alla trasparenza e alla partecipazione rappresentano importanti leve nel processo di rinnovamento dell'Amministrazione Comunale e nella costruzione dell'identità della comunità locale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	L'acquisizione di finanziamenti esterni: volano per una nuova progettazione
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La garanzia di una gestione corretta, attenta e puntuale delle risorse economiche, il reperimento di finanziamenti esterni può rappresentare una leva importante nella realizzazione di progettualità con un significativo impatto esterno.

L'attuale quadro, infatti, vede una costante riduzione delle risorse pubbliche, pertanto il ricorso a finanziamenti provenienti da bandi europei, nazionali e/o regionali può rappresentare una linea di attività da monitorare con attenzione per poter creare condizioni tali da consentire l'attivazione di nuove attività, iniziative e servizi.

Il costante presidio dei numerosi e a volte complessi bandi che l'Unione Europea pubblica, insieme con un capillare monitoraggio delle opportunità offerte a livello nazionale o dalla stessa Regione Emilia Romagna rappresenta un'azione strategica per questa Amministrazione Comunale.

Particolare attenzione verrà, infine, dedicata ai bandi che finanziano azioni sulle politiche giovanili, in ragione dell'esperienza positiva che il Comune di Zola Predosa ha vissuto in qualità di Capofila durante la gestione del progetto WOW. Continuare ad investire su tale ambito non soltanto rappresenta un ulteriore sviluppo e rafforzamento delle attività già avviate con WOW, ma consente a questa Amministrazione Comunale di progettare attività rivolte ai giovani partendo da una dimensione internazionale, in grado di ampliare le idee e le opportunità degli interlocutori interessati.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Lo sviluppo informatico quale strumento di innovazione
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 08	Statistica e Sistemi Informativi
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

La rilevanza strategica dell'ITC nella Pubblica Amministrazione e la necessità di una costante penetrazione degli strumenti informatici nei diversi settori e attività di competenza del comparto pubblico rappresentano le considerazioni di partenza per l'elaborazione di un progetto di sviluppo informatico che possa contribuire ad accrescere l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il Comune di Zola Predosa riconosce l'alto valore che i processi di sviluppo informatico hanno, non soltanto sull'organizzazione interna della struttura comunale, ma anche sui servizi esterni offerti al territorio, consentendo un innalzamento della qualità del lavoro che deve essere svolto.

In questa ottica si inserisce la costituzione del SIA (Sistemi Informativi Associati) dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che rappresenta uno strumento gestionale innovativo per poter conseguire obiettivi nel settore informatico che la singola Amministrazione non potrebbe raggiungere operando singolarmente.

Importante sarà, in questa fase, portare all'attenzione e condividere con il SIA gli obiettivi che, sul piano dello sviluppo informatico (mezzi e programmi), questa Amministrazione intende conseguire.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La valorizzazione del territorio
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini e Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il ruolo degli enti territoriali e, in primo luogo, delle Amministrazioni comunali è profondamente cambiato negli ultimi due decenni grazie ad una serie di riforme che hanno mutato il quadro all'interno del quale questi enti sono chiamati ad operare.

In questo contesto si inseriscono gli interventi legati alle politiche di promozione e di sviluppo anche economico del territorio.

La conoscenza che l'Amministrazione Comunale ha dell'ambito produttivo, culturale e sociale locale può, infatti, favorire la crescita del territorio e l'innalzamento della qualità urbana attraverso azioni, progetti e iniziative.

Il marketing territoriale rappresenta una delle anime che può favorire questo processo di crescita operando su tre diversi livelli fra di loro strettamente connessi:

- a) realizzare e incentivare progetti volti a promuovere il territorio;
- b) comunicare e rappresentare le opportunità che il territorio può offrire ad altri soggetti per candidare Zola Predosa a sede di nuove e potenziali iniziative;
- c) creare meccanismi di conoscenza, riconoscimento e cooperazione a livello locale all'interno di una cornice istituzionale.

Nell'anno 2017 si dovrà continuare a lavorare per rinsaldare la collaborazione con gli Operatori economici del territorio.

Accanto a questi meccanismi promozionali sarà necessario investire su processi di qualificazione dell'area industriale zolese con particolare riferimento a 4 ambiti di intervento:

- a) il rifacimento della segnaletica
- b) l'ammodernamento delle pensiline autobus
- c) l'ampliamento del sistema di video sorveglianza anche grazie alla collaborazione con i soggetti privati interessati
- d) l'ampliamento del servizio di navetta destinata ai lavoratori della zona industriale, oggi interamente finanziata da aziende private.

Il Comune di Zola Predosa intende investire in tale ambito anche alla luce dell'attuale contesto economico, culturale e sociale ritenendo che la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale, uniti alla valorizzazione delle ricchezze locali, possano contribuire in maniera significativa a creare le condizioni per migliorare la qualità urbana della città.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Valorizzazione del patrimonio immobiliare; Un “centro” per Zola; Scuola
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

Valorizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare dell’Ente.

Un obiettivo è quello di continuare con alcuni stralci del progetto di riqualificazione dell’area “corte Martignoni” attraverso:

- Il secondo stralcio della sistemazione e messa in sicurezza di tutta l’area;
- Il completamento dell’edificio più vicino alla Bazzanese
- La realizzazione di una Piazza all’interno dell’area stessa che possa diventare il punto base per l’aggregazione dei cittadini zolesi.

in seguito andrà avviato un percorso partecipato per definire la soluzione più idonea e sostenibile per la realizzazione di una struttura polifunzionale di moderna concezione sulla base di esperienze dell’Unione Europea che si possa candidare ad essere il fulcro culturale e aggregativo del territorio, con una particolare attenzione rivolta ai giovani.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare occorre continuare ad investire aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, in particolare quelle scolastiche, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l’ampliamento di quelli esistenti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Per una cultura del rispetto e della non discriminazione: i diritti civili
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

I diritti civili sono l'insieme di libertà e prerogative garantite ai cittadini dallo Stato per assicurare ad ogni individuo la possibilità di realizzare pienamente se stesso.

I numerosi dibattiti che da tempo interessano il nostro Paese evidenziano la necessità di un riconoscimento e di una legiferazione a livello nazionale su questo tema particolarmente attuale, anche al fine di mettersi al passo con altri Paesi dell'Unione Europea.

I diritti civili, infatti, rappresentano un tema centrale nella vita democratica e istituzionale di un Paese.

In attesa di un intervento da parte del legislatore nazionale e in particolare del Parlamento italiano, l'Amministrazione Comunale di Zola Predosa intende affrontare tale tema, nel rispetto delle competenze istituzionali, intervenendo su due ambiti:

- la promozione di una cultura di pace, rispetto e non discriminazione
- l'approfondimento delle principali attività/procedimenti di competenza comunale per elaborare una disciplina regolamentare in linea con i principi di non discriminazione e di uguaglianza.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Partecipazione civica
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Il tema della Partecipazione rappresenta per la comunità di Zola Predosa uno dei capisaldi sui quali deve svilupparsi la vita democratica di un territorio.

Partecipare significa, prima di tutto, prendere parte ai processi decisionali che riguardano la comunità alla quale si appartiene, riducendo – in tale modo – quella separazione fra società civile e organi di governo avvertita in particolare in questo momento storico di grande difficoltà.

Investire sulla Partecipazione significa da un lato riqualificare gli strumenti già esistenti e dall'altro individuare nuove modalità per valorizzare ulteriormente le spinte aggregatrici e di promozione provenienti dalla collettività.

Gli strumenti partecipativi dovranno, infine, svilupparsi con modalità tali da consentire il rispetto del principio delle Pari Opportunità e più in particolare delle **tre G**: **Genere** (maschio/femmina), **Genesi** (nativi/migranti) e **Generazioni** (classi di età).

Per favorire il pieno coinvolgimento si dovranno usare strumenti nuovi quali bilancio sociale e partecipato, patti di condivisione fra amministrazione e soggettività collettive e individuali.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Il Comune verso i Cittadini/i Cittadini verso il Comune
MISSIONE n. 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA n. 01 11	Altri servizi generali
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

Il periodo storico che stiamo vivendo, insieme con le recenti riforme legislative ed i vincoli che la normativa impone alla Pubblica Amministrazione obbliga ad un diverso modo di considerare e vivere “la cosa pubblica” che rimane pur sempre un “qualcosa” di diverso dal “privato” ma che, diversamente dal “privato”, agisce per il “benessere” di tutti i privati.

Una P.A. che si sta trasformando in considerazione di uno scenario internazionale che sta mutando progressivamente e velocemente. Dovere pertanto di tutti è quello di riorganizzare i propri moduli organizzativi per renderli sempre più adeguati ai vari contesti in cui si deve e si dovrà operare: servizi alle persone, assistenza, sicurezza, promozione del territorio ...

Occorre sviluppare una nuova cultura del Pubblico: nell'Amministratore, nel Dipendente e nel Cittadino. Operare, suggerire, partecipare

Il perno attorno al quale deve ruotare il processo riorganizzativo interno è quello della centralità del cittadino e, più in generale, del territorio.

Per questo motivo la riorganizzazione della macchina comunale dovrà passare attraverso l'ammmodernamento tecnologico per garantire servizi efficienti ed efficaci, la semplificazione di accesso e di fruizione dei servizi medesimi, la standardizzazione delle procedure ed il rafforzamento del controllo delle entrate e più in generale del sistema di controlli interni a garanzia (per il privato) di una struttura che opera correttamente, in modo trasparente e puntuale.

Il nuovo progetto riorganizzativo dovrà essere in grado di rispondere ad un territorio le cui necessità sono andate modificandosi nel tempo, facendo leva non soltanto sulle competenze e alle professionalità presenti a livello comunale, ma anche su quelle che ambiti più ampi quali quello dell'Unione e della stessa Città Metropolitana possono offrire.

Necessità pertanto di "imparare", ed in fretta, a dialogare con altri Enti, collaborando fattivamente.

Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola Città sicura
MISSIONE n. 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
PROGRAMMA n. 03 02	Sistema integrato di sicurezza urbana
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini

Descrizione della mission

La sicurezza rappresenta indubbiamente uno dei beni comuni prioritari da tutelare, pertanto dovranno essere poste in essere azioni integrate e connesse tra di loro che tendano a combattere il senso di insicurezza dei cittadini incrementando il controllo del territorio e privilegiando le azioni di prevenzione e di mediazione dei conflitti.

Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale e fornendo alla Polizia Municipale apparecchiature, strumenti e sistemi tecnologicamente evoluti che consentano, anche in modo differito, l'accertamento di illeciti e l'identificazione dei responsabili.

Rafforzare la presenza della Polizia Municipale sul territorio in modo da ricostituire quel rapporto tra cittadino e istituzioni fondamentale per il monitoraggio attivo del territorio.

Promuovere forme di collaborazione con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio e nei Comuni contermini.

Rafforzare tra i cittadini il senso del rispetto delle regole, come espressione alta di civiltà e democrazia, per il rispetto degli altri e per una migliore convivenza sociale.

L'ampliamento dei punti luce conseguente al rinnovo del sistema di illuminazione pubblica sarà un ulteriore garanzia per la sicurezza di alcune aree del territorio

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento dei Servizi Scolastici
MISSIONE n. 04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA n. 04.06	Servizi ausiliari all'istruzione
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

La sfida per rilanciare la società moderna passa anche e soprattutto dalla difesa e dalla qualificazione del sistema educativo e scolastico: investire sulle persone, sulla loro conoscenza, sulla loro educazione, significa valorizzare il capitale umano di domani. Vogliamo continuare l'attività svolta intervenendo su diversi livelli: col sostegno al sistema integrato pubblico – privato, con la cura e la manutenzione delle strutture, con la qualità dei servizi scolastici e la proposta di attività extrascolastiche.

E' importante che, nonostante le difficoltà economiche, si continui ad investire in questo settore, aumentando le risorse economiche destinate anche alla manutenzione ordinaria delle strutture, alla riqualificazione degli spazi anche attraverso l'ampliamento di quelli esistenti e non più sufficienti.

Prioritario deve essere anche l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto all'acquisto di un nuovo Scuolabus così da continuare l'opera di rinnovamento del parco mezzi e rispondere anche alla necessità di ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria.

Non deve mancare il sostegno allo sviluppo della scuola dell'infanzia a tempo pieno.

Il patto educativo fra Comune e sistema scolastico pubblico e paritario, che prevede tavoli di confronto all'interno di

commissioni tematiche, deve essere uno strumento permanente per rafforzare il principio della partecipazione. Dovrà essere data continuità a: laboratori, incontri sull'educazione stradale, tutta l'attività del CCR, il dopo scuola, il Piedibus, i percorsi sulla memoria e tanti altri.

Molto importante anche il Servizio di Pre e Post scuola che accompagna i nostri bambini in orari particolari per far fronte alle esigenze organizzative delle famiglie. Si tratta infatti di accogliere i bambini prima della scuola e dopo l'orario scolastico, proponendo attività che tengano conto della stanchezza accumulata durante l'orario scolastico e dell'accoglienza il mattino. Molto importante riveste anche la funzione della Commissione Mensa organo di rappresentanza di docenti, personale ausiliario, genitori e Ufficio Scuola con l'obiettivo di verificare la qualità del servizio di refezione.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola per la lettura e lo studio
MISSIONE n. 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA n. 05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

Un ruolo fondamentale viene svolto dalla Biblioteca Comunale che ha da poco festeggiato il suo 40° anniversario con l'acquisizione dell'archivio Belletti donato dalla famiglia. Un servizio che deve essere ulteriormente potenziato, aggiornato e reso sempre più aperto alle contaminazioni generazionali. Nel 2015 la biblioteca ha registrato un'affluenza che ha superato le 30.000 presenze, un trend che è proseguito anche nell'anno 2016.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Zola fa Cultura
MISSIONE n. 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA n. 05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

Nonostante i tagli consistenti, Zola ha continuato a dedicare risorse umane, economiche e strumentali al settore culturale operando su diversi piani anche grazie al sostegno di alcune aziende attraverso il progetto «Zola fa Cultura» che andrà rilanciato e valorizzato.

La collaborazione e la sinergia con le diverse associazioni del territorio e con i Comuni dell'area Bazzanese consentono di realizzare il percorso culturale Zolese caratterizzato da importanti eventi che ormai si susseguono da anni: Zola Jazz & Wine, Organi Antichi, Chiese Corti e Cortili e Tutti sul Palco.

Zola Predosa può contare su contenitori di grande prestigio quali Palazzo Albergati e Ca' La Ghironda, l'Auditorium Spazio Binario, i Centri Socio Culturali, la Casa delle Associazioni e Villa Garagnani sede del Centro Studi sulle Ville bolognesi. Da preservare è la convenzione tra Ca' La Ghironda, Palazzo Albergati e il Comune di Zola Predosa, motori di una grande attività culturale che si svolge quotidianamente, composta da mostre di pittura, scultura, eventi musicali e iniziative di interesse culturale.

Iniziato un percorso di autogestione della Casa delle Associazioni al fine di rendere più autonome e responsabili le associazioni del Territorio ed allo stesso tempo rendere più fruibile, dal punto di vista dell'orario, l'accesso agli spazi.

Villa Edvige Garagnani dovrà vedere, nel prossimo futuro, un riallineamento degli "inquilini" al fine di creare quei percorsi sinergici che possono dare vita a iniziative di carattere gastronomico, storico, turistico e culturale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento delle attività legate ai giovani
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06 2	Giovani
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli esposti

Descrizione della mission

Nel corso dello scorso mandato amministrativo le politiche giovanili hanno ricompreso attività di progettazione, monitoraggio e coordinamento anche grazie al consolidamento del Centro giovanile Torrazza, quale punto di riferimento dei ragazzi del territorio, importante sarà però valutare la riqualificazione di altri spazi esistenti al fine di creare luoghi idonei allo studio e all'incontro di studenti universitari e delle scuole superiori.

In questi anni si sono implementate le attività educative e laboratoriali pomeridiane come i progetti Writing, DJ set, Beat-Box, Living Room of Peace, i laboratori di Ri-uso e Ri-ciclo, teatro e scrittura creativa, di danza HIP HOP e BreakDance nonché attività formative periodiche su temi di interesse.

Ora occorre continuare a consolidare i tre diversi fronti di intervento:

- “l’educativa di strada” incentrata sul tema della prevenzione del disagio giovanile e sul presidio degli stili comportamentali.
- “lo spazio di aggregazione” dedicato allo sviluppo di creatività e socializzazione.

- “il doposcuola” volto ad offrire un supporto allo studio ed ai compiti scolastici.

Anche il tema della Sicurezza, e in particolare l’ambito legato alla prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, in raccordo con la Polizia Municipale, è un’attività da presidiare e da salvaguardare. Quindi importante sarà favorire “l’agio” attraverso strumenti e mezzi più idonei. I laboratori di gestione dei conflitti e di mediazione scolastica con le classi della Scuola media F. Francia completano un’attività di monitoraggio del territorio.

La musica rappresenta un importante linguaggio, anche e soprattutto fra i giovani, per questo è importante continuare ad investire con la gestione delle sale prove musicali che da vita annualmente a “Energie rock festival”, una competizione rivolta ai gruppi musicali emergenti.

Il Tavolo interistituzionale del Fair play, che vede la partecipazione di scuole, Associazioni Sportive, Parrocchie e Centri socio- culturali, con l’obiettivo di affermare i valori educativi dello sport e dell’aggregazione fra i giovani è un’esperienza da portare avanti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Sport e tempo libero
MISSIONE n. 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA n. 06 01	Sport e tempo libero
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

Lo sport rappresenta un importante investimento per la prevenzione della salute dei nostri cittadini.

Per fare ciò occorre continuare la positiva collaborazione con tutte le Associazioni sportive del territorio, privilegiando la Consulta Comunale dello Sport, quale luogo di confronto istituzionale, dialogo e progettazione di iniziative comuni. Le associazioni sono state in questi anni, e devono continuare ad essere, le protagoniste, al fianco dell'Amministrazione, delle politiche dello sport con l'obiettivo di favorire una "rete" di sussidiarietà a vantaggio dell'intero sistema e del territorio.

Nell'ambito della Consulta si ritiene importante far conoscere maggiormente gli sport cosiddetti "minori" che non necessitano tanto di fondi, ma richiedono soprattutto una maggior sensibilità e "cultura sportiva".

Si crede fermamente nel valore aggiunto delle Associazioni sportive, in particolare in quelle che reinvestono nel territorio e per la comunità i propri introiti, per questo si intende continuare a valorizzarle ed a coinvolgerle a tutto tondo nei progetti.

A Zola ci sono moltissimi impianti sportivi di ottima qualità che rappresentano un'eccellenza a livello nazionale e non solo. Ma la domanda e la richiesta di spazi per effettuare attività sportiva rimane ancora elevata.

L'impiantistica sportiva è stata in questi anni riqualificata, anche grazie all'apporto delle associazioni del territorio ed ampliata (Campi in sintetico Filippetti di Riale, riqualificazione delle palestre scolastiche). Ora preme concentrarsi nella loro ottimale gestione e nella loro valorizzazione mettendoli al centro di una rete di servizi.

Lo sport deve diventare sempre di più una risorsa a tutto tondo per il territorio: grazie alle manifestazioni sportive calendarizzate si è riscontrato un forte impatto positivo sulle attività ricettive del territorio. Il sostegno alle iniziative sportive e alle squadre agonistiche della zona hanno pertanto una ricaduta molto positiva in termini di "turismo sportivo".

Si crede fortemente nella valenza educativa dello sport e nelle conseguenti responsabilità delle stesse associazioni sportive e per questo è intenzione continuare a promuovere e valorizzare progetti educativi nell'ambito dello sport, come il "Progetto Fair Play" ed il progetto "supporto scuola".

Il legame tra educazione e sport, incontestabile e fisiologico, deve essere caratterizzato da un rilancio forte, attraverso la stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive del territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Sviluppo del Servizio Iat in forma associata
MISSIONE n. 07	Turismo
PROGRAMMA n. 07 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il Comune di Zola Predosa, città turistica, è sede dello Iat il Servizio di Informazione ed Accoglienza Turistica. Tale Servizio è ormai da tempo gestito in forma associata con i Comuni di Casalecchio, Valsamoggia, Monte San Pietro.

Una strategia di marketing territoriale che non può essere portata avanti singolarmente, ma assieme ai territori limitrofi, per fare massa critica e unire le risorse per promuovere assieme un vasto territorio con singole specificità.

Il Turismo nei nostri territori è un turismo legato alla enogastronomia ed all'arte soprattutto per quel che riguarda le ville storiche.

Occorre predisporre assieme al gestore dello Iat pacchetti turistici consolidati che siano un anello di congiunzione tra la città di Bologna e le eccellenze del Modenese coinvolgendo le attività ricettive nella loro formulazione.

Implementare i mezzi di comunicazione virtuali per la conoscenza delle eccellenze.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE URBANISTICA
MISSIONE n. 08	Assetto del Territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA n. 08.01	Urbanistica e Assetto del Territorio
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco

Descrizione della mission

Approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), Zola ha preservato la sua identità tutelando le colline e rivalutando l'attività agricola come principale leva di salvaguardia del territorio.

A seguito dell'approvazione di PSC e RUE alla fine del 2013, l'obiettivo è quello di completare la pianificazione urbanistica di carattere operativo con la definizione dei tempi e la concreta attuazione delle trasformazioni urbanistiche previste dal PSC.

I principali obiettivi sono rappresentati dall'innalzamento della qualità pubblica (l'abbattimento delle barriere architettoniche, realizzazione della scuola nel comparto Zola Chiesa e una nuova scuola media inferiore a Riale), il rilancio delle frazioni (viabilità, parcheggi, piste ciclabili, piazza e luoghi di aggregazione), la valorizzazione del patrimonio rurale e della collina, la difesa dal rischio idrogeologico e sismico ed il supporto alle aziende produttive.

È fondamentale continuare a dedicare attenzione alle politiche ambientali per garantire elevati standard di verde pubblico, sia per offrire sempre più spazi aggregativi sia per garantire un polmone verde per il territorio, come compensazione dei nuovi comparti abitativi.

Al fine di aumentare la sicurezza e la qualità urbana del territorio sarà importante attuare politiche di aiuto e stimolo alla riqualificazione delle aree produttive dismesse e dei tessuti urbani degradati.

Attraverso lo strumento della perequazione urbanistica saranno attuate azioni di concorso pubblico/privato nella realizzazione delle dotazioni collettive, negli interventi di riqualificazione di spazi ed attrezzature pubbliche e nell'edilizia residenziale sociale (ERS).

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.01	Difesa del suolo
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco

Descrizione della mission

La messa in sicurezza idraulica del territorio è elemento essenziale per la qualità della vita del cittadino e della sua famiglia, che deve vivere in salute in un ambiente sicuro. Gli eventi climatici e l'antropizzazione del territorio rendono ineludibile la messa in sicurezza degli abitati attraverso una serie di interventi di salvaguardia idraulica.

Le vasche di laminazione sul Lavino a monte dell'abitato, quelle dello scolo Canocchia Superiore in comune di Bologna e quelle sul Ghironda a Ponte Ronca mettono in sicurezza le nostre case e le nostre aziende dal rischio idrogeologico.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELLA VITA
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.02	Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

Realizzato il censimento di tutte le aree a rischio amianto ed approvata l'ordinanza sul suo smaltimento dello stesso, l'obiettivo è monitorare e vigilare affinché venga eseguita la necessaria bonifica ambientale.

Durante il precedente mandato l'estensione delle aree verdi pubbliche è passata da 69 a 83 ettari. La riqualificazione dei parchi è stata un'attività importante di questo mandato amministrativo: al Parco di Villa Garagnani è stato aggiunto il nuovo Parco Giardino Campagna, in cui sono stati realizzati oltre 2.000 metri di percorsi ciclo pedonali, dei quali 800 con pavimentazione idonea all'accesso autonomo di persone con difficoltà motoria. Inoltre nel Parco sono stati messi a dimora 813 alberi: un investimento importante per quello che ha l'ambizione di diventare il polmone verde dell'area. Ora l'importante sfida sarà quella di dare seguito al bando per la gestione di questa grande piazza verde del nostro territorio, al fine di donarle una sostenibilità per gli anni futuri.

La tutela paesaggistica ha risvolti concreti sulla quotidianità delle persone: il "Percorso vita", proprio per la sua bellezza, lunghezza e facilità di attraversamento, è ormai in grado di attrarre anche cittadini provenienti da altri comuni della provincia. Il progetto di valorizzazione del "Percorso vita" mira a mantenere fruibile un'area naturalistica privata, diventando anche uno strumento di sviluppo economico per il territorio. Il progetto è in fase di realizzazione e prevede diversi punti nodali, tra cui il rinnovo della convenzione per il passaggio pubblico con i privati proprietari della maggior parte del tratto, la progettazione di una nuova pavimentazione, almeno nel primo tratto fino a via del Greto. Sono state individuate ed approvate le condizioni normative, contrattuali e procedurali per poter avviare il progetto di valorizzazione con diversificazione delle attività agricole. Inoltre, il Percorso vita, è stato inserito nel progetto della provincia "Fare rete rurale" quale occasione

di supporto per l'avviamento e la ricerca di fondi di finanziamento europei. Il Percorso vita è e sarà una grande opportunità per Zola e per l'area vasta in cui si colloca, e sarà inserito nella rete di escursionismo regionale.

La stessa filosofia che anima tale progetto potrà essere estesa all'area rurale delimitata del progetto Parco Città Campagna che ha le stesse caratteristiche di percorso e di richiamo turistico. In particolare l'Area Orsi Mangelli è stata riconosciuta all'interno del PSC come sub-ambito di pregio e paesaggistico-ambientale consentendo alla proprietà la predisposizione di un progetto di riqualificazione convenzionato con l'Amministrazione Comunale al fine di renderlo fruibile alla cittadinanza.

La riqualificazione del verde pubblico passa anche attraverso l'acquisto di giochi per bambini, nell'ambito di un progetto sperimentale che prevede l'installazione di giochi fruibili anche dai diversamente abili e a minori oneri di manutenzione.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLO RIUSO DEGLI OGGETTI
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09.03	Rifiuti
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission

La raccolta differenziata, visti gli ottimi risultati, andrà perfezionata e sempre più ritagliata sulle esigenze dei cittadini. Il completamento del progetto prevede altre due azioni: la riduzione degli sprechi, il riciclo e riuso degli oggetti portati alla Stazione Ecologica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	La Città di Zola Predosa: una città che partecipa
MISSIONE n. 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA n. 09 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile politico	Assessore Andrea Dal Sillaro

Descrizione della mission

L'Amministrazione Comunale vuole affermare un concetto di *identificazione, protezione e cura* dei beni comuni con la *partecipazione dei cittadini e con* l'impegno volto a costruire e sviluppare, con il lavoro sinergico di tutti coloro che la vivono una Città migliore da consegnare alle prossime generazioni.

Obiettivo dell'Amministrazione sarà la gestione del patrimonio ed il suo buon governo ecologico e sociale.

Al fine di sviluppare progettualità che siano e rimangano radicate sul territorio, sarà necessario favorire il coinvolgimento concreto e continuo dei cittadini singoli anche attraverso le Associazioni, Organismi ecc. esistenti sul territorio.

Tale nuova modalità di “lavorare alla vita della Città” renderà indispensabile anche elaborare alcuni strumenti che rappresentino il perno e la guida dell'azione amministrativa sui temi del Volontariato e della Cittadinanza attiva.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	VIABILITA' PISTE CICLABILI
MISSIONE n. 10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA n. 10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore

Descrizione della mission:

Viabilità: La conformazione urbanistica di Zola Predosa - posta in zona pedecollinare, sviluppata lungo l'asse della Bazzanese e attraversata dal torrente Lavino – presenta di per sé delle criticità che devono essere affrontate in modo organico e non con piccoli interventi estemporanei.

L'obiettivo è quello di verificare la viabilità della città in relazione ai territori limitrofi, curare i punti di ingresso a Zola, i collegamenti interni per la viabilità leggera ed i percorsi ciclo-pedonali, migliorare la funzionalità e l'accessibilità della viabilità locale.

Piste ciclabili: l'obiettivo finale è quello di incrementare la rete locale di piste ciclabili:

- interventi di collegamento percorso ciclopedonale Bologna Vignola.

Ulteriore impegno è quello di monitorare le condizioni di accessibilità dei diversamente abili in tutto il territorio comunale.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

Importante sarà continuare il percorso di messa in rete dei servizi educativi relativi alla fascia d'età 0 – 6 anni, grazie alla scelta di creare un coordinamento Pedagogico tra tutti i Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Nell'ambito dei servizi educativi si deve mirare al mantenimento ed alla qualificazione dell'organizzazione di spazi e servizi educativi comunali, garantendo flessibilità organizzativa (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori, ludoteca).

Nel corso dell'anno solare 2017, a partire dall'anno educativo 2017 – 2018 è previsto il trasferimento dei Servizi Educativi 0-3 anni all'interno delle funzioni associate dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia.

Prosegue in tal senso il percorso già avviato che ha visto, a fine 2015, l'inserimento del Coordinamento Pedagogico all'interno del Servizio Associato.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Centri Socio culturali
MISSIONE n. 12	Politiche Sociali
PROGRAMMA n. 12. 8	Cooperazione e associazionismo
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti

Descrizione della mission

I Centri socio-culturali di Zola Predosa si sono sempre dimostrati una risorsa straordinaria del territorio e negli anni della crisi il loro impegno si è ulteriormente rafforzato sostenendo, insieme all'Amministrazione comunale, lo sforzo di rendere il territorio sempre più vivo, sicuro, solidale. Moltissime sono state le iniziative promosse dai Centri o a cui i Centri hanno dato un contributo importante: è doveroso riconoscere il ruolo di questi cinque presidi fondamentali per il territorio.

La nuova sfida sarà quella di far avvicinare sempre di più anche i giovani all'interno di queste realtà per fare incontrare generazioni diverse, per mettere a frutto l'esperienza delle persone più anziane con l'entusiasmo dei giovani.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche innovative per la casa: cohousing
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 05	Interventi per le famiglie
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Si legge nel programma di mandato:

“Nell’orizzonte del welfare comunitario, l’esperienza dei “Condomini solidali”, inaugurata a Zola Predosa, in Via Predosa 13-15 e Via Terramare 1, è da proseguire e potenziare per superare l’isolamento e creare un clima di condivisione all’interno dei condomini; per affrontare e risolvere il problema della solitudine delle famiglie, degli anziani, dei disabili, attraverso attività socializzanti e di mutuo aiuto.

A differenza dei condomini solidali, il cohousing, nonostante condivida con i condomini solidali la stessa filosofia, richiede inizialmente maggiori risorse per pianificare una comunità di vicinato che disponga di spazi comuni da autogestire. I benefici sono di natura economica, ecologica e sociale. L’impegno dell’Amministrazione è di coinvolgere soggetti interessati alla realizzazione del progetto anche a Zola Predosa”.

L’Amministrazione intende favorire, con l’adozione e sottoscrizione di protocolli d’intesa, la formazione di comunità intergenerazionali di coabitazione sostenibile, basate su un modello di convivenza attiva, sull’aiuto reciproco e sulla volontà di mettere in compartecipazione conoscenze e capacità, nel rispetto dell’ambiente e di uno stile di vita pratico e spontaneo.

L'Amministrazione intende promuovere la realizzazione di abitazioni in cui possano coesistere spazi privati e spazi comuni dove (a titolo esemplificativo):

- vivere momenti conviviali e culturali; poter fruire di servizi comuni, quali la cucina ed una sala per le feste, il micronido, il doposcuola, l'officina fai-da-te, la biblioteca, la foresteria, la dispensa..., che non siano destinati solo alle persone che vi abitano, ma che siano anche aperti al territorio;
- conseguire risparmi economici e vantaggi ambientali attraverso, ad esempio, gruppi di acquisto solidale, il car sharing, l'assistenza a bambini ed anziani, promuovendo e sostenendo i principi del "co-housing" o, in italiano, delle "abitazioni collaborative" sul territorio.

L'Amministrazione intende favorire l'ideazione e la progettazione partecipata di architetture che sostengano il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia, nonché suggerire soluzioni abitative coerenti con gli obiettivi sopra indicati pubblicizzando le iniziative con convegni, riunioni e dibattiti.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA n. 12 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli

Descrizione della mission

Importante sarà continuare il percorso di messa in rete dei servizi educativi relativi alla fascia d'età 0 – 6 anni, grazie alla scelta di creare un coordinamento Pedagogico tra tutti i comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Nell'ambito dei servizi educativi dobbiamo mirare al mantenimento ed alla qualificazione dell'organizzazione di spazi e servizi educativi comunali, garantendo flessibilità organizzativa (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori, ludoteca).

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche abitative
MISSIONE n. 12	Diritti sociali politiche sociali
PROGRAMMA n. 12 06	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari diritto alla casa
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

Nell'orizzonte del welfare comunitario, l'esperienza dei "Condomini solidali", inaugurata a Zola Predosa, in Via Predosa 13-15 e Via Terramare 1, è da proseguire e potenziare per superare l'isolamento e creare un clima di condivisione all'interno dei condomini; per affrontare e risolvere il problema della solitudine delle famiglie, degli anziani, dei disabili, attraverso attività socializzanti e di mutuo aiuto.

A differenza dei condomini solidali, il cohousing, nonostante condivida con i condomini solidali la stessa filosofia, richiede inizialmente maggiori risorse per pianificare una comunità di vicinato che disponga di spazi comuni da autogestire. I benefici sono di natura economica, ecologica e sociale. L'impegno dell'Amministrazione è di coinvolgere soggetti interessati alla realizzazione del progetto anche a Zola Predosa.

“UNA CASA A ZOLA”: UNA RISPOSTA ABITATIVA ADEGUATA AI DIVERSI BISOGNI

Con l'ultimo regolamento per l'Edilizia Residenziale Pubblica, l'Amministrazione ha condotto una gestione attenta per rilevare casi di irregolarità e ha iniziato un importante lavoro di razionalizzazione del patrimonio abitativo pubblico, anche attraverso il potenziamento della mobilità. Il controllo si sta attuando anche attraverso il progetto "Equità sociale e fiscale" che ha l'obiettivo di creare una banca dati per individuare la precarietà sociale e le nuove povertà e contemporaneamente di contrastare l'evasione fiscale. È doveroso proseguire in questa direzione per garantire risposte adeguate ai bisogni espressi dalla comunità. A fianco del bando ERP, i bandi AMA (Agenzia Metropolitana per l'Affitto) intendono agevolare l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni, a vantaggio di potenziali inquilini che hanno redditi troppo alti per accedere all'ERP, ma troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di libero mercato. L'Agenzia rappresenta un'opportunità anche per i proprietari di immobili privati, che possono affittare in tranquillità minimizzando i rischi connessi alla selezione degli affittuari e al mancato pagamento del canone di locazione pattuito grazie

ad un sistema di garanzie e vantaggi fiscali. Al momento Zola dispone di 10 alloggi in questa cornice: il numero è discretamente alto, ma la richiesta di affitti a canone calmierato/concordato lo supera. L'Amministrazione può fare molto per far conoscere l'attività di AMA. Un altro strumento è "l'affitto con riscatto" col quale l'Amministrazione potrà fare una convezione con i costruttori per incentivarne l'utilizzo, con tale strumento i costruttori aumenteranno la possibilità di vendere gli alloggi, mentre per gli inquilini la possibilità di decidere per l'acquisto della casa entro 10 anni dall'avvio del contratto. Accanto a queste azioni occorre tenere presente le politiche rivolte all'emergenza abitativa, ovvero la possibilità concreta di trovare, a nuclei particolarmente svantaggiati ed in difficoltà, una soluzione abitativa temporanea soprattutto in presenza di nuclei con minori.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche sociali
MISSIONE n. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA n. 12 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali

Descrizione della mission

L'esperienza di ASC Insieme, l'Azienda Consortile costituita e avviata nel 2010 (ora Azienda Speciale dell'Unione dei Comuni) è da valutare come estremamente positiva, pertanto si conferma il ruolo strategico svolto da ASC nell'erogazione dei servizi sul territorio del distretto socio-sanitario di Casalecchio di Reno per anziani, famiglie e minori, disabili, immigrazione e nuove povertà. L'offerta dei servizi è stata mantenuta di alto livello nonostante i tagli statali: la riorganizzazione a livello locale ha permesso di razionalizzare e ottimizzare la spesa, garantendo la tenuta dei servizi. ASP può rendere più forte la voce degli amministratori locali, soprattutto nel richiedere ai livelli superiori una gestione prudente che continui a garantire i servizi sui territori, come nel caso delle borse lavoro e dei tirocini formativi rivolti alle persone disabili. Proprio in merito ai servizi per le persone disabili, con ASC, ora ASP, esiste un accordo per i "Gruppi appartamento", strutture abitative a bassa soglia di protezione per disabili adulti, per contenere le spese, al momento ingenti, che queste persone devono affrontare e costruire per tempo un'autonomia protetta nella prospettiva del gruppo appartamento.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RILANCIO DEL TERRITORIO E IL SUO TESSUTO PRODUTTIVO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14.01	Industria PMI e Artigianato
Responsabile politico	Alessandro Ansaloni Andrea Dal Sillaro Assessori

Descrizione della mission

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

Promuovere la conoscenza reciproca fra imprenditori locali in una logica di filiera corta (censimento dei capannoni sfitti e degli spazi liberi che potrebbero essere utilizzati da nuove imprese, promozione di convegni e fiere dedicate).

Sostegno alle politiche di risparmio energetico attraverso lo sportello energetico.

Riqualificazione della nostra zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere).

Collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL TERRITORIO
MISSIONE n. 14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA n. 14 01	Industria, pmi e artigianato
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Una delle strade su cui puntare per rilanciare il territorio e il suo tessuto produttivo è quella dell'auto-imprenditorialità.

In questo senso l'Ente può diventare promotore di progetti di sperimentazione, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria.

Favorire una rete di relazioni fra tutti gli attori del territorio a supporto delle attività economiche favorendo l'ascolto delle diverse necessità che possano sostenerle.

L'imprenditorialità deve essere sostenuta anche grazie alla riqualificazione della zona industriale (marciapiedi, illuminazione, ciclabili, rotonde, cartellonistica ed impianti per la sicurezza del territorio come telecamere). Su alcuni interventi di questo tipo è possibile promuovere una collaborazione attiva con le imprese sia nella definizione degli interventi prioritari sia di collaborazione economica.

L'obiettivo comune, di amministrazione e imprese, deve essere quello di favorire la creazione di un polo industriale sicuro e moderno, vivo e vivibile, a misura di impresa e di lavoratore, dotato di servizi (negozi, bar, mense) e spazi verdi che migliorino la vita del dipendente e, nel contempo, aumentino il valore commerciale dei locali e dei capannoni.

Il rilancio del nostro territorio, della sua identità e della sua vivibilità passa anche dal suo tessuto artigianale e commerciale. Una rete di commercio ed artigianato di vicinato significa anche mettere in piedi un presidio del territorio e dei suoi abitanti e dare un centro a Zola.

Per questo crediamo che sia importante favorire il rilancio delle arti, dei mestieri e dell'artigianato, con negozi tipici che possono differenziarsi rispetto ai grandi centri commerciali e che diventino luoghi in cui sperimentare “staffette generazionali” (adulti in età di pre-pensionamento che si affiancano a giovani alle prime esperienze lavorative). L'Ente anche in questo caso può svolgere un ruolo centrale di “facilitatore” per mettere in contatto giovani artigiani e artigiani esperti, coinvolgendo le associazioni di categoria.

Una delle leve principali in mano all'Ente per favorire imprenditorialità e rilancio economico del territorio è quello della semplificazione amministrativa, intesa sia come snellimento delle procedure burocratiche dell'Ente (se dipendenti da norme/regolamenti/prassi di competenza comunale) sia come erogazione di servizi on-line.

Il Comune di Zola Predosa ha già iniziato ad intraprendere questa strada (Progetto regionale FEDERA, portale People SUAP per la presentazione online di pratiche SUAP, ComuniChiamo – piattaforma per la segnalazione online da parte dei cittadini di problematiche legate al territorio).

Obiettivo sarà quello di continuare ad implementare servizi online per cittadini ed imprese, sfruttando in particolare l'occasione della creazione dell'Unione dei Comuni ed in particolare dell'Ufficio Sistemi Informativi dell'Unione per lavorare in un'ottica di riorganizzazione, maggiore efficienza e semplificazione della macchina amministrativa.

Grazie alla semplificazione e alla digitalizzazione di procedimenti amministrativi sarà infatti possibile, non solo fornire un servizio migliore e più tempestivo ai cittadini, ma anche risparmiare risorse (in termini economici e di tempo del personale dell'Ente) che potranno essere dedicate ad altri servizi.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE
MISSIONE n. 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA n. 16 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni

Descrizione della mission

Il sostegno delle attività agricole del territorio passa anche attraverso la strada relativa alla valorizzazione del prodotto tipico del territorio (Mortadella, Pignoletto, Ciliegia) supportando le aziende e le reti produttive, cercando di sostenere e mantenere sul territorio le imprese che dimostrino di creare occupazione e ricchezza per il territorio stesso.

In particolare si intende di:

- Sostenere le aziende agricole di grande qualità nel nostro territorio, caratterizzate da ortofrutta in pianura e viticoltura nella zona collinare, l'imprenditoria giovanile, le nuove idee nel settore agricolo, alimentare e in quello rurale, cercando di recuperare le produzioni tipiche del territorio.
- Creare un legame tra le Scuole del territorio e le aziende agricole, in modo da concertare durante tutto l'anno scolastico iniziative atte alla diffusione ed alla conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti enogastronomici.
- Valorizzazione della Villa Garagnani sia sotto l'aspetto storico-culturale che sotto l'aspetto enogastronomico, mettendo in evidenza la presenza del Punto del Gusto (vetrina delle eccellenze del territorio) e la sede del Consorzio regionale del Pignoletto.
- Consolidare le iniziative che valorizzano e promuovono i prodotti tipici del territorio.

SCHEDA Se.S

OBIETTIVO STRATEGICO	RISPARMIO ENERGETICO
MISSIONE n. 17	Energia e diversificazione delle risorse energetiche
PROGRAMMA n. 17.01	Fonti energetiche
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco Andrea Dal Sillaro - Assessore

Descrizione della mission

Dobbiamo continuare il percorso avviato in questi anni affinché il Comune continui ad essere un soggetto propositivo nell'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, mediante la collaborazione pubblico-privato, come, a titolo esemplificativo, il progetto della Comunità Solare Locale, che bisogna sostenere e promuovere per diffondere e rafforzare sempre di più le buone pratiche legate ad un uso più consapevole ed attento dell'energia. Riteniamo che queste scelte siano un'assoluta necessità che deriva principalmente dalla comune sensibilità di scongiurare un maggiore degrado dell'ambiente in cui si vive, ma anche di incentivare la produzione di ciò che serve per la Città in un modo autonomo e senza dipendere da soggetti esterni con costi sempre più rilevanti.

L'Amministrazione dovrà assumere quindi il ruolo di promotore pubblico di un sistema di produzione locale dell'energia, prevedendo norme operative nel futuro Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed essere essa stessa attrice principale per l'adozione di fonti alternative di produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso anche il coinvolgimento di ESCO per minimizzare gli impatti economici immediati per la realizzazione di tali impianti.

SEZIONE OPERATIVA

Se.O.



Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 08	Statistica e sistemi informativi
OBIETTIVO STRATEGICO	ACI - Anagrafe comunale degli immobili	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Completamento della costituzione della banca dati (attualmente al 60%).	X			
Integrazione dei software di Tributi e Demografici al fine di costituire una banca dati univoca e condivisa.	X			
Analisi sui database collegati per la verifica e l'allineamento e confronto dei dati contributivi.	X	X	X	
Mantenimento delle banche dati mediante aggiornamento costante degli immobili in base alla creazione o soppressione di unità edilizie e variazione di quelle esistenti.	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La Comunicazione al servizio della Comunità	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Utilizzare strumenti di comunicazione in grado di garantire modalità gestionali più immediate e senza costi diretti a carico dell'Amministrazione Comunale.	X	X	X	
Ampliare i target di riferimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie	X	X	X	
Ampliare i contenuti del sito istituzionale con particolare riferimento ai servizi on line	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 031	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
OBIETTIVO STRATEGICO	L'acquisizione di finanziamenti esterni: volano per una nuova progettazione	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Presidio e monitoraggio dei bandi europei, nazionali e regionali e partecipazione a quelli pertinenti ad ambiti ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale	X	X	X	X
Presidio e monitoraggio di bandi europei, nazionali e regionali in tema di politiche giovanili con particolare riferimento alla fascia di età 16 – 29 anni.	X	X	X	X
Creazione di gruppi di lavoro trasversali per la gestione dei processi di ottenimento dei finanziamenti e per la conduzione delle relative attività	X			
Segnalazione alle aziende locali e al mondo dell'associazionismo delle diverse opportunità di finanziamenti	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Statistica e Sistemi Informativi
OBIETTIVO STRATEGICO	Lo sviluppo informatico quale strumento di innovazione	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Riduzione delle spese di gestione e assistenza e aumento della capacità di investimento	X	X	X	
Ampliamento dei servizi on line rivolti al cittadino	X	X	X	
Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La valorizzazione del territorio	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini e Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, produttivo e culturale locale attraverso iniziative pubbliche qualificate	X	X	X	X
Proposta di progetti e attività a servizio della zona industriale con particolare riferimento al rifacimento della segnaletica, all'ammodernamento delle pensiline autobus, al potenziamento del sistema di videosorveglianza in collaborazione con i soggetti privati e all'ampliamento del servizio di navetta interamente finanziato con fondi privati	X	X		
Favorire la realizzazione di una "rete locale" del tessuto produttivo	X	X	X	X
Promuovere percorsi di sponsorizzazione in una cornice di collaborazione fra Comune e aziende locali	X	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali generali e di gestione
PROGRAMMA	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
OBIETTIVO STRATEGICO	Valorizzazione del patrimonio immobiliare; Un “centro” per Zola	
Responsabile politico	Assessore Andrea Dal Sillaro	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Riqualificazione area Martignoni II e III stralcio		X	X	
Adeguamento Nido Albergati per ottenimento certificato prevenzione incendi			X	
Manutenzione plesso Theodoli e plesso Theodoli. Interventi di miglioramento sismico		X	X	
Percorso partecipato per la definizione della destinazione dell'edificio ex Martignoni		X		
Intervento di ristrutturazione edificio ex Martignoni		X		
Manutenzione straordinaria immobili comunali	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	Per una cultura del rispetto e della non discriminazione: i diritti civili	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui diritti civili rivolte alla cittadinanza	X	X	X	
Elaborazione e applicazione di norme regolamentari per il riconoscimento dei diritti civili nelle procedure amministrative di competenza comunale	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La Partecipazione civica	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Costituzione di 3 Consulte di Frazione. Attivazione momenti di ascolto e confronto sui principali temi legati alle singole Frazioni	X			
Creazione di un ambito di confronto e raccordo fra le diverse Consulte. Individuazione di progetti e obiettivi comuni da finanziare anche attraverso la raccolta di fondi	X	X	X	X
Realizzare indagini di “ <i>customer satisfaction</i> ” su temi prioritari per orientare l’attività politico – amministrativa in relazione ai risultati emersi	X	X	X	X
Gestione piattaforma on line per segnalazioni dei cittadini	X			

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01 11	Altri servizi generali
OBIETTIVO STRATEGICO	La riorganizzazione della macchina comunale e l'Unione	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Processo riorganizzativo interno tenuto conto delle risorse disponibili, delle professionalità presenti e delle esigenze del territorio	X		
Analisi gestione associata di nuovi e ulteriori Servizi nell'ambito dell'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Attivazione tavoli di coordinamento.	X	X	X
Introduzione e applicazione nuovi sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	03 02	Sistema integrato di sicurezza urbana
OBIETTIVO STRATEGICO	ZOLA CITTA' SICURA	
Responsabile politico	Sindaco Stefano Fiorini	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini incrementando la video sorveglianza nei punti strategici del territorio comunale sensibilizzando e coinvolgendo nella progettualità imprese, esercizi pubblici e cittadini.	X	X	X	X
Predisposizione di un Regolamento sulla video sorveglianza	X			
Procedere alla fornitura dei supporti tecnologici a supporto dell'attività di P.M.		X	X	
Adozione di protocolli operativi o di convenzioni con le altre forze dell'Ordine presenti sul territorio e degli altri servizi di Polizia locale dei Comuni facenti parte dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, per attività congiunte.	X	X		
Avviare il percorso per promuovere sul territorio "gli Assistenti Civici). Predisposizione strumento operativo regolamentare. Avvio della sperimentazione	X	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	04 06	Servizi ausiliari all'istruzione
OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento dei Servizi Scolastici	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Assetto servizio trasporto scolastico	X	X	
Criteri funzionamento commissione mensa	X		
Potenziamento raccordo fra istituzioni scolastiche e Servizi Comunali	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
PROGRAMMA	05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVO STRATEGICO	Zola per la lettura e lo studio	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Riqualificazione della sede attraverso una migliore accessibilità e fruibilità delle sale studio	X	X	X
Promozione alla lettura attraverso diverse iniziative: Nati per Leggere, Zola Book Station, Conversando”	X	X	X
Collegamento e coordinamento delle attività e dei sistemi metropolitani	X	X	X
Promozione Cinematografica attraverso il CineForum	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle Attività culturali
PROGRAMMA	05 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVO STRATEGICO	Zola fa Cultura	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Rassegne Jazz & Wine, “Corti Chiese e Cortili”, Tutti sul Palco, Organi Antichi	X	X	X
Promozione Teatrale – Spazio Binario e laboratori per le scuole	X	X	X
Altre iniziative culturali quali (concerti, rassegne e mostre)	X	X	X
Valorizzazione e promozione delle iniziative promosse dalla Consulta Culturale Comunale	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	6.2	Giovani
OBIETTIVO STRATEGICO	Consolidamento delle attività rivolte ai giovani	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consolidamento attività per i giovani del territorio	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	06 01	Sport e tempo libero
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche per lo sport attraverso la collaborazione Comune Associazionismo	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Rinnovo convenzione per la gestione del Palazola	X			
Progetti per l'”educazione” allo sport		X		
Progetti per la conoscenza degli sport “minori”			X	
Consolidamento collaborazione tra Comune ed associazionismo e consulta dello sport	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	07	TURISMO
PROGRAMMA	07 01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
OBIETTIVO STRATEGICO	Sviluppo del Servizio Iat in forma associata	
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Redazione di pacchetti turistici		X	X
Consolidamento del Servizio Iat	X	X	
Coinvolgimento delle attività ricettive	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	08	Assetto del Territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	01	Urbanistica e Assetto del Territorio
OBIETTIVO STRATEGICO	Pianificazione territoriale e gestione urbanistica	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Adozione del POC	X		
Approvazione varianti di aggiornamento RUE	X		
Approvazione ed avvio del POC	X	X	
Adozione Variante aggiornamento PSC	X		
Attuazione del POC		X	X
Interventi perequativi di carattere pubblico			X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	01	Difesa del suolo
OBIETTIVO STRATEGICO	Messa in sicurezza idraulica del territorio	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Realizzazione della vasca di laminazione sul Lavino	X	X	X
Costruzione della cassa di Espansione sullo scolo Canocchia a nord della Via Calari			X
Monitoraggio alla costruzione della cassa di espansione sullo scolo Ghironda a Ponte Ronca (Regione Emilia Romagna)	X	X	X
Completamento della vasca di laminazione sul Cavanella (comparto C4)	X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	02	Tutela, valorizzazione e Recupero Ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Monitoraggio smaltimento amianto	X	X	X	X
Bando per la gestione del Parco giardino Campagna		X		
Acquisto e manutenzione giochi per i parchi	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	03	RIFIUTI
OBIETTIVO STRATEGICO	Raccolta differenziata, riciclo e riuso degli oggetti	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Istituzione e gestione di un servizio di segnalazione telematica dei disservizi	X	X	X	X
Realizzazione di un centro di riuso e riutilizzo materiali dismessi		X	X	

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	09 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
OBIETTIVO STRATEGICO	La Città di Zola Predosa: una città che partecipa	
Responsabile politico	Assessore Andrea dal Sillaro	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Predisposizione/aggiornamento norme regolamentari	X			
Sensibilizzazione della cittadinanza sulla partecipazione alla “cura” del territorio. Definizione accordi.		X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
OBIETTIVO STRATEGICO	Viabilità Piste ciclabili	
Responsabile politico	Andrea Dal Sillaro, Assessore	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Interventi di riqualificazione della viabilità	X	X	X
Riqualificazione percorsi pedonali e ciclabili – accessibilità diversamente abili	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	12 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Proseguo del percorso del coordinamento pedagogico di unione	X			
Completamento del percorso del coordinamento pedagogico di unione		X		
Sezione sperimentale servizi flessibili 0-3	X	X		
Servizi ricreativi – Ludoteca e Centro giochi	X	X	X	X
Formazione alle Famiglie	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	Politiche Sociali
PROGRAMMA	8	Cooperazione e associazionismo
OBIETTIVO STRATEGICO	Elaborare tramite nuova convenzione in scadenza nel 2016 un percorso condiviso con i centri socio culturali per favorire l'incontro tra le diverse età, generazioni, culture, creazione, sviluppo e promozione di attività per favorire opportunità qualificate di crescita culturale e di occupazione del tempo libero	
Responsabile politico	Assessore Giulia Degli Esposti	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Rinnovo della Convenzione in scadenza	X		

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	12 05	Interventi per le famiglie
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche innovative per la casa: cohousing	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Pubblicizzazione dell'adozione di un Protocollo d'intesa con quanti (associazioni, organismi ecc.) intendono condividere con l'Amministrazione comunale progettualità di "abitazioni condivise"	X	X	X
Sensibilizzare il cittadino verso tematiche del vivere insieme, di collaborazione e condivisione attraverso incontri, assemblee.	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E
PROGRAMMA	12 01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche educative 0 - 6	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Completamento del percorso del coordinamento pedagogico di unione	X	X	X
Sezione sperimentale servizi flessibili 0-3	X	X	X
Servizi ricreativi – Ludoteca e Centro giochi	X	X	X
Formazione alle Famiglie	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Scheda SeO

MISSIONE	12	Diritti sociali politiche sociali
PROGRAMMA	12 06	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari diritto alla casa
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche abitative ed emergenza abitativa	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Conclusione bando ERP	X		
Emergenza abitativa	X	X	X
Studio dei Progetti di cohousing	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	012	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	012 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
OBIETTIVO STRATEGICO	Politiche per il disagio sociale e politiche l'immigrazione	
Responsabile politico	Assessore Daniela Occhiali	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consolidamento della attività di raccordo tra ASP e Servizi Comunali	X	X	X
Messa in rete della banca dati in possesso dei diversi Servizi coinvolti per azioni congiunte e mirate	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	01	Industria PMI e Artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	Rilancio del territorio e il suo tessuto produttivo	
Responsabile politico	Alessandro Ansaloni, Andrea Dal Sillaro, Assessori	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Monitoraggio capannoni sfitti e degli spazi liberi nelle aree produttive	X	X	X
Riqualificazione urbana delle zone produttive	X	X	X
Miglioramento dell'accessibilità - riconoscibilità	X	X	X
Miglioramento della sicurezza attraverso l'installazione di sistemi di video sorveglianza nel territorio ance con il contributo di privati.	X	X	X

Risorse

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale.

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni.

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	01 11	Industria, pmi e artigianato
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostegno alle attività economiche del territorio	
Responsabile politico	Assessore Giuseppe Buccelli	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Implementazione del raccordo fra Comune ed Associazioni di categoria per individuazione di progetti comuni a sostegno delle attività economiche	X	X	X
Rivitalizzazione del commercio di vicinato con iniziative da consolidare		X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.

Scheda SeO

MISSIONE	01	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA	01 11	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostegno alle attività agricole	
Responsabile politico	Assessore Alessandro Ansaloni	

Finalità da conseguire: consolidamento della iniziative che permettano alla cittadinanza di conoscere l'agricoltura locale come ad esempio La fiera di Zola ecc. e nuova progettualità per rilanciare la manifestazione Mortadella Please.

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario

Scheda SeO

MISSIONE	17	Energia e diversificazioner delle Risorse
PROGRAMMA	01	Fonti energetiche
OBIETTIVO STRATEGICO	Risparmio energetico	
Responsabile politico	Stefano Fiorini, Sindaco	

Finalità da conseguire:

Obiettivo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Promozione delle comunità Solari	X	X	X	X
Alimentazione degli edifici e strutture (canile/cimitero) pubbliche attraverso fonti rinnovabili. (Fotovoltaico)	X	X	X	X

Risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale

Risorse strumentali

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni

Risorse finanziarie da impiegare

In coerenza con il bilancio di previsione finanziario.



Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.243.637,38	13.135.528,20	12.850.650,61	13.728.430,00	13.728.430,00	13.728.430,00	6,83
Trasferimenti correnti	593.775,66	596.130,75	451.259,20	346.448,54	423.536,54	423.536,54	-23,23
Extratributarie	1.511.399,82	1.535.757,26	1.872.942,96	1.835.620,51	1.836.431,51	1.836.431,51	-1,99
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.348.812,86	15.267.416,21	15.174.852,77	15.910.499,05	15.988.398,05	15.988.398,05	4,85
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	462.756,21	273.948,82	182.196,08	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	207.760,28	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	16.019.529,35	15.661.365,03	15.957.048,85	15.910.499,05	15.988.398,05	15.988.398,05	3,60

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	332.787,94	537.800,25	753.983,24	235.000,00	0,00	0,00	-68,83
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	827.547,70	1.238.092,94	1.200.000,00	1.900.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00	58,33
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	531.144,68	1.998.733,90	1.326.205,11	335.000,00	650.000,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	4.483.398,23	531.000,00	430.500,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	6.174.878,55	4.305.627,09	3.710.688,35	2.470.000,00	2.630.000,00	1.980.000,00	-34,91
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	22.194.407,90	19.966.992,12	22.250.022,20	20.962.784,05	21.200.683,05	20.550.683,05	-2,79

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	13.008.762,22	11.543.869,17	11.314.509,61	12.192.289,00	12.192.289,00	12.192.289,00	7,76
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	234.875,16	1.591.659,03	1.536.141,00	1.536.141,00	1.536.141,00	1.536.141,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.243.637,38	13.135.528,20	12.850.650,61	13.728.430,00	13.728.430,00	13.728.430,00	6,83

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	539.272,50	591.520,20	446.759,20	341.948,54	419.036,54	419.036,54	-23,46
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	54.503,16	4.610,55	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00
TOTALE	593.775,66	596.130,75	451.259,20	346.448,54	423.536,54	423.536,54	-23,23

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.167.755,09	938.452,11	1.125.928,00	1.110.828,00	1.110.828,00	1.110.828,00	-1,34
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	149.377,22	345.660,51	446.417,00	432.500,00	432.500,00	432.500,00	-3,12
Interessi attivi	7.213,00	404,91	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	29.012,65	29.822,77	29.606,45	29.000,00	29.000,00	29.000,00	-2,05
Rimborsi e altre entrate correnti	158.041,86	221.416,96	269.991,51	262.292,51	263.103,51	263.103,51	-2,85
TOTALE	1.511.399,82	1.535.757,26	1.872.942,96	1.835.620,51	1.836.431,51	1.836.431,51	-1,99

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	326.358,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	109.121,45	126.502,33	703.614,14	235.000,00	0,00	0,00	-66,60
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	223.666,49	84.939,47	49.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	827.547,70	1.238.092,94	1.201.369,10	1.900.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00	58,15
TOTALE	1.160.335,64	1.775.893,19	1.953.983,24	2.135.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00	9,26

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	827.547,70	1.238.092,94	1.200.000,00	1.900.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00	58,33
TOTALE	827.547,70	1.238.092,94	1.200.000,00	1.900.000,00	1.980.000,00	1.980.000,00	58,33

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.889.601,93	1.889.601,93	1.889.601,93
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	147.472,82	147.472,82	147.472,82
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.044.551,00	1.038.613,00	1.038.613,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	481.661,36	481.661,36	481.661,36
<i>Interessi passivi</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
<i>Altre spese correnti</i>	381.643,63	381.643,63	381.643,63
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	252.500,00	207.500,00	107.500,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	33.250,00	34.650,00	34.650,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	100.000,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	4.331.980,74	4.182.442,74	4.082.442,74

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	476.118,12	476.118,12	476.118,12
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	31.675,83	31.675,83	31.675,83
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	140.840,00	140.840,00	140.840,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	658.633,95	658.633,95	658.633,95

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	323.655,92	323.655,92	323.655,92
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	20.950,59	20.950,59	20.950,59
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.100.160,00	1.100.160,00	1.100.160,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	178.261,00	178.261,00	178.261,00
<i>Interessi passivi</i>	32.169,00	30.547,00	30.547,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	219.000,00	9.000,00	9.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	1.874.196,51	1.662.574,51	1.662.574,51

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	202.808,03	202.808,03	202.808,03
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	14.727,44	14.727,44	14.727,44
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	119.380,00	119.380,00	119.380,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	61.182,00	61.182,00	61.182,00
<i>Interessi passivi</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	55.000,00	255.000,00	5.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	250.000,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	705.097,47	655.097,47	405.097,47

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	294.446,50	294.446,50	294.446,50
<i>Trasferimenti correnti</i>	34.300,00	34.300,00	34.300,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	328.746,50	328.746,50	328.746,50

Turismo			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	37.879,41	37.879,41	37.879,41
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale Turismo	40.379,41	40.379,41	40.379,41

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	82.238,86	82.238,86	82.238,86
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	5.404,17	5.404,17	5.404,17
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	26.550,00	26.550,00	26.550,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Trasferimenti correnti	13.553,15	13.553,15	13.553,15
Altre spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	162.746,18	162.746,18	162.746,18

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	172.026,33	172.026,33	172.026,33
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.520,41	9.520,41	9.520,41
Acquisto di beni e servizi	3.486.732,00	3.486.732,00	3.486.732,00
Trasferimenti correnti	82.212,00	82.212,00	82.212,00
Interessi passivi	2.935,00	2.474,00	2.474,00
Altre spese correnti	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	1.700.000,00	1.700.000,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.776.425,74	5.475.964,74	5.475.964,74

Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	136.491,40	136.491,40	136.491,40
Imposte e tasse a carico dell'ente	8.866,21	8.866,21	8.866,21
Acquisto di beni e servizi	653.455,00	653.455,00	653.455,00
Interessi passivi	110.828,00	102.225,00	102.225,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.004.400,00	393.000,00	93.000,00
Altre spese in conto capitale	300.000,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	2.214.040,61	1.294.037,61	994.037,61

Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	10.713,95	10.713,95	10.713,95
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	10.713,95	10.713,95	10.713,95

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	887.068,05	887.068,05	887.068,05
Imposte e tasse a carico dell'ente	45.615,34	45.615,34	45.615,34
Acquisto di beni e servizi	386.090,00	386.090,00	386.090,00
Trasferimenti correnti	1.671.311,05	1.671.311,05	1.671.311,05
Interessi passivi	9.115,00	8.460,00	8.460,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	245.850,00	20.850,00	20.850,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.245.049,44	3.019.394,44	3.019.394,44

Tutela della salute			
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	54.148,40	54.148,40	54.148,40
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.622,15	3.622,15	3.622,15
Acquisto di beni e servizi	2.800,00	2.800,00	2.800,00
Trasferimenti correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	61.570,55	61.570,55	61.570,55

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti	982,00	982,00	982,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.482,00	2.482,00	2.482,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
--	--	--	--

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	571.840,00	654.866,00	654.866,00
Totale Fondi e accantonamenti	571.840,00	654.866,00	654.866,00
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	396.596,00	408.748,00	408.748,00
Totale Debito pubblico	396.596,00	408.748,00	408.748,00
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00
Totale Anticipazioni finanziarie	2.582.285,00	2.582.285,00	2.582.285,00
Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	20.962.784,05	21.200.683,05	20.550.683,05

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	1.889.601,93	43.62%	1.889.601,93	45.18%	1.889.601,93	46.29%
Imposte e tasse a carico dell'ente	147.472,82	3.4%	147.472,82	3.53%	147.472,82	3.61%
Acquisto di beni e servizi	1.044.551,00	24.11%	1.038.613,00	24.83%	1.038.613,00	25.44%
Trasferimenti correnti	481.661,36	11.12%	481.661,36	11.52%	481.661,36	11.8%
Interessi passivi	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%	1.300,00	0.03%
Altre spese correnti	381.643,63	8.81%	381.643,63	9.12%	381.643,63	9.35%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	252.500,00	5.83%	207.500,00	4.96%	107.500,00	2.63%
Contributi agli investimenti	33.250,00	0.77%	34.650,00	0.83%	34.650,00	0.85%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	100.000,00	2.31%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.331.980,74		4.182.442,74		4.082.442,74	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	476.118,12	72.29%	476.118,12	72.29%	476.118,12	72.29%
Imposte e tasse a carico dell'ente	31.675,83	4.81%	31.675,83	4.81%	31.675,83	4.81%
Acquisto di beni e servizi	140.840,00	21.38%	140.840,00	21.38%	140.840,00	21.38%
Trasferimenti correnti	10.000,00	1.52%	10.000,00	1.52%	10.000,00	1.52%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	658.633,95		658.633,95		658.633,95	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	323.655,92	17.27%	323.655,92	19.47%	323.655,92	19.47%
Imposte e tasse a carico dell'ente	20.950,59	1.12%	20.950,59	1.26%	20.950,59	1.26%
Acquisto di beni e servizi	1.100.160,00	58.70%	1.100.160,00	66.17%	1.100.160,00	66.17%
Trasferimenti correnti	178.261,00	9.51%	178.261,00	10.72%	178.261,00	10.72%
Interessi passivi	32.169,00	1.72%	30.547,00	1.84%	30.547,00	1.84%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	219.000,00	11,68%	9.000,00	0.54%	9.000,00	0.54%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.874.196,51		1.662.574,51		1.662.574,51	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	202.808,03	28.76%	202.808,03	30.96%	202.808,03	50.06%
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.727,44	2.09%	14.727,44	2.25%	14.727,44	3.64%
Acquisto di beni e servizi	119.380,00	16.93%	119.380,00	18.22%	119.380,00	29.47%
Trasferimenti correnti	61.182,00	8.68%	61.182,00	9.34%	61.182,00	15.1%
Interessi passivi	2.000,00	0.28%	2.000,00	0.31%	2.000,00	0.49%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	55.000,00	7.8%	255.000,00	38.93%	5.000,00	1.23%
Altre spese in conto capitale	250.000,00	35.46%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	705.097,47		655.097,47		405.097,47	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	294.446,50	89.57%	294.446,50	89.57%	294.446,50	89.57%
Trasferimenti correnti	34.300,00	10.43%	34.300,00	10.43%	34.300,00	10.43%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	328.746,50		328.746,50		328.746,50	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	37.879,41	93.81%	37.879,41	93.81%	37.879,41	93.81%
Trasferimenti correnti	2.500,00	6.19%	2.500,00	6.19%	2.500,00	6.19%
TOTALE MISSIONE	40.379,41		40.379,41		40.379,41	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	82.238,86	50.53%	82.238,86	50.53%	82.238,86	50.53%
Imposte e tasse a carico dell'ente	5.404,17	3.32%	5.404,17	3.32%	5.404,17	3.32%
Acquisto di beni e servizi	26.550,00	16.31%	26.550,00	16.31%	26.550,00	16.31%
Trasferimenti correnti	13.553,15	8.33%	13.553,15	8.33%	13.553,15	8.33%
Altre spese correnti	25.000,00	15.36%	25.000,00	15.36%	25.000,00	15.36%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale	10.000,00	6.14%	10.000,00	6.14%	10.000,00	6.14%
TOTALE MISSIONE	162.746,18		162.746,18		162.746,18	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	172.026,33	4.56%	172.026,33	3.14%	172.026,33	3.14%
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.520,41	0.25%	9.520,41	0.17%	9.520,41	0.17%
Acquisto di beni e servizi	3.486.732,00	92.33%	3.486.732,00	63.67%	3.486.732,00	63.67%
Trasferimenti correnti	82.212,00	2.18%	82.212,00	1.5%	82.212,00	1.5%
Interessi passivi	2.935,00	0.08%	2.474,00	0.05%	2.474,00	0.05%
Altre spese correnti	23.000,00	0.61%	23.000,00	0.42%	23.000,00	0.42%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%	1.700.000,00	31.04%	1.700.000,00	31.04%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.776.425,74		5.475.964,74		5.475.964,74	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	136.491,40	6.16%	136.491,40	10.55%	136.491,40	13.73%
Imposte e tasse a carico dell'ente	8.866,21	0.4%	8.866,21	0.69%	8.866,21	0.89%
Acquisto di beni e servizi	653.455,00	29.51%	653.455,00	50.5%	653.455,00	65.74%
Interessi passivi	110.828,00	5.01%	102.225,00	7.9%	102.225,00	10.28%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.004.400,00	45.37%	393.000,00	30.37%	93.000,00	9.36%
Altre spese in conto capitale	300.000,00	13.55%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	2.214.040,61		1.294.037,61		994.037,61	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	10.713,95	100%	10.713,95	100%	10.713,95	100%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	10.713,95		10.713,95		10.713,95	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	887.068,05	27.34%	887.068,05	29.38%	887.068,05	29.38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	45.615,34	1.41%	45.615,34	1.51%	45.615,34	1.51%
Acquisto di beni e servizi	386.090,00	11.90%	386.090,00	12.79%	386.090,00	12.79%
Trasferimenti correnti	1.671.311,05	51.50%	1.671.311,05	55.35%	1.671.311,05	55.35%
Interessi passivi	9.115,00	0.28%	8.460,00	0.28%	8.460,00	0.28%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	245.850,00	7.57%	20.850,00	0.69%	20.850,00	0.69%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.245.049,44		3.019.394,44		3.019.394,44	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	54.148,40	87.95%	54.148,40	87.95%	54.148,40	87.95%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.622,15	5.88%	3.622,15	5.88%	3.622,15	5.88%
Acquisto di beni e servizi	2.800,00	4.55%	2.800,00	4.55%	2.800,00	4.55%
Trasferimenti correnti	1.000,00	1.62%	1.000,00	1.62%	1.000,00	1.62%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	61.570,55		61.570,55		61.570,55	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	60.44%	1.500,00	60.44%	1.500,00	60.44%
Trasferimenti correnti	982,00	39.56%	982,00	39.56%	982,00	39.56%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	2.482,00		2.482,00		2.482,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	571.840,00	100%	654.866,00	100%	654.866,00	100%
TOTALE MISSIONE	571.840,00		654.866,00		654.866,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	396.596,00	100%	408.748,00	100%	408.748,00	100%
TOTALE MISSIONE	396.596,00		408.748,00		408.748,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA **MISSIONE M060**

IMPIEGHI

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%	2.582.285,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.582.285,00		2.582.285,00		2.582.285,00	

